

Le truppe americane controllano tutte le vie di accesso. Scambio di colpi di artiglieria e mortaio, altri bombardamenti. Primo C-130 Usa all'aeroporto

## Baghdad accerchiata, aperta la caccia a Saddam

Nell'Iraq centro-meridionale conquistata Karbala, mentre i britannici controllano gran parte di Bassora  
Tre marines e 18 curdi muoiono sotto il fuoco amico. Attaccato un convoglio russo diretto in Siria



In pieno svolgimento la battaglia di Baghdad: civili fuggono dalle zone dove si continua a sparare e a bombardare.

**BAGHDAD** La città è quasi completamente accerchiata dalle forze statunitensi ed è cominciata la caccia a Saddam (che secondo voci sarebbe in Siria). Le truppe Usa si stanno ammassando nella zona Est e controllano quasi tutte le vie d'accesso. Scambi di colpi di artiglieria e di mortaio si sono susseguiti per tutto il pomeriggio in centro, mentre continui bombardamenti hanno scosso la periferia Est e Sud-Ovest. E ieri sera è atterrato all'aeroporto di Baghdad il primo aereo militare americano, un C-130.

● **FUOCO AMICO.** Nel Nord dell'Iraq un bombardiere americano ha colpito per errore un convoglio in cui viaggiavano soldati delle forze speciali Usa e peshmerga curdi. Notizie confuse, ma tre marines sarebbero morti e cinque sarebbero rimasti feriti. Secondo il Partito democratico del Kurdistan (Kdp), anche 18 curdi sono morti e 45 sono rimasti feriti.

● **CONVOGLIO RUSSO** Il convoglio nel quale l'ambasciatore russo Titorenko stava lasciando Baghdad, diretto in Siria, è stato attaccato. Almeno cinque persone sono rimaste ferite. Il corteo è finito sotto il fuoco incrociato delle forze irachene e statunitensi. Il Comando centrale statunitense in Qatar assicura però che i militari Usa sono estranei all'attacco.

● **CENTRO-SUD** Le truppe Usa hanno conquistato Karbala dopo una durissima battaglia casa per casa. Le forze britanniche controllano gran parte di Bassora, dove sono rimasti uccisi tre soldati inglesi.



Fuoco amico fa vittime nel Nord Iraq: i resti di un mezzo colpito dall'attacco aereo.



Karbala conquistata: la popolazione abbatte una statua di Saddam Hussein.

### Il nuovo imperialismo

di Predrag Matvejevic

**L**a Bosnia come l'Iraq? Per capire che cosa sta accadendo oggi in Iraq forse è bene ricordare quel che è successo a Sarajevo. Nel '92 Sarajevo ha subito più di mille e trecento giorni di assedio. L'assedio più lungo della nuova storia d'Europa, più lungo persino dei novecento eroici giorni di Leningrado nel-

la seconda guerra mondiale. Nel '92 ero a Sarajevo per solidarietà nei confronti della gente e del Paese dove sono nato. Ero lì a sfogliare questa pagina a un tempo gloriosa e tragica della storia europea. Nessuno allora capiva le ragioni di questa guerra: nazionale, etnica, religiosa o cos'altro?

● Segue a pagina 3

### Agghiacciante oscenità

di Pier Aldo Rovatti

**M**entre infuria la battaglia di Baghdad e Bush, con metafora alquanto incongrua, dice che siamo a pochi metri dal traguardo, sperando anch'io che finisca presto (lo dico ai corvi appollaiati sui rami dell'albero buono, per farli contenti), cerco la parola giusta che esprima il disgusto, l'ossessante inquietudine, la dolorosa estraneità che ogni giorno mi ha suscitato questa guerra sbagliata.

"Agghiacciante", forse. E penso che i milioni e milioni di uomini e donne del mondo che da tanti giorni ripetono il loro no, sono milioni e milioni di donne e uomini agghiacciati.

● Segue a pagina 4

Già da oggi è previsto un calo di temperatura di cinque gradi  
**Arriva una settimana di gelo con bora intensa e pioggia**



Disturbata dal vento «Vivicità» ieri a Trieste (foto Bruni).

**TRIESTE** Freddo, bora, pioggia ghiacciata: sarà più o meno così per quasi tutta la settimana, gli esperti non hanno dubbi. L'ondata di freddo dei giorni scorsi è stata solo un antipasto; una sorta di assaggio di un inverno che non vuole andarsene e che di colpi di coda ne ha tirati fin troppi. La temperatura calerà già da oggi di almeno 5 gradi, prevede il metereologo, mentre la bora ieri ha sferzato la città sfiorando i cento all'ora e mettendo a dura prova i partecipanti a «Vivicità».

● A pagina 11  
Corrado Barbacini

Sul quotidiano del Carroccio una pagina intera, piena di veleno, sulle elezioni regionali nel Friuli Venezia Giulia

## Bossi attacca i «Qui-Quo-Qua» di Forza Italia

Pesanti epiteti contro Tondo, Saro e Antonione, i nemici di Alessandra Guerra

**Ds: Cofferati sfida l'ultimatum di Fassino**

«Il nuovo Ulivo si può costruire solo tenendo conto dei movimenti»

● A pagina 5

**Mediobanca, oggi il giorno della svolta**

I soci chiamati a decidere: in ballo anche le Generali. Addio di Maranghi

● A pagina 5

**TRIESTE** Pesantissimo attacco del quotidiano leghista «La Padania» agli esponenti della Casa delle libertà che più si sono battuti per un candidato azzurro alla carica di presidente del Friuli Venezia Giulia alle prossime regionali.

Ferruccio Saro è stato definito un capo della massoneria, Renzo Tondo una «scartina», Ettore Romoli uno che vive all'ombra di Saro, Roberto Antonione il più «innocuo e pittoresco» del gruppo. Epiteti e giudizi da levare la pelle attribuiti dal quotidiano leghista a coloro che considera i veri nemici del candidato alla pre-

sidenza del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra. «Ecco chi sono i Qui-Quo-Qua, ex Forza Italia e antileghisti» è il titolo soprattutto un lungo articolo che ricostruisce con estrema pesantezza il punto di vista dei difensori più strenui della Guerra. Nella descrizione dei «cattivi» che tramano contro la Lega il più infido sarebbe Ferruccio Saro. La Padania lo definisce senza mezzi termini «Gran Maestro», instancabile tessitore di trame occulte sotto il segno del grembiule e del compasso.

● A pagina 8  
Alberto Bollis



Renzo Tondo

F1 in Brasile: diluvio e incidenti, vince Raikkonen, beffato Fisichella. Fuori Schumi e Barrichello. Serie A: Inter-Roma 3-3

## Triestina all'assalto della Sampdoria

**TRIESTE** Stadio «Nereo Rocco», ore 20.30: c'è Triestina-Sampdoria. E' il posticipo della decima giornata di ritorno della Serie B. Per gli alabardati il confronto con la capolista è una gara cruciale: riuscire a vincere, potrebbero arrivare a un solo punto da quel quarto posto detenuto dal Lecce che a termine di campionato attribuisce la promozione nell'Olimpo del calcio.

In Serie A, Inter-Roma finisce 3-3: la Juventus è sempre più vicina allo scudetto.

In Brasile altra giornata

negativa per le Ferrari in un Gp dominato dalla pioggia: Schumacher è finito fuori pista e Barrichello si è dovuto ritirare mentre era in testa. La corsa è stata fatta terminare al 54° giro dopo un grave incidente capitato ad Alonso (Renault). La vittoria è stata attribuita a Raikkonen (McLaren); secondo è stato classificato Fisichella (Jordan) che aveva appena sorpassato Raikkonen ma il regolamento prevede che nei casi di conclusione anticipata di una corsa vale la classifica del giro precedente.

● Nello Sport



Valentino Rossi

**Motomondiale: italiani in trionfo, Kato in coma**

Terribile caduta del giapponese sulla pista di casa. Corsa dominata da Rossi

● Nello Sport

**3 Buoni motivi per scegliere**

- 40 ore di chiamate e 40 ore di videochiamate al mese
- 600 sms e 200 mms o videomessaggi
- 400 e-mail e 400 tra videogoal, videomessaggi, micro Tg... e tanto altro ancora!

**85 euro al mese iva inclusa**

venite a trovarci nel negozio 3 in v. del Coroneo, 4 tel 040 3721127

**FORM ARREDAMENTI**

cucine Cesar da aprile

scontate dal **30** al **50%**

**CORMONS (Go)**  
via Vino della Pace, 36/b  
tel. 0481 630257





La Casa Bianca non prevede alcun coinvolgimento dell'Onu mentre il primo ministro inglese vorrebbe comunque un ruolo per le Nazioni Unite

# Bush boccia per l'Iraq il «modello Kosovo»

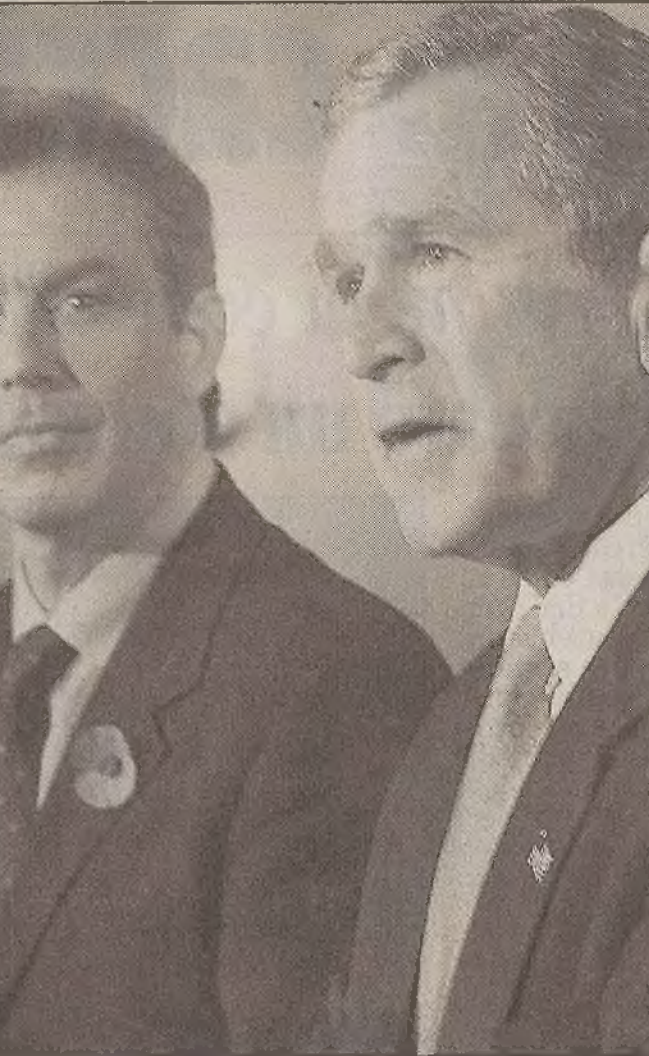
Il Presidente Usa incontrerà oggi il premier britannico Blair e ha già delineato il dopo-Saddam

**WASHINGTON** L'Iraq agli iracheni, promette a ogni discorso il presidente americano George W. Bush. E vuole mantenere la parola fin dal governo ad interim che sarà insediato presto, ma che non assumerà i poteri tanto presto: «Non prima di sei mesi almeno», avverte il vicesegretario alla difesa americano Paul Wolfowitz, il portavoce dell'Amministrazione, nella terza domenica di Guerra del Golfo 2. Il presidente Bush e il premier britannico Tony Blair, che si vedranno oggi e domani nei pressi di Belfast, in Irlanda del Nord, avrebbero già concordato, fin dall'incontro che ebbero a Camp David il 27 marzo, che il governo ad interim sarà guidato da iracheni «dell'interno», cioè che hanno vissuto e lavorato sotto il regime di Saddam Hussein, e non «da esuli».

Secondo Newsweek, il governo provvisorio sarà, addirittura, «dominato» da iracheni «dell'interno»: «Bush è d'accordo a non immaginarsi di paracadutare gente da fuori dell'Iraq per governare l'Iraq», anche se l'alternativa è se al potere a Baghdad ci debba essere un burocrate o un tecnocrate del regime «da riabilitare» o qualcuno che «da anni passa il tempo in un pub di Londra». Ma il primo atto, che potrebbe scaturire dal vertice di Belfast tra Bush e Blair, sarà l'insediamento, forse già domani, scrive a Londra l'Observer, dell'amministrazione provvisoria alleata, ma essenzialmente americana. Con

l'Onu di fatto fuori dalla porta, perché - pensa Condoleezza Rice, consigliere per la sicurezza nazionale - gli Stati Uniti «hanno dato il loro sangue» per l'Iraq e hanno diritto a mantenere la leadership nel dopoguerra.

Wolfowitz dice che il «modello Kosovo», col coinvolgimento dell'Onu fin dalle prime battute, è fuori discussione: «Non è un modello che intendiamo seguire», per non ritrovarci «12 anni dopo al punto di partenza» (il tempo trascorso dalla Guerra del Golfo del 1991). La linea della Rice e le parole di Wolfowitz non piacciono a molti partner degli Stati Uniti e neppure a Blair, che vuole più Onu di Bush nell'Iraq del dopo-



Tony Blair assieme a George W. Bush in un recente incontro.

guerra, dalla gestione alla ricostruzione. Ma l'attirito con gli alleati non spaventa

re degli iracheni «dell'interno» segna una vittoria per il segretario di Stato Colin Powell sulla Rice e sul segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, nel dibattito in seno all'Amministrazione. Non è, però, un dato nuovo: fin dal 12 marzo Bush aveva

varato un piano per la creazione di un governo ad interim in Iraq che rispecchiasse, «in modo equilibrato», il peso e il ruolo degli iracheni «dell'interno», che sono molto più numerosi, e degli esuli, che fanno molto più rumore. Gli esiliati iracheni, la cui organizzazione più importante è il Congresso nazionale iracheno che ha sede a Londra e che è guidato da Ahmed Chalabi, sono divisi e frammentati: finora, il loro contributo alla «liberazione» del loro Paese è stato minimo, anche se, adesso, una legione «dice il generale Peter Pace, vice-capo di Stato Maggiore americano - è stata portata con mezzi aerei nel sud dell'Iraq».

Mentre ancora si combatte, e il generale Pace avverte che «duri scontri» possono ancora attendere le forze della coalizione. Bush e Blair, che in Ulster parleranno del futuro del Medio Oriente, non solo dell'Iraq, s'apprestano a installare un'amministrazione provvisoria, militare e civile, che gestirà il Paese nella fase dell'occupazione e passerà poi i poteri al governo provvisorio. E il braccio di ferro tra il Dipartimento di Stato e il Pentagono continua: con l'amministrazione provvisoria, i militari avranno il controllo della situazione, guidato dal generale John Abizaid, che è d'origine araba e che parla arabo, e il braccio civile, guidato da un ex generale, Jay Garner, faranno entrambi capo al comandante della campagna «Libertà per l'Iraq», il generale Tommy Franks.

Una legione di fuoriusciti iracheni si è unita agli alleati nella regione di Nassiriya

## Arrivano i «Mille» di Chalabi

**NEW YORK** Una legione di fuoriusciti iracheni che «combatte» per la libertà da Saddam Hussein è arrivata in Iraq: circa 700 esuli si sono arroccati nei pressi di Nassiriya e assistono i Marines nei rapporti con la popolazione. Gli esuli sono arrivati grazie a un ponte aereo organizzato dal Pentagono che di qui a pochi giorni installerà un'unità di un migliaio di uomini in una base del Sud del Paese. I «Mille» iracheni saranno guidati da Ahmed Chalabi, il controverso De Gaulle iracheno che da Londra guida il movimento dei fuoriusciti contro Saddam Hussein. Chalabi, un matematico che da 40 anni si batte dall'estero contro il regime di Baghdad, è il fondatore del Congresso Nazionale Iracheno (Inc), il movimento di opposizione gradito al capo del Pentagono Donald Rumsfeld ma sgradito al segretario di Stato Colin Powell. Secondo fonti militari citate dalla Abc, Chalabi dovrebbe unirsi nei prossimi giorni alla sua legione.

Il progetto della legione è un suo pallino da anni. Nel 1999 raccontò al Washington Post un suo piano per far addestrare 300 ufficiali iracheni in esilio all'uso delle armi più sofisticate. A sua volta i 300 ufficiali avrebbero addestrato altri mille soldati. La legione dei fuoriusciti si sarebbe quindi infiltrata in Iraq con la copertura aerea americana e l'intento di reclutare disertori disposti a rovesciare Saddam Hussein. Allora però nessun paese arabo del Golfo si mostrò disposto a dare credito al De Gaulle iracheno e a concedergli un fazzoletto di terra da dove far scoppiare la rivoluzione.

**Il comandante è gradito al segretario alla Difesa Rumsfeld. Non gode invece delle simpatie di Powell e degli uomini della Cia**

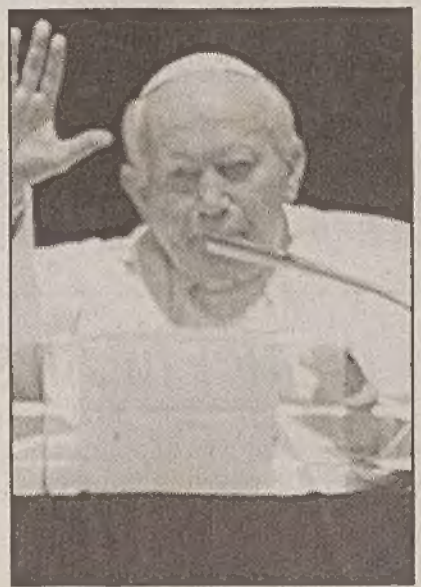
americana, sul futuro assetto di un governo iracheno a Baghdad una volta conclusa la fase dell'amministrazione provvisoria. L'iniziativa militare, a cui il Dipartimento di Stato è sempre stato contrario per i rischi di creare frizioni nella già divisa opposizione irachena, porta infatti la firma di Rumsfeld che a Chalabi è sempre stato legato al pari della consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Powell e la Cia preferirebbero invece un ruolo

Accorato appello del Pontefice durante la preghiera dell'Angelus

## Il Papa vuole la fine della guerra e prega per la popolazione civile

**CITTÀ DEL VATICANO** Finisce presto la guerra in Iraq. Non ha dubbi Giovanni Paolo II sulle priorità che in questo momento si devono avere rispetto al conflitto. In particolare per tutelare «l'inerme popolazione civile» a cui va «in modo speciale» il pensiero del papa. Un'attenzione a quanti sono coinvolti e sottoposti a «dura prova» per colpa della guerra, testimoniata anche da quanto ha fatto vedere in questi giorni l'Osservatore Romano, che ha dedicato le prime pagine alle foto dei volti dei bambini sofferenti per le ferite e la paura della guerra. Accanto all'attività diplomatica che la Santa Sede continua a svolgere con discrezione, ma in modo deciso, ieri all'Angelus domenicale il Papa ha nuovamente parlato a lungo della guerra e della necessità di «costruire la pace», prendendo spunto dai quarant'anni della pubblicazione dell'enciclica Pacem in Terris di Giovanni XXIII.

E ai discorsi, agli appelli per la pace, il Papa unisce come sempre la preghiera a



Giovanni Paolo II

Dio e in particolare l'invito a tutti ad affidarsi a Maria per risolvere la crisi: «Con grande fiducia continuiamo a rivolgerci alla Madonna, pregando per la pace in Iraq e in ogni altra parte del mondo». Invito raccolto, nell'anno del rosario voluto proprio dal Papa, da numerose comunità che non solo in Italia alternano le attività concrete di aiuto alle popolazioni colpite dalla guer-

ra, a momenti di preghiera per la pace. L'obiettivo concreto che Karol Wojtyła ha posto al mondo è di arrivare ad «una nuova era di perdono, di amore e di pace», da ottenere, si con «spirito di fede», ma insieme ad una «realistica e lungimirante saggezza». E per fare questo Giovanni Paolo II ha affidato ai giovani l'impegno della pace, che deve diventare uno «stile di vita».

Tra la preghiera e l'attenzione al futuro, tuttavia il Papa polacco, chiedendo che «finisca presto questo conflitto», ha dato un preciso riferimento, soprattutto a quanti, in questo periodo, possono essere confusi su quale atteggiamento avere in merito all'evolversi degli avvenimenti bellici.

Già incontrando venerdì pomeriggio il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin, con il quale il Papa e la diplomazia vaticana hanno riaperto la serie degli incontri ad alto livello dopo lo scoppio della guerra, era stato posto al centro dell'attenzione la «necessità di abbreviare le sofferenze» delle popolazioni civili.

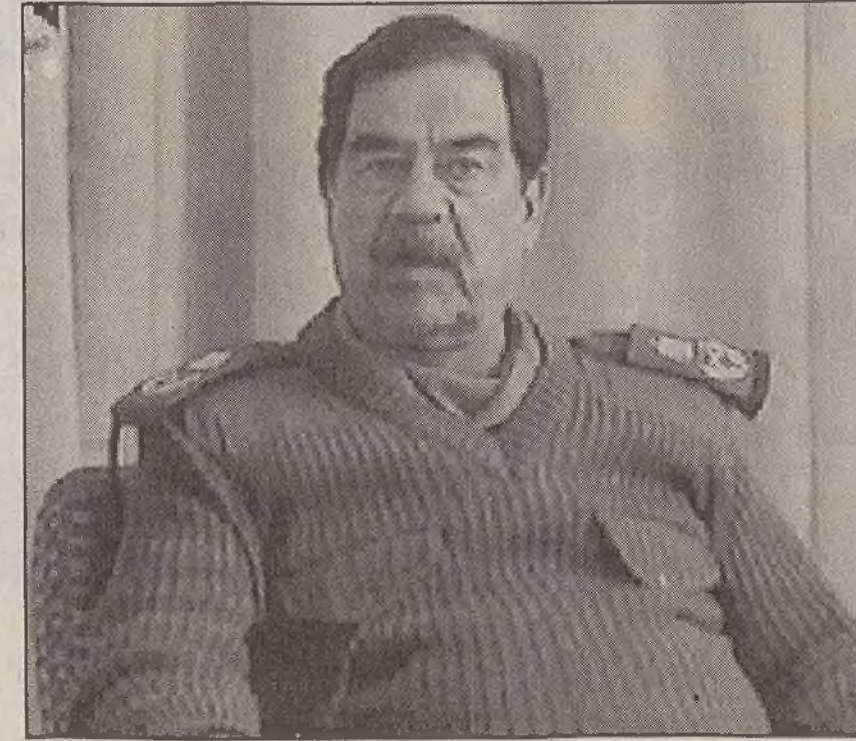
Fonti giornalistiche britanniche danno il dittatore rifugiato a Tikrit, sua città natale. Mistero sulla sorte di Ali il chimico

## Caccia grossa a Saddam ma lui appare in tv

Il rais è stato ripreso nel corso di una riunione con i figli Udai e Qusay

**ROMA** La televisione irachena ha mantenuto il consueto appuntamento con Saddam Hussein e i figli Udai e Qusay, impegnati nella consueta riunione di vertice militari. Ha anche informato il mondo che Mjalli al Shamari e Widad Jamil, le due donne kamikaze di qualche giorno fa a un posto di blocco americano, sono state insignite dal rais della medaglia Umm al Marek, la madre di tutte le battaglie, massima onoreficienza del regime iracheno. I tabloid britannici riferiscono invece di un Saddam Hussein in fuga, rifugiato nella città natale di Tikrit. Sta succedendo, insomma, quanto accade due anni fa in Afghanistan. Allora il ricercato numero uno era Osama Bin Laden, tuttora irreperibile.

La guerra lampo con cattura di Saddam e rovesciamento del regime si è rivelata solo un'ipotesi. Ora la situazione è del tutto diversa, con i generali americani preoccupati di informare l'opinione pubblica mondiale che il peggio, le armi di distruzione di massa, deve ancora venire. Tanto, se non viene, loro possono farci solo bella figura. Il problema semmai è del presidente George W. Bush. La verità è che la Cia, a quanto si è capito, non ha idea di dove possa nascondersi Saddam ed è condannata a rompersi



Saddam Hussein in una sua recente apparizione in tv.

la testa per studiare se e quale sosia sia stato mobilitato dal regime iracheno per le continue apparizioni del rais. A Langley, quartier generale Cia, come nei talk show di mezzo mondo, sono stati perfino mobilitati chirurghi plastici.

Il destino incerto di Saddam Hussein riguarda tutti gli alti gradi del regime iracheno. L'altro super-ricerca è Ali Hassan al Majid, detto il chimico, cugino di Saddam e depositario del segreto sulle armi chimiche e biologiche. Fu lui la mente, nel 1988, capace di partorire il bombardamento chimico contro i curdi, facendone strage. Lo hanno dato per morto nell'assedio di Bassora, voce rilanciata da Radio

### IL PICCOLO ORFANO

«Avevo paura della guerra». E forse non gli passerà più. Certo, non gli passerà più il ricordo. Sarà sufficiente che volga lo sguardo dove aveva le mani ogni volta che, per istinto o per abitudine, farà per impugnare un oggetto, stringere una mano, abbracciare qualcuno. Non i suoi parenti più stretti - padre, madre (incinta) e fratellino - che sono morti quando il missile è piombato sulla loro baracca, di notte. Soltanto lui, Ali Ismael Abbas, 12 anni, si è salvato. Nemmeno la zia, tre cugini e altri tre parenti, che dormivano con loro nella stessa povera abitazione, si sono salvati. Ali Ismael è stato tirato fuori dalle fiamme miracolosamente, dai vicini accorsi. Samia Nakhoul, una corrispondente dell'agenzia Reuters a Baghdad, questa mattina è andata a trovarlo in ospedale. «Come faccio con le mani ora?» le ha chiesto. «Pensi che il dottore mi darà un altro paio di mani?» ha insistito. «Perché altrimenti mi ammazzo».

Teheran. Questo perché il 5 aprile i bombardieri agglomerati hanno scaricato il loro armamento sul palazzo di Ali. Adesso la zona è stata conquistata dalle truppe di terra. Una ricognizione veloce e non è stata trovata traccia di Ali. Fra le macerie solo i cadaveri degli uomini della guardia. Almeno uno era addetto alla difesa personale di Ali, volatilizzato.

Lucia Visca

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/5735.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Uilger (responsabile), Elena Marco (vice), Antonio Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Piumazzo (vice), Claudio Erni, Corrado Barbieri, Paola Bolla, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Religione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Balasani (vice), Roberto Giani, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Giorgio Roberto Covaz (responsabile), Franco Ferri (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turel, Monifone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Metti Carignani, Giampaolo Nordin, Gianfranco Favan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riga di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Serrani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrate agli uffici P.T.: 12 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (nei numeri settimanali annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 57); cinque numeri settimanali annuo € 152, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese di spedizione. Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (vesti, posizione e data prestabilita € 258,10); Finanziaria € 275,00 (vesti € 275,00) - P.O. € 192,00 (vesti € 192,00) - Finanziaria 1,4 pag. € 600,00 (vesti € 780,00) - Legale € 400,00 (vesti € 480,00) - Necrologie € 335 - 670 per parolo: croce € 12,00; Obituari € 4,50 - 9,50 per articolo - Avvisi economici vedi rubriche (1x1x).

La tiratura del 6 aprile 2003 è stata di 59.850 copie.

Certificato n. 4781 del 26.11.2002



### DIARIO DA NEW YORK

A ucciderlo in territorio iracheno è stata un'embolia e non il fuoco nemico. Stupore e tristezza negli «States»

## Morto Bloom, famoso «anchorman» Usa

Dal corrispondente

**NEW YORK** Stupore e tristezza in America per l'improvvisa scomparsa di David Bloom, un giornalista della Nbc morto ieri in Iraq. Ad ucciderlo mentre seguiva l'avanzata delle forze Usa verso Baghdad è stata un'embolia, non un colpo di fuoco nemico. Gli americani sono sgomenti perché il suo era uno dei volti più noti in televisione. Ogni sabato mattina conduceva un noto programma, il Today Show e per due ore ogni weekend entrava in milio-

ni di case americane. «Il presidente Bush piange la perdita di David Bloom nello stesso modo in cui piange la scomparsa di quei militari che in Iraq hanno perso la vita», ha detto ieri un portavoce del presidente americano. Bloom infatti era un giornalista molto conosciuto alla Casa Bianca, uno dei pochi accreditati a seguire la quotidianità dell'Ufficio Ovale e tutti i giorni era presente nella sala stampa della Casa Bianca per il briefing quotidiano di Ari Fleischer, portavoce di Bush. Ma quando era scoppiata la guerra David

aveva chiesto alla Nbc di mandarlo a fronte. E nelle ultime due settimane aveva fatto dozzine di collegamenti televisivi in diretta dall'Iraq. Bloom, quasi quarant'anni, è il secondo giornalista Usa a morire nella guerra in Iraq. E il caso vuole che anche l'altro reporter, Mike Kelly, fosse un nome assai noto. Scriveva per il Washington Post e per la prestigiosa rivista politica Atlantic Monthly. Anche la sua scomparsa non era stata provocata dal fuoco nemico. Era a bordo di una camionetta del-

l'esercito Usa che improvvisamente si è trovata in un'imboscata. Per evitare di finire in mani nemiche il soldato alla guida del gipone ha virato verso sinistra finendo in un canale. Lui e Kelly sono rimasti intrappolati e sono annegati. Ci sono circa 600 giornalisti accreditati con il Pentagono e con le forze britanniche per seguire l'avanzata delle truppe in Iraq. Sei sono morti dall'inizio del conflitto e altri due sono dati per dispersi. Fra le vittime vi è il noto giornalista inglese Terry Lloyd.

Andrea Visconti



David Bloom durante un collegamento tv dall'Iraq.





18° GIORNO

ROMA Il primo trasporto aereo militare statunitense, un C-130, è atterrato all'aeroporto internazionale di Baghdad alle 18 di ieri, ora italiana. Settemila marines e fanti della 101.ª Divisione stringono la capitale e, già durante la notte, ne hanno bloccato tutte le uscite, fuorché alla popolazione in fuga, mentre i rinforzi e i mezzi per rendere l'assedio impenetrabile continuano ad arrivare. Le battaglie sono concentrate sui ponti sul Tigri che portano al cuore della città.

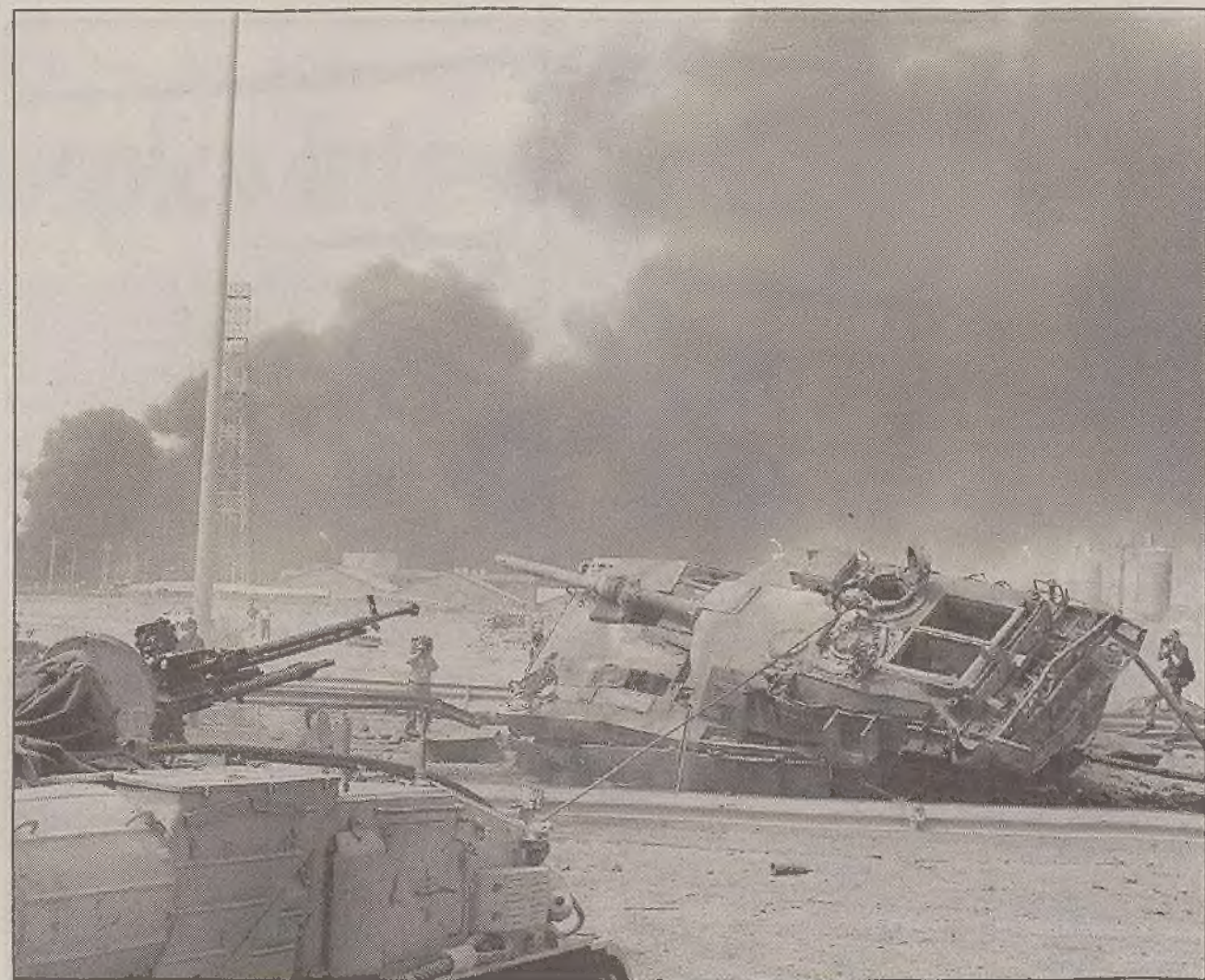
Le autorità irachene hanno stabilito il coprifuoco dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino, ma questo non impedisce gli affondi dei corazzati del 7.º Cavallergeri che, attraverso le periferie, penetrano fino al Tigri, che segna il confine del centro storico di Baghdad. La città è circondata. La prima brigata della fanteria statunitense controlla l'aeroporto e la zona Ovest, la Seconda la zona Sud, la Terza la zona Nordovest e i Marines il Nord. Per il comando americano, i morti iracheni sarebbero, già nella serata di ieri, non meno di 2 mila.

Le certezze di Sahaf. Baghdad, per il secondo giorno, appare come una città abbandonata. La gente è scomparsa, chiusa in casa o sulla via incerta della fuga: circolano solo gli armati. Eppure, nella solita conferenza coi giornalisti, il ministro dell'Informazione Said Al Sahaf mostra il massimo ottimismo: «L'invasore si è ritirato su tutti i fronti, il nemico è stato schiacciato e scacciato dall'aeroporto di Baghdad». Snocciola cifre: 50 soldati americani uccisi, sei carri armati distrutti,

Primo velivolo americano all'aeroporto. Violenti scontri per i ponti sul Tigri. Mostrato un carro Usa distrutto. A Bassora muoiono tre britannici

# Baghdad isolata, imposto il coprifuoco

Il regime vuole evitare la fuga dei civili: chi non può scappare si rifugia in centro. Dura battaglia



I resti di un carro armato americano Abrams colpito dal fuoco iracheno vicino a Baghdad.

due elicotteri Apache abbattuti. I reporter vengono portati a vedere un carro armato distrutto alla periferia Sud, sulla via per Karbala. E ancora un portavoce militare annuncia alla Tv irachena: «Abbiamo lanciato cinque missili contro le forze nemiche». Ma intanto la preoccupazione è evitare che Baghdad si svuoti, e viene deciso il coprifuoco. Ma la fuga continua. Chi non può più tentare di uscire, scappa verso le zone più centrali, non ancora colpite.

Il ponte sul Tigri. L'assalto dei carri armati alla

città si è bloccato nella periferia Sudovest di Baghdad. La battaglia si è sviluppata intorno al ponte della nuova autostrada, che attraversa un affluente del Tigri. I genieri hanno lavorato a lungo per sminare il raccordo che porta al ponte, ma sono stati costretti a far esplodere alcune mine.

Il cannoneggiamento per aprirsi la strada e, probabilmente, i cinque missili lanciati dagli iracheni, hanno fatto il resto. Nella notte il ponte era ancora gravemente danneggiato, tanto da non poter consentire l'attraversamento.

Mentre continuano i cannoneggiamenti su Baghdad, le truppe anglo-americane stanno tentando di consolidare le zone d'accesso al centro. Ma la resistenza, secondo quanto affermano, non è più affidata a cannoni e mortai, piuttosto ad armi leggere e cecchini appostati negli edifici che circondano gli accessi.

I volontari arabi. Lo scontro avviene non solo contro la Guardia repubblicana e i feddayn ma anche, secondo quanto riferiscono ufficiali americani, contro volontari egiziani, giordani,

## KARBALA CONQUISTATA

Dopo una durissima battaglia casa per casa, le truppe americane si sono spinte ieri fin nel centro di Karbala che ormai ritengono conquistata. La certezza è arrivata in serata, quando i soldati si sono mischiati a migliaia di abitanti della città sciita sorridenti. «I feddayn hanno perso un loro centro di potere» ha dichiarato il colonnello Chris Holden, della 101.ª Divisione aviotrasportata che ha combattuto a Karbala. Il controllo della città, un centinaio di chilometri a Sudovest della capitale, era fondamentale per proteggere l'avanzata verso Baghdad delle truppe alleate. «Tutte le strade qui portano a Baghdad e ora possiamo usarle» ha aggiunto Holden: «sono sicure, il pericolo d'imboscate è minimo». La caduta di Karbala è costata solo negli ultimi due giorni decine di vittime tra i feddayn, le milizie comandate dal primogenito di Saddam Hussein, Uday, mentre gli americani hanno avuto una perdita. Karbala è una delle città sante degli sciiti, insieme con Najaf.

sudanesi e siriani. Ieri i marines, sulla base d'informazioni ottenute da prigionieri, hanno compiuto un raid a Salman Pak, alla periferia della capitale, in quello che è stato indicato come un campo d'addestramento per volontari stranieri. Il raid a Salman Pak, già indicato da molti fuorusciti iracheni negli anni passati come un luogo in cui avvenivano cose misteriose, ha portato alla cattura di molti stranieri ma, per ora, a nessuna prova di collegamenti col terrorismo internazionale.

Ancora bombe su Baghdad. Il bombardamento del centro della capitale è ripreso durante l'altra notte dopo che nel pomeriggio di ieri tutta la zona era stata martellata dai mortai. Esplosioni fortissime hanno scosso la città. Uno dei tentativi è probabilmente quello di spegnere la Tv di Stato che, anche se in modo non più continuo, prosegue le trasmissioni. La corrente elettrica, che era a un certo punto tornata, è di nuovo scomparsa. Tutte le vie d'ac-

## IL PUNTO

### Un'occasione per riabilitare le Nazioni Unite

di Franco Angioni

All'alba del 19.º giorno, la guerra non è ancora finita, ma le operazioni militari fanno sostanziali progressi. Ricordiamo i motivi per cui questa guerra è stata ritenuta inevitabile dagli Stati Uniti: in un primo momento era l'eliminazione delle armi di distruzione di massa; all'immediata vigilia dell'invasione erano la caduta del regime di Saddam e la «liberazione» del popolo iracheno. La guerra non potrà essere considerata terminata fin tanto che gli scopi non saranno raggiunti.

Ciò significa, comunque, che Baghdad e ogni angolo dell'Iraq dovranno essere saldamente conquistate e un nuovo governo insediato.

Finora si è acquisita la prova di gravi eccidi; per il resto, specie per quanto riguarda Saddam, quello vero, intendo, probabilmente si dovrà attendere a lungo, a meno che non venga tradito. Sul versante militare gli elementi di sintesi sono, da Sud a Nord: aspri combattimenti a Bassora, Karbala, Al Kut, Baghdad e Arbil, tra angloamericani, truppe regolari e miliziani iracheni. L'attesa insurrezione della popolazione non si è verificata; il che sta a significare che il regime non è ancora caduto. I civili, quando possono, fuggono, specialmente da Baghdad, attraverso le numerose brecce rimaste aperte a Nordest della cit-

tà. L'avanzata nell'abitato è lenta e giustamente prudente. Dei sei milioni di abitanti, quanti hanno potuto fuggire? Si può radere al suolo una città dove milioni di abitanti sono ancora nascosti nelle case? D'altro canto la caduta di Baghdad è essenziale; i combattimenti nel resto del Paese non cesseranno se la capitale non sarà conquistata. A Nord, per esempio, paracadutisti americani e guerriglieri curdi sono ad Arbil, pronti a lanciarsi su Mosul e Kirkuk, dove entreranno solo dopo la resa di Baghdad. È opportuno anche gettare lo sguardo al dopoguerra.

L'amministrazione Usa ha già pronto un governatore militare, da affidare a un ex ufficiale dei Marines; ritengo sia un grave errore. E questo il governo a cui aspirano gli iracheni oppositori di Saddam? Non si vuol tener conto del labile confine che separa la «liberazione» da «occupazione»? Si ha coscienza dell'intolleranza dei musulmani verso chi occupa la propria terra? Perché non si coglie l'occasione per conferire un minimo di riabilitazione alle Nazioni Unite? Fortunatamente non tutti sono d'accordo sulle intenzioni degli americani, e spero che la ragione prevalga su uno sciocco spirito di vendetta verso coloro che nel Consiglio di sicurezza non hanno sostenuto la posizione statunitense.

Nel Nord un caccia lancia due missili. Tra i feriti anche il figlio e il fratello del capo tribù Barzani: alleanza in pericolo

## Fuoco amico: strage di curdi, 3 marines uccisi

Raid Usa contro un convoglio misto sprovvisto di dispositivi di riconoscimento

ROMA Ancora una strage, ancora per «fuoco amico». Nel Nord dell'Iraq peshmerga curdi e marines Usa sono stati bombardati ieri mattina dall'aviazione alleata a caccia di colonne irachene in ritirata su Baghdad. Bilancio pesantissimo: 18 peshmerga uccisi e 46 rimasti feriti.

Alcuni, per fonti curde in Turchia, sono gravi. Incerto il danno subito dagli americani. Alcune fonti parlano di tre morti, e di altri cinque feriti. Tra i feriti curdi ci sono anche Mensur e Wajih Barzani, figlio e fratello minore del leader del Partito democratico del Kurdistan (Pdk), Massud Barzani. Wajih Barzani, molto grave, è stato trasportato subito in Germania. Altri 48 feriti, tra cui

tre americani, sono stati ricoverati all'ospedale di Emergency a Erbil. Non è ancora chiaro quali saranno le conseguenze di questo episodio. Il Pdk è uno dei principali alleati degli States e, a quanto si sa, il raid potrebbe indurre alcune fazioni a rivedere la politica filooccidentale.

Il bombardamento è avvenuto a circa 70 km a Sudest di Mossul, quando un convoglio misto di 10 mezzi con a bordo combattenti curdi e marines aveva appena passato il villaggio di Mahmur. Erano diretti a Kalak, dove poco prima l'artiglieria irachena aveva

sparato colpi di mortaio su una postazione abbandonata da soldati iracheni. Il convoglio doveva ispezionare la postazione e tornare indietro. Curdi e marines sono stati colti sul posto da due caccia, a velocità supersonica e bassissima quota, riferiscono i sopravvissuti. Devono aver scambiato il convoglio alleato per truppe irachene. Inutili sono comunque stati i segnali di riconoscimento dei marines e dei peshmerga. Il pilota di uno dei caccia, magari sospettando una trappola, ha sganciato almeno un paio di missili aria-terra a guida laser che hanno colpito il convoglio alleato. Molto imbarazzo nei comandi militari Usa per questo nuovo episodio, mentre un portavoce curdo, riferendo alla stampa ad Ankara, avrebbe addirittura detto, in italiano: «Dagli amici ci guardi Dio, che dai nemici mi guardo io». Il primo incidente da «fuoco amico» (questa l'espressione quando si viene uccisi dai propri compagni e alleati e non dai nemici) è avvenuto il 21 mar-

zo, a guerra appena cominciata. Morì un marine. Due giorni dopo, il 23 marzo, un missile Patriot abbatté un Tornado britannico: due piloti uccisi. Altri due militari dell'esercito di Sua Maestà hanno perso la vita a Bassora, nello scontro fra due carri armati, il 24 marzo, con



Un tank britannico tra le automobili della popolazione in fuga dalla città di Bassora.

anche due feriti. Il 27 marzo un commando di marines attacca un gruppo di compagni con obici e mortai: 37 feriti. Il giorno dopo un aereo A-10 statunitense bombardò una pattuglia inglese presso Bassora: un morto e quattro feriti. Qualche giorno di relativa calma poi il 2

aprile un Patriot abbatté un F-18 Usa: pilota disperso, il che equivale a morto. L'ultimo incidente, prima di quello di ieri, il 3 aprile: un soldato Usa durante l'ispezione del relitto di un carro armato iracheno, è scambiato per un nemico e ucciso dai comilitoni.

## UNICEF: BASTA BOMBE A FRAMMENTAZIONE

Denunciando ieri che nell'era delle armi sofisticate e intelligenti «donne e bambini sono le principali vittime», l'organizzazione dell'Onu per la tutela dell'infanzia Unicef chiede che venga fermato l'uso delle «crudeli e sciocche» bombe a frammentazione. La morte di un bambino non può mai essere «un costo accettabile» di una guerra, ha detto la direttrice Unicef, Carol Bellamy, in una dichiarazione resa pubblica ieri ad Amman. Metà dei cinque milioni di abitanti

di Baghdad ha meno di 18 anni e le ferite della guerra, fisiche o psicologiche «non se ne vanno facilmente» ha ricordato la direttrice. Alla conferenza quotidiana ad Amman delle organizzazioni Onu, il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha detto che 22 iracheni sono stati deportati dalla Giordania dall'inizio della guerra. Qualsiasi sia la ragione, ha detto Kessler, in tempo di guerra «nessuno deve essere costretto a tornare contro la sua volontà».

## DALLA PRIMA PAGINA

Nessuno riusciva a descrivere quanto stava accadendo. «Un avvenimento che non si accuratamente ricostruito in ogni sua parte - diceva Clausewitz - è come un oggetto visto da troppo lontano: si presenta da ogni lato allo stesso modo e non se ne distingue più la disposizione delle parti». Allora non si capiva perché veniva colpito l'Islam laico della Bosnia. Un Islam più laico di tutte le sue versioni asiatiche e africane, fatto di gente slava come noi, serbi, croati, montenegrini; gente che si assomigliava, che parlava la stessa lingua dei serbi o croati e aveva la stessa origine. L'Europa non ha saputo riconoscere in questo Islam laico un modello da opporre al fondamentalismo e all'integralismo che covava altrove. «Eravamo troppo pochi per diventare lago e troppi per essere inghiottiti dalla terra», scriveva lo scrittore Mehmed Mesa Selimovic, bosniaco d'origine musulmana. Non fu un caso quindi che le violenze di Karadzic e Mladic (che poi si rivelarono essere i burattini di Milosevic) non trovarono alcuna resistenza.

L'Europa non riuscì a fare che errori: nel '95 le truppe Unprofor, di stanza a Srebrenica, lasciarono massacrare settemila bosniaci musulmani. Quando fu bombardata la base degli aggressori, che da Pale bombardavano Sarajevo, questo gesto venne considerato come un atto necessario. Un atto considerato necessario anche da molti pacifisti. A metter fine alla guerra si definirono e sottoscrissero i patti di Dayton. Si pensò che la guerra fosse finita. Dayton invece si rivelò un intralcio per pacificare la Bosnia. Il risultato è sotto

gli occhi di tutti: il Paese è rimasto diviso, non è autosufficiente, vive o meglio sopravvive di assistenzialismo.

L'Arabia Saudita ha costruito nuove moschee, distribuito denaro e importato un Islam sconosciuto in questa regione, una sorta di wahabismo. Tutto questo dovrà essere preso in considerazione al termine della guerra in Iraq per evitare di commettere nuovi errori.

Nei Balcani ciò che s'intende per «ultimo dopoguerra» riguarda quel che è successo dopo i bombardamenti di Belgrado. Era il 1999. Il nazionalismo di Milosevic si era accanito contro il Kosovo, settemila kosovari vennero sfollati e buttati nel fango. A Otranto, dove ero andato per stare vicino a questa massa di profughi, ogni giorno arrivavano centinaia di gommoni carichi di gente disperata. Molti si erano imbarcati non avendo mai visto prima il mare.

Anche allora l'opinione pubblica internazionale si pose il problema se bombardare o no. Io ero contrario alla violenza ma dentro di me ero combattuto: avevo tanti amici a Belgrado e in Serbia che, al di là dei conflitti, consideravo fratelli. Da una parte non avevo alcun dubbio: Milosevic doveva scomparire. Dall'altra non potevo sopportare l'idea che la fine del regime di Milosevic avrebbe avuto un costo enorme di vite umane: civili innocenti, povera gente che con la propria morte avrebbe liberato il Paese. Oggi tanti iracheni vivono nello stesso dissidio: auspicano la fine di Saddam Hussein, ma auspicano anche la fine dei bombardamenti americani.

## Il nuovo imperialismo

Quel che è successo nei Balcani, alla fine della guerra, potrebbe essere molto simile a quel che succederà in Iraq. La Bosnia liberata non riesce a diventare uno Stato. In Serbia la gente vive nella miseria e i politici sono preda di criminali e mafiosi. L'assassinio di un politico colto e illuminato come Zoran Djindjic è la dimostrazione che la democrazia e l'Europa sono ancora lontane. Di tutta l'ex Jugoslavia solo la piccola Slovenia può voltare pagina e sperare nel futuro. Gli altri forse potranno entrare in Europa nel 2007 insieme con la Bulgaria e la Romania, due Paesi che erano e che sono tuttora poco sviluppati.

Intanto il tempo passa e il ritardo dei Balcani aumenta. Un esempio? Non è stata risolta la questione del Kosovo. Una questione sulla quale è stata posta a garanzia una risoluzione dell'Onu (ma chi rispetta le risoluzioni Onu?). Il Kosovo, stabilisce l'Onu, dovrebbe essere una parte della Serbia. Un grossolano errore di valutazione se si considera che oggi in Kosovo il 95% della popolazione è albanese.

La situazione attuale dimostra quindi una verità: i Balcani sono ancora più balcanizzati, nessuna promessa è stata mantenuta. La Nato, però il proprio principale avversario, l'Urss, si presenta come una sorta di «purgatorio» - una sorta di tribunale della coscienza mondiale - attraverso il quale bisogna passare per diventare membri dell'Unione europea.

È stata un'illusione sperare che all'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione globale corrispondesse lo sviluppo di una nuova forma di dialogo. Quel che abbiamo visto alla vigilia dell'intervento anglo-americano in Iraq è stato soltanto una simulazione: al dialogo si è sostituito il monologo, un «monologo parallelo» nel quale ognuno parla, nessuno ascolta. Un falso dialogo come falsa è la teoria dello «scontro di civiltà». L'ideologia - che viene spesso evocata per giustificare la guerra in Iraq - cerca una legittimazione nella teoria di Samuel Huntington. Non meraviglia affatto che il suo libro «Lo scontro delle civiltà e la trasformazione dell'ordine mondiale» («The Clash of Civilizations and the Remaking of World Order») sia stato accolto con entusiasmo sia da Bush junior, sia, prima di lui, da Milosevic e Tudjman. È davvero l'imperialismo il corollario inevitabile dell'universalismo, come scrive Huntington?

In realtà potrebbe essere vero l'esatto contrario: la non realizzazione dei progetti universalisti di tipo illuminista ha causato distorsioni imperialiste. La cultura di alcuni Paesi è stata privata della sua secolarità e della sua laicità, i principali attributi di una cultura aperta e moderna. Questa «privazione» si nota anche in una cultura religiosa che favorisce il clericalismo cristiano oppure il fondamentalismo islamico. Il deficit di laicità nella cultura religiosa o l'uso della religione come ideologia, si sono sempre dimostrati rovinosi. Anche lo stalinismo, ad esempio, ha messo in evidenza un repertorio concettuale preso a prestito da qualche antico Index ecclesiastico.

L'errore di Samuel Huntington sta qui: lo scontro di culture di cui parla riguarda lo scontro di culture aliene e trasformate in ideologie. Civiltà che operano e si scontrano non come realtà culturali, ma come ideologie. Il pericolo è noto: una parte della cultura nazionale si è trasformata in epoche e luoghi della storia in «ideologie della nazione». Non è un gioco di parole. Lo si è visto nel Medioevo ma anche tra le due Guerre, in Europa, durante i regimi fascisti e nazisti: parte della cultura esaltava l'ideologia fascista, la «nutriva» e diventava essa stessa ideologia.

Quanto è accaduto in Italia, Germania, Spagna - Paesi che sono stati culla di grandi culture - adesso si sta verificando in alcuni Paesi islamici: non c'entra l'Islam in quanto tale, ma la applicazione, la sua trasformazione in fanatismo e ideologia. Vale la pena ricordarlo ogni volta che si sente parlare di «scontro di civiltà». Perché ancora una volta non si stanno scontrando culture diverse ma le ideologie che quelle culture hanno alienato e deformato. Se non fosse così si potrebbe pensare che ogni tentativo di sviluppare nuove culture finirebbe per provocare nuovi conflitti.

La teoria di Huntington evocata dai falchi che circondano Bush junior consente loro di discutere partendo da un assioma scontato, in realtà problematico e alla fine fasullo. Il problema è che George W. Bush non è il solo a credere e a diffondere la teoria che i mali del mondo dipendano dallo «scontro di civiltà».

Predrag Matvejevic





18° GIORNO

Il segretario di Stato Powell chiede scusa al ministro degli Esteri Ivanov mentre il Cremlino convoca il rappresentante Usa e quello iracheno

# Spari americani contro l'ambasciatore russo

Cinque feriti, di cui uno grave, nel convoglio diplomatico che era diretto a Damasco

Il consigliere per la sicurezza nazionale incontrerà oggi i vertici del governo moscovita

## Nubi sulla missione Rice

**MOSCA** Cinque cittadini russi feriti, in una guerra nella quale solo ieri il presidente Vladimir Putin aveva ripetuto di non voler «in nessun modo coinvolgere la Russia»: è questo il bilancio dell'attacco compiuto ieri contro il convoglio diplomatico di Mosca in uscita da Baghdad. Un attacco che rischia di rinfocolare le tensioni russo-americane e di indebolire sul nascere i tentativi di ricucitura in atto tra Putin e George W. Bush. I due presidenti si erano parlati appena sabato, in una lunga telefonata partita dalla Casa Bianca, per ribadire la volontà di proseguire il dialogo e di preservare la partnership nata dopo l'11 settembre 2001, malgrado le perduranti divergenze sulla guerra in Iraq. E avevano concordato una visita a Mosca dell'influente consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Una visita che adesso assume i contorni di una missione di emergenza.

Rice, giunta nella capitale russa ieri sera, vedrà oggi il suo omologo Vladimir Rushailo, nonché i ministri degli Esteri, Igor Ivanov, e della Difesa, Sergej Ivanov. Sul tavolo ci sarà una discussione non facile sul futuro dell'Iraq, nel quale Mosca continua a chiedere un ruolo per l'Onu, mentre Washington si riserva il diritto a una sorta di protetto-

rato. Pronta forse a concedere qualcosa al Cremlino, se questo allenterà il fronte della vecchia Europa con Francia e Germania.

E tuttavia, al di là del negoziato politico, gli sviluppi delle ultime ore non potranno non influenzare i colloqui moscoviti della dama di ferro della Casa Bianca. Ufficialmente, il governo russo non accusa le forze anglo-americane dell'attacco al convoglio diplomatico dell'ambasciatore Vladimir Titorenko e si è limitato per ora a rivolgere una severa richiesta di spiegazioni sia all'ambasciatore americano sia a quello iracheno. Ma di certo le proteste di innocenza giunte dal comando alleato di Doha non



Condoleezza Rice

ficialmente, il governo russo non accusa le forze anglo-americane dell'attacco al convoglio diplomatico dell'ambasciatore Vladimir Titorenko e si è limitato per ora a rivolgere una severa richiesta di spiegazioni sia all'ambasciatore americano sia a quello iracheno. Ma di certo le proteste di innocenza giunte dal comando alleato di Doha non

convincono del tutto Mosca, tanto è vero che una fonte diplomatica russa citata ieri dall'agenzia Interfax ha detto chiaro e tondo che anche Rice - nei suoi incontri odierni - sarà interpellata con ogni probabilità sulla vicenda.

Una vicenda che resta al momento nebulosa in molti dettagli, ma che senza dubbio costituisce un incidente potenzialmente grave e una pietra di inciampo sul fronte delle relazioni russo-americane. Il momento, d'altronde, è tra i meno propizi. In gioco ci sono quei mezzi segnali distensivi che Putin - pur senza ritirare le sue critiche all'azione militare alleata nel Golfo - si è scambiato con Bush negli ultimi giorni. La telefonata di sabato era stata infatti preceduta da dichiarazioni con le quali il leader del Cremlino aveva chiarito per la prima volta in modo esplicito due cose: in primo luogo che «la Russia non è interessata a una sconfitta americana in Iraq, per ragioni sia politiche sia economiche» (e che quindi indirettamente preferisce una sconfitta di Saddam Hussein); in secondo luogo che intende andare avanti sulla strada dei negoziati del disarmo nucleare con gli Usa e, più in generale, su «un programma di cooperazione bilaterale che è tra i più forti del mondo» ed è «fondato su principi comuni».

**ROMA** Dopo il fuoco amico ecco il fuoco incrociato. Vi finisce in mezzo un convoglio dell'ambasciata russa che sta lasciando Baghdad. Bilancio: cinque feriti, uno grave, tensione diplomatica fra Usa e Russia, scuse di Colin Powell al ministro degli Esteri russo Ivanov, Condoleezza Rice, consigliere di Bush per la sicurezza, già a Mosca, che dovrà spiegare cosa è accaduto. Una ricostruzione c'è già, anche se imprecisa e, soprattutto, manca dell'elemento chiave: chi ha sparato sulle auto dell'ambasciata russa dirette a Damasco. Del gruppo facevano parte l'ambasciatore di Mosca a Baghdad, Vladimir Titorenko, una ventina di dipendenti dell'ambasciata e una decina di giornalisti. Stavano andando verso il confine con la Siria, verso Damasco. Della partenza dell'ambasciatore e di gran parte del personale (restano in Iraq una dozzina di persone) erano stati avvisati sia gli angloamericani sia gli iracheni. Il convoglio era composto da diverse auto, tutte con bandiere della Russia ben in vista.

Secondo una versione dell'accaduto il convoglio si era fermato circa 8 chilometri fuori da Baghdad perché aveva notato segnali di battaglia. Si era deciso di tornare indietro, ma ecco che partono i primi colpi. Una delle auto viene colpita, ci sono tre feriti. I russi decidono di abbandonare l'auto colpita, di caricare i feriti sulle altre e di continuare verso Damasco. Nuovo dietrofront ed ecco che, fatti alcuni chilometri, incrociano una colonna di jeep che viene verso la capitale. L'ambasciatore Titorenko manda in avanscoperta un'auto, si sventolano



Un gruppo di commandos britannici pronti a dare l'assalto alla città di Bassora.

bandiere russe e bandiere bianche, ma da una delle jeep parte una sventagliata: altri due diplomatici vengono feriti. Il convoglio militare, nonostante le ripetute richieste di aiuto, prosegue per la sua strada.

«Erano americani», dice

Aleksandr Minokurov, inviato della tv russa Rtr, che si trovava nel convoglio. Ma la sua versione dei fatti è un po' diversa. «Avevamo passato da poco l'ultimo posto di blocco iracheno - dice - quando ci siamo trovati nel mezzo di uno scontro fra

gli americani e gli iracheni. Una delle nostre auto è stata colpita. Ci sono stati tre feriti, uno in modo grave all'addome». «Siamo potuti ripartire dopo mezz'ora - continua il giornalista - e poco dopo abbiamo incontrato la colonna militare americana

che, nonostante ripetuti tentativi di farci ascoltare, ha tirato dritto». Versioni incompatibili? E' probabile che il giornalista non si trovasse su una delle auto di testa e non abbia visto in prima persona quello che era davvero accaduto.

Certo è che il convoglio si è diviso in due, un primo gruppo di diplomatici e giornalisti ha raggiunto la Siria e Damasco in serata. Il secondo, di cui fa parte l'ambasciatore, ha raggiunto Feluja, una cittadina sulla strada per il confine dove c'è un ospedale. E' qui che i cinque feriti sono stati ricoverati, è qui che il più grave è stato operato. Il convoglio dovrebbe ripartire per Damasco stamani ed arrivare in serata. Alla frontiera ci saranno gli inviati dell'ambasciata russa in Siria, a Damasco è già pronto un jet per riportare i diplomatici in patria.

Insomma chi ha sparato? Gli americani hanno negato di essere coinvolti, hanno detto che tutto è avvenuto in una zona controllata dagli iracheni. Ma poi il generale Vincent Brooks, portavoce Usa, ha ammesso che sarebbe stata avviata un'inchiesta sull'episodio. Contemporaneamente, da Washington, Colin Powell si è affrettato a esprimere rammarico per l'accaduto al ministro degli Esteri russo Igor Ivanov, mentre a Mosca venivano convocati al Cremlino gli ambasciatori di Usa e Iraq. L'attacco al convoglio russo rischia di far irridere di nuovo i rapporti Usa-Russia e di mettere nei guai il primo ministro Vladimir Putin, reo, secondo una parte della maggioranza silenziosa russa, di non essersi schierato con Saddam.

Alessandro Cecioni

Il responsabile della diplomazia si occuperà anche della lotta al terrorismo, di politica commerciale e di sviluppo

## L'Europa avrà un ministro degli Esteri

La nuova figura istituzionale prevista nella bozza redatta dalla Convenzione

### Washington riscrive la storia da insegnare agli scolari

**NEW YORK** La foto di Saddam Hussein in divisa militare che sorride compiaciuto di fronte a battaglioni in parata non aprirà più i sussidiari e i libri di scuola dei bimbi e dei giovani iracheni. Tra cinque mesi, quando le scuole dell'Iraq, saluteranno il nuovo anno scolastico, almeno sui testi scolastici il rais non sarà che un ricordo sfocato. Nel piano di ricostruzione dell'Iraq - steso dall'Amministrazione Bush - non ci saranno solo nuove strade e nuove case ma, anche, nuovi strumenti didattici sui quali i ragazzi iracheni scopriranno - dopo oltre trent'anni di regime - che gli americani non sono nemici e che la violenza contro gli invasori non è il primo credo per un buon cittadino. Accanto all'avanzata dei carri armati che cingono d'assedio Baghdad, il governo di Washington sta preparando - di pari passo - anche la svolta culturale del nuovo Iraq: forse la più delicata per l'accettazione della presenza americana nell'area mediorientale al termine del conflitto.

Non a caso, nel progetto stilato per la rinascita irachena, ben 65 milioni di dollari sono dedicati alla riforma dell'istruzione e, nella lista delle priorità, figura la ristrutturazione - o la costruzione ex novo - di 6.000 scuole entro settembre, data di inizio delle lezioni. Un progetto già attuato in Afghanistan per il quale, nello scorso febbraio, sono stati stanziati 60 milioni di dollari per edificare oltre 1.000 scuole, stampare 15 milioni di libri di testo e

formare oltre 30.000 insegnanti. A prendersi cura dello sviluppo in Afghanistan è stata la Creative Associates International, vincitrice di un appalto da 16,5 milioni di dollari e che, secondo il Washington Post, pare destinata a guidare un pool di aziende anche in terra irachena. Il primo passo della riforma scolastica, individuato da Washington, è la creazione di nuovi libri di testo e strumenti educativi: come accaduto in Afghanistan dove le teorie imposte sui libri scolastici dal governo dei talebani hanno lasciato il posto a visioni del mondo più occidentali così, in Iraq, i libri di testo impregnati del culto della guerra e della figura di Saddam verranno adeguatamente rivisitati.

Il tutto in tempi rapidissimi. Entro sei mesi - secondo quanto stimato dall'amministrazione Bush - dovranno essere pronti sussidiari e strumenti didattici per 1,1 milioni di bambini in 2,5 milioni di scuole elementari mentre, entro 12 mesi, i testi dovranno essere accessibili a 4,2 milioni di bambini in 25.000 scuole. I nuovi libri di testo verranno modificati in maniera sostanziale, partendo dalla «spogliazione di tutti i miti imposti agli studenti dal governo di Saddam Hussein. Primi fra tutti quello della sua persona e quello della guerra, oltre all'innalzamento del martirio a forma elevata di sacrificio per il bene del Paese nella lotta contro il nemico. Individuato - secondo quanto raccolto dal Washington Post - in Israele, nell'Iran e nell'America.

**BRUXELLES** Evocato a più riprese dopo le profonde divergenze che hanno diviso i Quindici sulla crisi irachena, l'Ue sta per compiere il primo passo verso una delle più attese riforme istituzionali con l'inserimento, nella sua Costituzione, della figura del ministro degli Esteri. L'argomento entrerà formalmente in agenda nel presidium di giovedì e venerdì prossimi quando saranno affrontati gli articoli 29 e 30 «sulla politica estera e della sicurezza comune». Questi articoli non prevedono ancora formalmente la nomina di un ministro degli Esteri - che farà parte del capitolo sulle istituzioni - ma ne indicano ruoli e funzioni, citandolo più volte esplicitamente come figura ben definita.

«Il conflitto in Iraq rende urgente un'esigenza già avvertita: che l'Unione europea adotti una politica estera e di difesa comune», ha detto recentemente il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «L'Europa ha bisogno di una vera politica estera comune, rafforzata».

### DALLA PRIMA PAGINA

## Agghiacciante oscenità

**L**i vogliono pacifisti, ma è soprattutto un'umanità agghiacciata, unita da un sentimento di rifiuto mai provato. Le immagini di distruzione e morte alimentano ma non esauriscono questo sentimento che le ha precedute e che durerà dopo di esse.

Siamo agghiacciati dagli eventi quotidiani della guerra, ma siamo ancor più agghiacciati dalla mancanza di senso, dall'insensata nudità di questa guerra illegittima. Siamo agghiacciati perché è assolutamente insostenibile l'idea stessa di una guerra denudata di ogni pudore che si possa chiamare diritto. L'imperium è nudo.

forzata», ha spesso ripetuto il presidente della Commissione europea Romano Prodi. Sulla crisi irachena l'Europa «non c'è stata», ha sottolineato ieri Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione, secondo il quale «non siamo riusciti a far pesare l'Europa perché non abbiamo usato l'Europa. Ciascuno ha continuato testardamente a far prevalere le proprie politiche nazionali».

Su questa esigenza sono d'accordo i governi dei Quindici e l'entrata nella Convenzione della figura di un ministro degli Esteri - che, in qualche modo, sarà al di sopra delle parti e con ampi poteri - aprirà il delicato capitolo del nuovo governo dell'Ue a 25, come sarà eletto e con quali poteri. Nelle bozze degli articoli che saranno sottoposti al presidio il ministro degli Esteri viene definito come colui che ha «una voce e due cappelli», in quanto sarà «alto rappresentante e commissario responsabile dell'azione estera». Si occuperà anche della politica

dello sviluppo, di quella commerciale e della solidarietà, che include un capitolo concernente la lotta contro il terrorismo, uno dei temi di maggior attualità.

Il ministro degli Esteri europeo dovrà riassumere - se le proposte preparate saranno accolte - le funzioni svolte dall'attuale trioka, composta dal rappresentante del paese che ha la presidenza di turno, dall'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Javier Solana e dal commissario alla politica estera Chris Patten. Sarà vicepresidente della Commissione e responsabile delle «relazioni con le organizzazioni internazionali» e, in sostanza, a lui faranno capo tutte «le missioni diplomatiche dell'Ue nei paesi terzi e presso le organizzazioni internazionali». Potrà tra l'altro chiedere - in tale veste - di intervenire al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed in futuro diventerà il membro permanente se l'Europa riuscirà a far passare questa sua aspirazione.

che abbiamo sotto gli occhi è insostenibile perfino per chi lo ha allestito.

Che finisca presto! Speriamo per poter girare pagina, per avere altro da guardare, per cominciare a rivestire questa agghiacciante pornografia del potere senza vergogna. Per rimetterci a parlare di diritti, magari rianimando l'Onu, o ricucendo l'Europa infranta, o insomma inventando qualcosa che chiuda alla svelta il buco dell'angoscia.

Un'angoscia che tocca chi vive nella piccola Italia come chi vive nei grandi Stati Uniti.

Pier Aldo Rovatti



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso la Sede Legale della Società, in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2, per il giorno

**25 aprile 2003, alle ore 9.00** in sede ordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno  
**26 aprile 2003, alle ore 9.00** in sede ordinaria in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2002: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Conferimento degli incarichi di revisione contabile dei Bilanci d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2003, 2004 e 2005; di verifica nel corso dei medesimi esercizi della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; di revisione contabile limitata delle Relazioni Semestrali al 30 giugno 2003, 2004 e 2005.
3. Nomina del Consiglio Generale.
4. Nomina di un Amministratore ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile.

Sono legittimati a partecipare all'assemblea coloro che comprovano il proprio diritto attraverso la certificazione emessa dai soggetti di cui all'articolo 24 della deliberazione CONSOB 23 dicembre 1998, numero 11768.

I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno partecipare all'assemblea soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto di cui all'articolo 24 della predetta deliberazione CONSOB per la loro immissione nel sistema in regime di dematerializzazione e per il rilascio della citata certificazione.

Il progetto del Bilancio relativo all'esercizio 2002, corredato da tutti gli allegati, e le Relazioni sugli altri argomenti all'ordine del giorno saranno depositati, entro i termini di legge, presso la Sede Legale, la Direzione per l'Italia di Mogliano Veneto (TV), via Marocchesa 14, l'Ufficio Delegato della Direzione Centrale di Roma, piazza Venezia 11, l'Ufficio Azioni di Milano di piazza Cordusio 2 nonché gli Uffici della Borsa di Milano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, con facoltà di ottenerne copia. Gli anzidetti documenti sono reperibili presso il sito Internet all'indirizzo [www.generali.com](http://www.generali.com).

Trieste, 5 aprile 2003

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

L'avviso di convocazione dell'assemblea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Seconda - del 22 marzo 2003, numero 68. Si rende altresì noto che, per ogni chiarimento od informazione relativi all'Assemblea o all'intervento, è disponibile il numero verde

**800.189914**

attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.00. Si precisa, infine, che gli altri interessati ad assistere ai lavori assembleari possono rivolgersi ai seguenti, ulteriori recapiti telefonici:

tel. 040.671202 / 040.671347, fax 040.671260 per gli esperti e gli analisti finanziari;  
tel. 040.671102 / 040.671186, fax 040.671127 per i giornalisti.

Cap. soc. € 1.275.703.876,00 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1831 a Trieste - R.I. Trieste 0007960328 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966.



**QUERCIA** Si conclude nel segno del disgelo fra vertice e correntone la Convention milanese. L'ex leader Cgil: «I movimenti portano acqua al mulino della politica»

# Ds più uniti: abbraccio tra Fassino e Cofferati

*Il Cinese non rinuncia alla triplice leadership, nel partito, ad Aprile e alla Di Vittorio. E il segretario accetta*

**QUERCIA** Rutelli: «La pace fra le anime della sinistra non deve essere di facciata»

## L'Ulivo auspica intese vere

**ROMA** Dopo due giorni di aspre polemiche termina in un clima più disteso la Conferenza programmatica dei Ds, con abbraccio finale tra Fassino, Cofferati e D'Alema.

Il segretario, nel discorso di chiusura della Convention, assicura che da Milano i Ds escono «più forti e uniti», e che non c'è stata nessuna «resa dei conti», nessun «litigio». «Qui», ha detto, «abbiamo visto una discussione vera, fra uomini e donne liberi, che sono nel partito perché credono in quello per il quale si battono, e sono mossi da passione». Una discussione «non autoreferenziale».

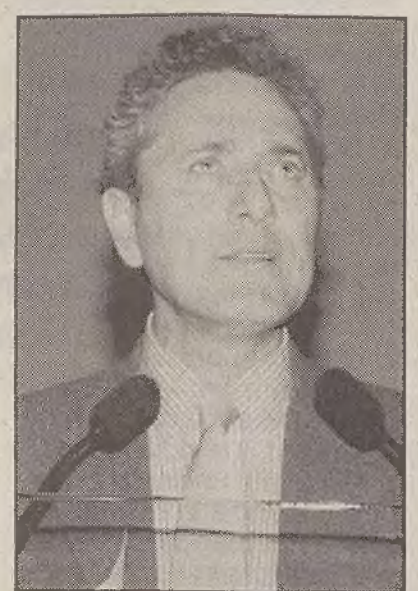
Fassino ha subito il rifiuto di Cofferati a rinunciare alle sue tre appartenenze ad Aprile, alla Fondazione Di Vittorio e ai Ds. Facendo un po' marcia indietro, ha spiegato di non aver fatto alla minoranza del Correntone «nessun appello alla disciplina».

A Cofferati ha quindi chiesto di essere anche membro della direzione del partito, a cui il congresso di Pesaro lo ha eletto, e a far valere la sua autorevolezza e le sue idee.

«E il luogo», ha ricordato Fassino al «cinese», «dove le decisioni vengono assunte unitariamente».

te». Fassino ha poi lanciato l'ennesimo appello all'unità di sinistra, importante per tutto il Centrosinistra. «Noi siamo baricentrici rispetto all'Ulivo, se siamo divisi noi, è diviso tutto l'Ulivo», ha detto nel discorso accolto con applausi e ovazioni.

Questa volta, comun-



L'intervento di Rutelli.

que, sembra siglata una tregua tra i vertici e la minoranza. Secondo il presidente dei Ds Massimo D'Alema, «abbiamo fatto dei passi in avanti seri». L'idea che devolution e l'idea che quando, nell'intervento dell'altra sera, ha denunciato i rischi «personalistici e plebiscitari» di certi atteggiamenti, non voleva pren-

dersela con Cofferati, ma con Berlusconi.

Il sindaco Walter Veltroni ha chiesto di mettere da parte i personalismi, «che ci hanno danneggiato nel passato», perché «abbiamo tutte le possibilità di crescere insieme».

Ma Francesco Rutelli, coordinatore dell'Ulivo, ha ricordato il problema che attanaglia la coalizione, e cioè la difficoltà a trovare una posizione comune, come per la mozione sulla guerra.

«Se 190 deputati votano una mozione sulla guerra, e altre due vengono votate da una quindicina di deputati non è giusto dire - ha ribadito Rutelli - che l'Ulivo si divide in tre. O si riafferma il criterio che c'è una posizione dell'Ulivo riconosciuta o manca quel fattore di stabilità che oggi noi chiediamo a tutte le istituzioni internazionali».

«Bisogna trovare il modo di attuare», ha chiesto Rutelli, «una disciplina democratica, non sul voto, ma sull'unità del Centrosinistra». Soltanto se la «unità proclamata ieri a Milano tra le anime dei Ds non sarà di facciata, e durerà, sarà possibile raggiungere questo obiettivo».

m.m.

**ROMA** Cofferati sfida l'ultimatum di Fassino: non lascerà né la presidenza della Fondazione Di Vittorio, né la militanza nei Ds. «Sono diverse specifiche condizioni di appartenenza a cui non intendo in qualche modo rinunciare», ha annunciato l'ex segretario della Cgil nell'atteso intervento alla Convention milanese della Quercia. Cofferati ha spiegato che l'impegno in Aprile, che presiede insieme con Giovanni Berlinguer, leader della sinistra interna ds, non è in contrasto con lo Statuto diessino, che anzi prevede per gli iscritti «associazioni di tendenza». «La mia appartenenza a questo partito è del tutto naturale, oltre che coerente», ha rivendicato. Una replica piuttosto dura al segretario, molto critico verso la contemporanea militanza nei Ds e in altre organizzazioni, che spesso e volentieri hanno attaccato i vertici del partito scompaginandone la vita interna. Al termine della Conferenza programmatica, dopo la replica di Fassino, i due si sono abbracciati e baciati. Presto andranno insieme nel Mugello per incontrare quel diessino che hanno scritto una lettera al segretario, con l'invito a non lacerare più il partito con scontri interni.

Il discorso di Cofferati, alla Fiera di Milano, è stato accolto da un applauso lungo, ma meno intenso di quelli che hanno salutato gli interventi dell'altra sera di D'Alema e quello di ieri di Fassino. Il leader del Correntone ha spiegato la sua ricetta per dare slancio al Nuovo Ulivo, «partendo dal programma perché su di esso si può trovare un'identità, mentre le regole verranno dopo».



L'abbraccio tra Fassino e Cofferati a conclusione della Conferenza a Milano dei Ds con un appello all'unità.

«Anteporre la discussione sulle regole, come quella della scelta delle leadership, finisce con il rendere meno credibile, e in ogni caso paralizzante, la discussione sul programma».

La nuova coalizione dovrà comprendere tutti, rispettan-

do la decisione di Rifondazione comunista che non ne vuole fare parte. Il Cinese ha molto insistito sul rapporto con i movimenti, che del resto guardano a lui come futuro leader della Sinistra. Pierluigi Bersani aveva parlato della necessità di avere «il

## COMUNISTI FRANCESI

Incomincia una nuova era per i comunisti francesi, a rischio di estinzione perché a ogni elezione va peggio, crolla il numero degli iscritti e le finanze sono in rosso sempre più profondo: d'ora in poi avranno come unico leader una donna volitiva e minuta, che è stata ministro dello Sport nel defunto governo Jospin. Al termine di quattro giorni di tempestoso e confuso dibattito a Saint Denis, vicino a Parigi, il 32° congresso del Pcf ha riletto ieri Marie George Buffet segretario generale del partito e le ha conferito pieni poteri in quanto è stata eliminata la poltrona di presidente su cui siede da Hue e il pro-pulento e gioviale Robert Hue. La «direzione bicefala» dell'ultimo biennio non ha dato i frutti sperati e Hue - una specie di «Gorbaciov francese» - reduce da due pesantissime sconfitte elettorali (ha avuto appena il 3,4% al primo turno delle presidenziali nell'aprile 2002, due mesi dopo ha perso persino il suo seggio di deputato) - si è chiamato fuori e ha lui stesso rinunciato alla prospettiva di un secondo mandato.

Cinquantatré anni, nel Pcf dal 1969, un passato di «apparatchik», Marie-George Buffet si troverà a capeggiare un partito comunista profondamente diviso, incerto anche sulla sua identità: dai dibattiti pregressuali è emerso che soltanto il 55% della base approva la strategia di «mutazione» avviata da Hue e il progetto di «sinistra plurale» in alleanza con socialisti e verdi. Il restante 45% si riconosce in un «comunismo rivoluzionario» vecchio stampo, più di sinistra e con inflessioni sovietiche, e preferirebbe un dialogo privilegiato con i trotzkisti e con i settori più anticapitalisti della galassia no global. La tensione è arrivata al massimo quando un capofila della minoranza «ortodossa», Maxime Gremetz, ha presentato una sua lista di candidati per il Consiglio nazionale del Pcf (composto da 222 membri), in polemica alternativa a quella della direzione. Aperti i cieli: ne è nata una discussione convulsa, cacofonica, con grida e gesti di esasperazione, e la lista Gremetz è stata scartata.

secchio», per contenere tutta l'acqua della politica che la Sinistra può produrre. Cofferati l'ha citato per sostenere che «i movimenti sono quell'acqua che muove il mulino della politica». «Se la politica non considererà i movimenti ancillari, trarrà il massimo di forza possibile da essi, altrimenti il partito sconterà l'isolamento».

Secondo gli esponenti del Correntone l'appuntamento milanese si è chiuso con un bilancio per loro positivo.

«Certamente più positivo di quanto potesse sembrare due giorni fa», ha detto il portavoce della minoranza Vincenzo Vita. A loro parere, però, le «tentazioni disciplinari» hanno finito con il mettere da parte i contenuti, il programma, al quale in realtà la Conferenza doveva essere dedicata. Nel Correntone, però, non ci sono dubbi sul fatto che l'accusa di incompatibilità tra Ds e Aprile «è stata cancellata».

Marina Maresca

## L'Udc anticipa il vertice odierno della Cdl Buttiglione: riforma unica sia sul federalismo che sulla «devolution»

**ROMA** Atmosfera tesa e nervosa alla vigilia del vertice di maggioranza, convocato oggi a Palazzo Grazioli. Le varie anime della Casa delle Libertà sono pronte a sfidarsi su due questioni cruciali: la devolution e la riforma costituzionale del titolo V. Da domani infatti alla Camera riprende l'esame del testo di legge, cavallo di battaglia del ministro per le Riforme Umberto Bossi che però trova tiepidi consensi da parte dei centristi. Alla fine, comunque, ha spiegato ieri il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, «troveremo un accordo. Anche perché secondo me la devolution, che pure è nel programma della Cdl, non è la cosa più importante del mondo. Prima vengono l'unità nazionale e la solidarietà tra i cittadini».

Sulla devolution, Buttiglione ha ribadito le posizioni dell'Udc e ha lanciato una «proposta» al ministro delle Riforme: «Chiedo a Bossi e alla Lega di far confluire nel ddl sulla riforma del titolo V anche quello sulla devolution». In questo modo, ha concluso Buttiglione, «evitiamo gli attacchi della Sinistra e due diversi referendum». L'accordo raggiunto nella Casa delle Libertà prevede infatti che il varo del provvedimento fortemente voluto da Bossi debba essere indirizzato al ddl costituzio-

nale di riforma del Titolo V della Costituzione, ovvero il ddl La Loggia, che sarebbe già dovuto passare al vaglio del Consiglio dei ministri venerdì scorso. L'idea che devolution e complessiva riforma del Titolo V dovessero andare in un unico testo era quella sostenuta da An e da Udc. Il disegno di legge dovrebbe prevedere, per giunta, una clausola di salvaguardia «dell'interesse nazionale». D'altra parte l'approvazione della devolution da parte della Camera già entro questa settimana è una specie di «caparra» per Bossi, che potrà spendere questo sì del Parlamento durante la campagna elettorale delle amministrative. La Lega ha quindi insistito nell'approvazione immediata della sua legge-manifesto, in modo da garantirsi da eventuali colpi di scena.

Oggi quindi di big della coalizione - Silvio Berlusconi, Umberto Bossi, Gianfranco Fini, Rocco Buttiglione e Marco Follini - sono chiamati a definire la partita e trovare finalmente un accordo.

che soddisfatti sia i centristi che i leghisti, che però sono ormai ai ferri corti. Soprattutto dopo che la votazione del ddl Gasparri sul riordino televisivo e l'azione di alcuni franchi tiratori - che hanno votato insieme alle opposizioni - ha involontariamente ancor di più il clima.

Mariella Lestingi

## ECONOMIA

Si riunisce oggi l'assemblea degli azionisti del patto di sindacato a cui spetta approvare la svolta impressa all'istituto di Piazzetta Cuccia

# Mediobanca: per Maranghi è il giorno del dunque

*Il «salotto buono» della finanza italiana pronto a forzare dimissioni e sostituzioni*

Intervista all'amministratore delegato di UniCredit Banca d'impresa sulle prospettive di sostegno agli investimenti

## «L'impresa a Nordest è in mezzo al guado»

**VERONA** Incertezza sul futuro, timore di essere abbandonate dalle banche, assenza di punti di orientamento in una crisi internazionale di cui è arduo scorgere la fine. Anche il Nordest ha paura e manifesta segnali d'affanno. Lo dice **Pietro Modiano**, amministratore delegato di **UniCredit** banca d'impresa (Ubi), una delle tre nuove aziende bancarie specializzate create dal gruppo UniCredit tramite la fusione di Credito Italiano, Rolo, Cariverona, Crt, Cassamarca, Caritro, Crt, Trieste. Modiano ha un punto d'osservazione privilegiato, poiché nel portafoglio clienti di Ubi ci sono oltre 82 mila aziende, quasi il 70% del totale delle piccole medie imprese. La percentuale si impenna a Nordest, dove Ubi ha una presenza più forte ereditata dalle Casse di risparmio di Trento, Trieste, Verona, Treviso. Modiano è il «ministro delle finanze» del gruppo UniCredit, poiché sul suo tavolo confluiscono le grandi operazioni come Autostade, Generali, Fiat, Olimpia. «La nostra ambizione più grande - dice Modiano - è trasferire sulla media impresa la qualità di servizio che le banche d'investimento hanno finora riservato solo ai colossi».

Qual è l'attitudine di fondo dell'imprenditore oggi?

«Questo è un momento di sospensione, di passaggio fra la delusione per la fine di un ciclo molto buono e l'incertezza, mista a curiosità, per un futuro quanto mai difficile da interpretare. Siamo in una stagione straordinaria e difficile, segnata dall'assoluta scarsità di punti di riferimento e dall'aleatorietà delle previsioni sul futuro. L'incertez-

za è un tratto tipico di questo tempo, esaltata dagli attentati dell'11 settembre e però già presente nell'economia mondiale da prima. Certo se dall'incertezza, che è parte fisiologica della nostra vita e può dar luogo a rischi misurabili, si passasse all'instabilità, dove la misura del rischio si fa aleatoria, la prospettiva di un ristagno non breve diverrebbe concreta».

Nei fatti cosa ne deriva?

«Vedo un generale accorciamento dell'orizzonte degli investimenti e una diffusa preoccupazione per il futuro. Dopo un lunghissimo ciclo positivo dell'economia, in Italia e soprattutto nel Nordest, chi fa impresa fatica a capacitarsi di trovarsi in un guado lungo non si sa quanto. Alle banche le imprese si presentano con un paradosso: non chiedono un sovrappiù di credito per l'oggi, ma un sovrappiù di impegno per il futuro, per fugare il timore di essere abbandonate».

Vale forse a maggior ragione per voi, dopo la riorganizzazione del gruppo.

«Ci dicono: siamo preoccupati e spaventati perché non siete più la banca locale, la Cassa di Trieste che conoscevamo da sempre. Una preoccupazione comprensibile, ma non fondata sulla realtà. A UniCredit non abbiamo cambiato indirizzi né persone, caso mai abbiamo irrobustiti squadra e servizi. Abbiamo 1.000 consulenti d'impresa in grado di fornire risposte agli imprenditori».

Su questa situazione si innestano i timori di una restrizione del credito causata dalle norme di Basilea 2.

«Basilea 2 è una rivoluzio-

zione che costringerà a erogare credito in rapporto al grado di rischio del cliente. E' anche un'opportunità. Saranno premiate con più credito e a prezzi inferiori le aziende con un buon rating. Certo, comincia una vera sfida sulla qualità con la quale le imprese sapranno rappresentare, alle banche ma prima di tutto a se



Pietro Modiano, nella foto: non è reale la preoccupazione che non siamo banca locale come lo era la Cassa Triestina, abbiamo oggi mille consulenti

stesse, i propri assetti finanziari e le loro prospettive. Gli imprenditori sanno che più alto sarà il loro apporto di capitale, meno costerà il credito».

Ubi è nata da tre mesi. Quali obiettivi vi state proponendo come azienda?

«Stiamo lavorando al pia-

no industriale. La nostra banca vuole impegnarsi di più con la clientela che già ha, oltre che cercare nuovi clienti. Abbiamo rapporti forti con metà della platea delle piccole-medie imprese italiane, cui eroghiamo l'11% del loro bisogno di credito. Nel Nordest lavoriamo con tre quarti delle imprese, con una quota di mercato che tende al 20%. Vogliamo aiutare le aziende nell'internazionalizzazione e delocalizzazione produttiva. A parte la Romania, abbiamo già aiutato un centinaio di imprese a impiantare stabilimenti produttivi in Centro Europa. Abbiamo progetti per fare banca in Cina, che è la nuova frontiera dello sviluppo. Ci candidiamo a sostenere la crescita delle imprese, aiutandole nella gestione dei rischi, così come nella ricerca di fonti finanziarie alternative: attraverso i Confidi, per esempio, saremo in grado di far accedere le piccole-medie imprese alle operazioni di capitalizzazione».

Ma il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, accusa le banche in genere di essere poco attente ai bisogni delle imprese.

«Vorremmo che le imprese ci chiedessero più credito, scarseggiano buone imprese che vogliano investire. Ma certo abbiamo molto da fare per migliorare i nostri rapporti. Ci stiamo provando: non siamo certo di quelli che si contentano e infatti ci siamo messi profondamente in discussione, abbiamo creato un nuovo modello di banca specializzata per le imprese, stiamo per certi aspetti ricominciando da capo».

Quali sono gli indizi dei primi mesi di attività?

«Il primo trimestre, dopo

una fase di 2-3 settimane di iniziale preoccupazione, ha invertito la tendenza, superando l'ingolfamento. Se giudico dall'attività quotidiana, i volumi erogati sono più elevati di quelli espressi dalle attività corporate nel gruppo UniCredit lo scorso anno. Credo che anche dai conti finali di quest'anno ci saranno sorprese positive».

In tema di conti, risulta anche a voi un'impen- nazione delle sofferenze a Nordest?

«Non emerge finora una significativa e patologica crescita delle sofferenze a Nordest. Il Nordest sta compiendo un check-up, soffre meno di aree come il Nordovest».

Qual è l'esito dei primi esami?

«Se dobbiamo generalizzare, i sintomi di affanno non mancano. La forza competitiva del Nordest pare essersi assottigliata, ha smesso di progredire con la velocità cui ci aveva abituati».

Quanto conta il fatto che le imprese siano molto piccole, forse troppo per batterli sulla scena globale?

«La piccola impresa può essere degna e di successo anche se resta piccola, purché mantenga una posizione di eccellenza nella propria nicchia. Non credo abbia alcun obbligo di diventare media e poi grande. Ma per mantenere competitività pur nella piccola dimensione occorre un ambiente favorevole all'assunzione di rischio, fatto da banche efficienti, logistiche e infrastrutturali, istituti di ricerca. Questo è il terreno più importante. Poi ci impegneremo a trovare le medie imprese con le carte in regola per diventare grandi e le aiuteremo con i mezzi finanziari necessari».

Paolo Possamai



Il leader centrista, foto «Chiedo a Bossi questa scelta in modo da evitare un doppio referendum». La Lega preme sui tempi

Salvatore Napolitano



Il direttore della Sissa di Trieste risponde a un ragazzino della scuola media «Caprin» e spiega perché moriremo sempre più vecchi

# Boncinelli: centenari grazie alla scienza

«Arriveremo a un secolo di vita, ma la società dovrà decidere come investire i soldi»

TRIESTE «Professore, ma quanto vivremo?». Questa domanda, apparentemente semplice, di uno studente della scuola media «Caprin» di Trieste, rivolta a Edoardo Boncinelli, ha spinto lo scienziato a rispondere con una battuta destinata a fare il giro d'Italia. Il fatto è accaduto l'altro giorno quando Boncinelli ha lasciato per qualche ora la direzione della Sissa per partecipare a uno degli incontri organizzati dallo Science center Immaginario Scientifico, nell'ambito della rassegna di divulgazione rivolta alle scuole «Organismi geneticamente alfabetizzati».

Lo scienziato ha risposto al giovanissimo studente in modo chiaro e inequivocabile: «Voi, ragazzi, probabilmente vivrete fino a cent'anni». Non scherzava, Edoardo Boncinelli: riassume agli studenti triestini i grandi passi avanti compiuti dalla genetica, dalla biologia molecolare, e dalla medicina, passi che hanno permesso di allungare in maniera determinante la speranza di vita. Nel breve periodo - ha confermato Boncinelli - questo trend non si arresterà. «È ragionevole pensare - ha spiegato ai ragazzi in visita all'Immaginario Scientifico, che in questi giorni ospita anche una mostra divulgativa sulla genetica, intitolata «Genoma» - che l'uomo arriverà presto a vivere cento anni. Allo stato di natura l'uomo vivrebbe non più di 25 anni; eppure, nell'ultimo secolo la vita umana si è allungata del 30 per cento, grazie al miglioramento delle condizioni igieniche, dell'alimentazione, delle conquiste mediche».

Secondo i dati resi noti

dal Cnr in uno studio sull'invecchiamento, in Italia nel 1881 la durata media della vita si assestava sui 35 anni; nel 1900, una persona su tre raggiungeva i 60 anni di età, e solo il 7 per cento della popolazione italiana arrivava a 80 anni. Nel 1990 il panorama è radicalmente cambiato: il 93 per cento delle donne e l'86 per cento degli uomini avevano raggiunto i 60 anni, e nello stesso anno il 62 per cento delle



Edoardo Boncinelli

donne avevano raggiunto gli 82 anni, contro il 39 per cento degli uomini. Rispetto all'inizio del secolo, nel 1990 la speranza di vita era aumentata di 31 anni per gli uomini, e di 37 per le donne: un cambiamento avviatosi in due sole generazioni e nei paesi sviluppati, perché nel terzo mondo la speranza di vita è ancora relegata attorno ai 60 anni (59 in Kenya, lo stato in cui si vive meno).

Proprio le conquiste della scienza saranno responsabili,

secondo il direttore della Sissa, dell'ulteriore e repentino incremento della lunghezza della vita: il futuro vedrà in particolare un importante incremento degli studi e delle scoperte relative alla lotta contro i tumori, un campo nel quale le ricerche sono iniziate solo nel 1977 e hanno ottenuto già importanti risultati. Altri settori decisivi per l'allungamento della vita risultano essere la terapia genica, che permetterà di curare una lunga serie di malattie che derivano direttamente da alterazioni del codice genetico, e il miglioramento delle tecniche dei trapianti.

Ma, Boncinelli avverte, vivere cent'anni significa anche porre notevoli problemi di carattere economico, sociale e medico, perché la medicina, in particolare, evolvendosi sarà in grado di rispondere direttamente alle richieste del singolo malato, ma diventerà così anche molto più costosa: «La società dovrà decidere come spendere le risorse economiche a disposizione», ha concluso lo scienziato. Le affermazioni di Boncinelli trovano riscontro anche nello studio nazionale sull'invecchiamento, condotto dal Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche: «Biologi, geriatri, demografi e medici - si legge nelle conclusioni - sostengono che la vita media possa in un prossimo futuro ulteriormente allungarsi. Tale prolungamento della vita non può a priori definirsi né positivo né negativo: molto dipenderà da come l'individuo e la società si porranno di fronte ad esso, e da come verranno risolti molti dei problemi, specie sanitari, inerenti l'invecchiamento individuale e collettivo».

Francesca Capodanno



La società del futuro avrà tanti centenari grazie alle conquiste della scienza.

L'esame sul corpo del palermitano di 9 anni esclude che a ucciderlo sia stato un evento traumatico

## Pallonata killer, l'autopsia nega

PALERMO L'autopsia, eseguita ieri, ha escluso un evento traumatico come causa della morte del bambino di nove anni, avvenuta due giorni fa nell'ospedale pediatrico «Di Cristina» di Palermo, dove era stato ricoverato per forti dolori addominali. E, quindi, priva di riscontro l'ipotesi che aveva collegato il decesso a una pallonata allo stomaco durante una partita di calcio. Per stabilire se il piccolo abbia cessato di vivere forse per l'attacco di un virus bisognerà attendere i sessanta giorni a disposizione dei periti per formulare un parere definitivo.

I genitori del ragazzino

(un agente di commercio e una casalinga di Altofonte, a pochi chilometri da Palermo) hanno raccontato che il figlio, tornando a casa giovedì pomeriggio dalla gara con gli amichetti, aveva cominciato ad accusare dolori al basso ventre. Il medico di famiglia gli avrebbe prescritto antidolorifici. Successivamente, per l'aggravarsi delle condizioni, il bambino era stato portato nell'ospedale «Casa del Sole», dove i medici del pronto soccorso ne avevano disposto il trasferimento al «Di Cristina». La morte era sopravvenuta dopo il ricovero in rianimazione.

«Spero che la morte di

mio nipote possa servire affinché gli ospedali palermitani vengano attrezzati per i casi di pronto intervento». La pensa così Tania Arena, la zia del bambino. La donna con le lacrime agli occhi racconta l'odissea del piccolo che dopo avere accusato forti dolori alla pancia «è stato portato in ospedale e sbalottato da un reparto all'altro». La donna racconta che il bambino è stato ricoverato in rianimazione una prima volta ed è stato dimesso perché i sanitari avevano assicurato che si sarebbe ripreso con la soluzione alcalina che gli stavano somministrando.

### IL CASO

Test sui super diffusori, malattia a una svolta

## Polmonite, coronavirus all'origine dell'epidemia Mascherine a Fiumicino

ROMA A due mesi dallo scoppio, la Sars continua la sua diffusione ma sembra con un ritmo diverso: all'aumento dei casi (2700 malati) non corrisponde un aumento della mortalità che rimane del 4-5% (in totale 93 decessi). E questo porta gli epidemiologi a ipotizzare che l'epidemia stia passando ad una seconda fase, di rallentamento e di normalizzazione.

**SUPER DIFFUSORI** Gli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità e del centro per il controllo delle malattie infettive americani (Cdc) che sono andati nella regione della Cina più colpita dalla Sars, il Guangdong, puntano ora l'attenzione sui cosiddetti «super diffusori» dell'infezione, persone che avrebbero più di altri la capacità di

ammalarsi e di disperdere il virus a molte altre persone. Ora gli scienziati stanno cercando di capire come mai avviene questo fenomeno e cioè se vi siano motivi legati alle caratteristiche individuali dei malati o vi siano piuttosto motivi legati alla maggiore aggressività del coronavirus.

**CORONAVIRUS** Il 24 marzo i laboratori del Cdc di Atlanta e di Hong Kong annunciano che è stato isolato un nuovo coronavirus dai pazienti con Sars. Nei giorni successivi attraverso i test di Pcr (reazione a catena della polimerasi) è stato possibi-

le scovare le sequenze genetiche del virus: si tratta di un tipo di coronavirus diverso da quelli conosciuti; anche gli anticorpi del siero dei pazienti hanno messo in evidenza la stessa novità.

**CURE** Sono iniziati anche test di farmaci antivirali e passi iniziali per l'allestimento di un vaccino. Fortunatamente, ricordano gli esperti dell'Oms, il tasso di mortalità è basso (4-5%) e la maggioranza degli individui guarisce.

**EVOLUZIONE** Due mesi sono troppo pochi per poter immaginare l'evoluzione dell'epidemia. I dati epidemiologici indicano che la trasmissione della Sars è facilitata da contatti diretti, faccia a faccia e questo è la modalità di diffusione più comune.

**I CASI ITALIANI** Hanno superato tutti e tre le fasi critica e potrebbero lasciare gli ospedali la prossima settimana le tre persone ricoverate a Genova, Milano e Roma per sospetta Sars. Oggi potrebbe essere dimesso lo steward cinese ricoverato allo Spallanzani.

**FIUMICINO** Anche all'aeroporto di Fiumicino hanno fatto la loro comparsa le prime mascherine e i guanti contro il rischio di contagio della Sars. A prendere l'iniziativa è stato ieri un gruppo di dipendenti aeroportuali del settore partenze internazionali.

### IN BREVE

Piccolo di Frosinone se la cava per miracolo  
**Bambino di un anno e mezzo mangia una merendina con dentro un pezzo di ferro**

FROSINONE Rischia di morire a un anno e mezzo soffocato da un pezzo di ferro arrugginito. Il metallo, stando alla denuncia presentata ai carabinieri dalla mamma, si trovava all'interno di una merendina confezionata. È accaduto in un paese distante pochi chilometri dal capoluogo ciociaro. La mamma ha dato la merendina al figlio. Dopo pochi minuti, però, si è accorta che qualcosa non andava: il piccolo aveva difficoltà a masticare. Il bimbo tossiva, cercando di espellere il boccone. La donna ha tentato di aiutare il figlio. Gli ha fatto spalancare la bocca, cercando di togliere l'ostruzione che gli impediva di respirare. Ha così messo le dita nella bocca del figlio, scoprendo il pezzo di ferro arrugginito che probabilmente era contenuto nella merendina. Ora il minerale è in mano ai carabinieri e della vicenda si occupa la magistratura.

**Torino: nigeriano rifugiato politico ucciso a coltellate. Lo trovano dissanguato al volante della sua auto**

TORINO Non aveva precedenti penali ed era in Italia da almeno tre anni come rifugiato politico, il nigeriano trovato morto dissanguato a Torino, nella sua auto, colpito da alcune coltellate alle gambe, di cui una mortale dietro al ginocchio. L'uomo, Egenbam Courage, 27 anni era seduto al volante della sua Golf. A stroncarlo, è stata l'emorragia dovuta a una raffica di coltellate alle gambe, che hanno probabilmente reciso l'arteria femorale uccidendolo in pochi minuti. È stato un automobilista di passaggio a dare l'allarme al 118, subito arrivato con una ambulanza, ma i tentativi di rianimare l'uomo sono stati inutili. Secondo la testimonianza dell'automobilista, il nigeriano si sarebbe fermato con l'auto in mezzo all'incrocio chiedendo soccorso, senza più essere in grado di muoversi.

**Ecuadoriana vola dal terzo piano, la salva una grata. Caccia al convivente che potrebbe averla spinta giù**

MILANO È un ecuadoriano di 26 anni l'uomo che la Squadra mobile sta cercando in quanto convivente di Blanca G., 23 anni, la giovane precipitata ieri nel cortile interno di un palazzo: gli investigatori, infatti, non escludono che possa essere stato lui a spingerla dalla finestra. A salvare la donna sarebbe stato l'impatto con la grata di un condotto di aerazione. La coppia risiede a Monza, dove i vicini di casa hanno riferito di frequenti liti fra i due: lei in attesa di regolarizzazione, lui clandestino e già con un'intimazione di espulsione alle spalle.

**Corse clandestine a Crema: un centinaio di ragazzi fermati dai carabinieri prima dell'inizio delle gare**

CREMA Un centinaio di giovani si radunano per una corsa clandestina. A bordo delle proprie auto, col motore truccato, sono pronti per partire ma vengono fermati dai carabinieri. Luogo e ora dell'appuntamento era stati diffusi via Internet: «Venerdì notte, piazzale del Superbimarket a Vaiano Cremasco». Così i giovani si sono radunati per consumare una notte brava. Ma i militari sono intervenuti prima che le auto si affrontassero in duelli ad alta velocità.

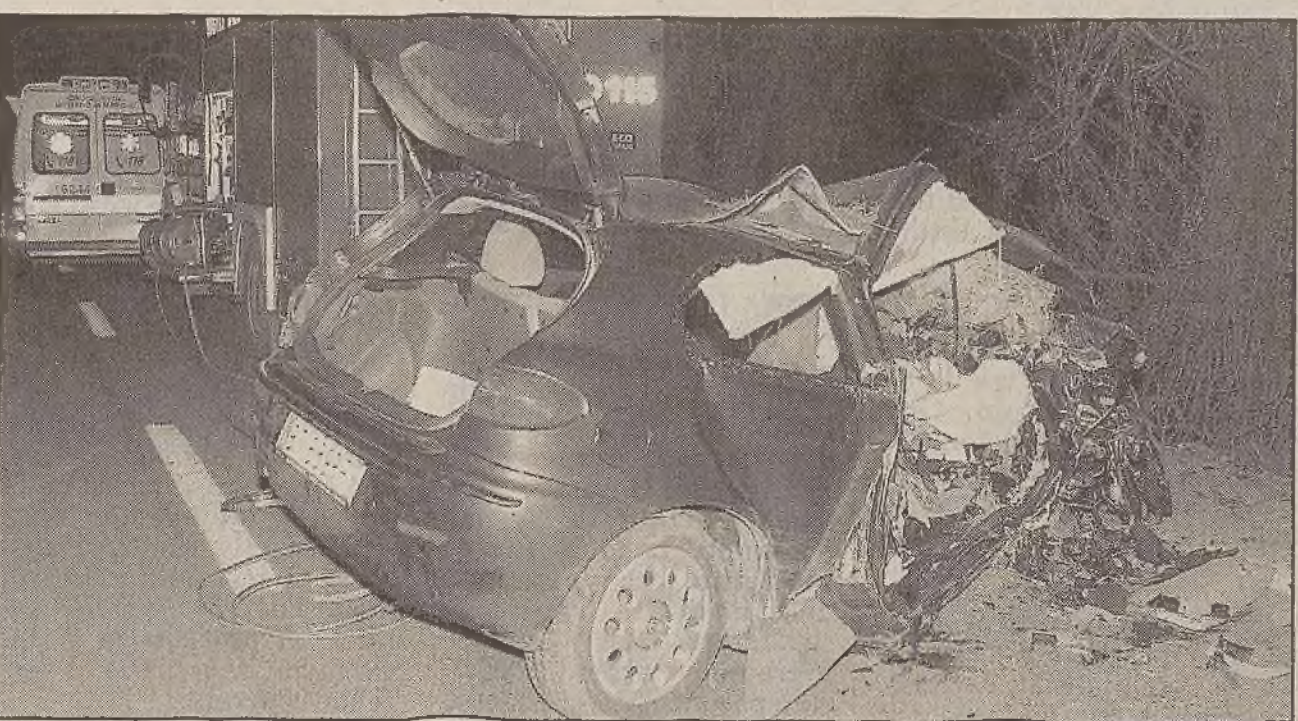
Ancora un fine settimana con incidenti mortali. Quasi tutte giovani le vittime di notti e albe tragiche, giornata nera per i motociclisti

## Tragica festa di compleanno: quattro morti

I ragaxxi, tutti ventenni che erano diretti in un ristorante, si sono schiantati contro un albero

ROMA Bilancio pesante quello degli incidenti stradali verificatisi nella notte di sabato: circa una ventina il computo provvisorio dei morti, molti dei quali motociclisti. Ma l'incidente più grave quello in cui sono morti quattro giovani in provincia di Macerata: tutti ventenni, erano a bordo della stessa auto con un amico, ferito gravemente, ed andavano al ristorante per festeggiare il 21.º compleanno di uno di loro. A tradirli potrebbe essere stata, forse, la velocità eccessiva: la vettura è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Giovani anche i due morti in provincia di Padova: poco prima della mezzanotte, in località Riva d'Olimo, la loro vettura è uscita di strada finendo in un fossato.

Una studentessa ventiduenne è morta lungo la strada Statale Aurelia nei pressi di Viareggio: ha perso il controllo dell'auto della quale era alla guida che si è schiantata contro una vettura che procedeva in



Quel che resta dell'auto sulla quale viaggiavano i quattro giovani di Macerata.

senso opposto. Scontro frontale con un morto anche a Ortona, in provincia di Chieti, mentre nella Marsica, in provincia di Teramo, un diciassettenne che non indossava in casco è caduto dal motorino ed ha sbattuto la testa: per lui non c'è stato niente da fare. Ma per i centauri è stata

una giornata nera, specialmente in Toscana dove tre motociclisti hanno perso la vita in tre distinti incidenti stradali: viaggiavano tutti a bordo di auto di grossa cilindrata. Uno di loro, in provincia di Pisa, è sbandato in una curva. Un altro, sempre nel pisano, è finito con

la moto contro un cassonetto di rifiuti ed il terzo, sulla Statale Aurelia, durante un sorpasso ha urtato una vettura che procedeva nella stessa direzione. Un uomo a bordo di una moto di grossa cilindrata è morto nel catanese; la donna che viaggiava sul sedile poste-

### INFARTO IN PISTA

A 72 anni si scatena in una discoteca di Macerata ma il cuore non regge: è in fin di vita all'ospedale

MACERATA A settantadue anni aveva trascorso il pomeriggio a ballare con più partner (ma anche a suonare il sax) in una discoteca di Macerata, ma alla fine il cuore non ha retto e l'anziano ballerino-musicista è stato colpito da un infarto. Soccorso in pochi minuti da un'ambulanza del 118 e dai vigili del fuoco l'uomo è stato trasportato d'emergenza in ospedale. Adesso lo scatenato «discotecaro» della domenica pomeriggio è ricoverato nel reparto di terapia intensiva. L'uomo versa in condizioni gravissime. La discoteca «Liola» di Macerata ogni domenica pomeriggio è frequentata da persone non più giovani che si ritrovano per ballare.

riore è gravemente ferita. Un motociclista è morto in provincia di Napoli in seguito allo scontro con un'auto ed un altro ha perso la vita sulla A4 Milano-Bergamo, forse dopo essere stato tamponato da una vettura: la sua moto è stata scagliata sulla carreggiata opposta e l'uomo è stato travolto e ucciso da un altro veicolo che stava transitando. Giallo infine a Rimini.

Sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso di un ragazzo riminese di 22 anni morto ieri mattina nella casa di un amico dove aveva dormito. Il giovane aveva trascorso buona parte della nottata precedente in discoteca. La morte è sopravvenuta verso mezzogiorno: alzatosi da letto il ragazzo si è sentito male. L'amico ha chiamato i soccorsi ma invano.

L'incendio in una delle gallerie dell'alta velocità nel Bolognese. Gli operai versano in gravi condizioni

## Fuga di grisou, ustionati cinque minatori

BOLOGNA Uno scoppio, poi l'incendio. Erano da poco passate le 15 di ieri quando cinque operai sono rimasti vittima di un incidente sul lavoro, in una galleria in costruzione del tratto appenninico dell'alta velocità ferroviaria, nella zona di Barbarolo, sulla collina bolognese. Le ustioni sui corpi dei cinque lavoratori sarebbero tutte superiori al 40%. Un operaio è stato ricoverato nel reparto Grandi ustionati del Bufalini di Cesena, mentre gli altri quattro sono stati trasportati all'ospedale di Parma.

Le macchine all'interno della galleria di Montebibbe-

erano ferme, e i rilevatori della presenza del grisou non avevano segnalato concentrazioni rischiose del gas. Ma la dinamica dell'esplosione, secondo le prime informazioni, sembra proprio quella tipica provocata dal gas delle miniere e si può ipotizzare che una sacca di grisou sia fuoriuscita proprio quando uno degli operai colpiva col martello un'asse di legno. È questa la prima impressione del responsabile del cantiere, l'ingegnere Franco Perini, direttore del tronco degli scavi interessato dallo scoppio. Ad innescare l'esplosione, probabilmente, proprio la

scintilla scaturita dal colpo di martello dato da uno degli operai. I cinque minatori erano a circa 15 metri dal fronte di scavo, nelle vicinanze di una impalcatura di sostegno di legno e metallo. Mentre gli operai erano al lavoro, le macchine scavatrici erano ferme e i sistemi di sicurezza non avevano segnalato nulla di anomalo. Quando però uno dei minatori ha assestato un colpo di martello per bloccare una delle assi di legno dell'impalcatura, l'esplosione.

Le fiamme hanno invaso la galleria e sono subito scattati i soccorsi dei colleghi per salvare i cinque ope-

rai, tra cui c'era anche il responsabile del sistema di sicurezza per rilevare la presenza del gas inodore. Ancora da capire come sia potuta avvenire la fuga di grisou senza che i rilevatori ne segnalassero la presenza. Il grisou, gas naturale pericoloso perché inodore, è stato anche al centro di una inchiesta della Magistratura bolognese che nel luglio '98 sequestrò e poi dissequestrò il cantiere della galleria sulla linea Bologna Firenze. Il cantiere venne bloccato per il presunto mancato rispetto di alcune prescrizioni in caso di rischio di presenza del grisou.



Cinque operai sono rimasti vittime di un incidente sul lavoro, in una galleria in costruzione del tratto appenninico dell'alta velocità ferroviaria sulla collina bolognese.



UMAGO Il ministro dell'Ambiente croato ha mantenuto la parola: cominciato l'abbattimento delle costruzioni illegali

# Ruspe in azione contro l'abusivismo

Rasa al suolo la prima delle cinque «vikendize» costruite in barba alla legge

## E i vigneti di Primosten sono sfregiati dal cemento

**SPALATO** La prima notizia è stata data dal quotidiano «Slobodna Dalmacija» il primo aprile e da molti era stato interpretato come uno dei tanti scherzi. Che però non si sia trattato di un pesce d'aprile lo si è capito nei giorni successivi quando se n'è occupata anche la televisione di Stato. Ricordiamo che il primo aprile il quotidiano «Novi list» aveva pubblicato in prima pagina, con tanto di fotomontaggio, la notizia del trasferimento a Buccari del discusso bacino di carenaggio del cantiere «Viktor Lenac» mentre una televisione privata a diffusione nazionale aveva detto che la vittoria della Croazia per 4 a 0 contro il Belgio sarebbe stata annullata dalle autorità sportive europee.

Ma torniamo alla notizia pubblicata dalla «Slobodna» che riguarda i vigneti di Primosten (Capodistria) in Dalmazia, dei quali un'immagine si può vedere nell'atrio del palazzo delle Nazioni Unite. Ebbene, pare che i vigneti non siano protetti da alcuna legge e per questo motivo è possibile che la zona possa essere attraversata da una striscia di cemento al posto del sentiero esistente. Per ogni intervento nell'ambiente, specie quando si tratta di zone così delicate, c'è bisogno

delle autorizzazioni delle autorità locali, ma in questo caso i proprietari dell'area avrebbero agitato le norme presentando il rifacimento del sentiero come un'opera di manutenzione. Si sarebbe trattato di risparmiare tempo e denaro. La questione è arrivata tempestivamente al ministero dell'Ambiente e quello dei Lavori pubblici, dai quali dovrebbero partire altrettanto tempestivamente gli ispettori per rendersi conto di quanto sta succedendo. La richiesta di fare dei vigneti di Primosten una zona protetta era partita diversi anni fa dalle autorità locali, ma pare che la materia sia rimasta in fondo a un cassetto del ministero competente. Il viceministro Mladen Ruzman, in tempi recenti trasferito dai servizi segreti dell'esercito al dicastero guidato da Bozo Kovacevic, non considera più di tanto le ragioni di chi contesta l'utilizzo del cemento in un'area che a suo parere non ha motivo di essere protetta. Ma adesso l'opinione pubblica attende una risposta e provvedimenti adeguati.

r.r.

**UMAGO** Abusivismo edilizio, niente condoni in Istria. Si stanno traducendo in realtà le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente, Bozidar Kovacevic, il quale aveva fatto presente che nella penisola si sarebbe proceduto in tempi brevi all'abbattimento di numerose costruzioni illecite, soprattutto lungo la fascia costiera. Detto e fatto. Negli ultimi dieci giorni, ruspe e squadre di polizia sono entrate in azione, sorprendendo gli scettici e tutti coloro che credevano che quella di Kovacevic fosse una buona boutade. E mentre i macchinari radevano al suolo strutture di vario tipo - è il caso di San Lorenzo, nell'Umaghe-

se - le forze dell'ordine piantavano la zona, pronte a intervenire se qualche testa calda si fosse opposta all'abbattimento.

Nella località costiera il programma antiabusivismo prevede la demolizione di cinque «vikendize», i piccoli villini per le vacanze. Il primo villino distrutto, e fabbricato interamente in legno, era di proprietà di un cittadino sloveno, la cui delibera per l'abbattimento è stata rilasciata lo scorso agosto dal competente dicastero. Prima della de-

molizione, e rispettando l'iter di legge, a tutti i proprietari degli immobili è stata inviata una lettera in cui si rendeva noto il termine entro il quale la costruzione doveva essere rasa al suolo dallo stesso titolare, avvertimento ripetuto circa due settimane fa. Se il proprietario non provvedeva da solo a rimuovere la costruzione abusiva, ci pensava pertanto lo stato a farlo e a spese del trasgressore. Dopo San Lorenzo, ora sarà la volta dei villini «in nero» approntati a Babici, sem-

pre nell'Umaghesa. Ma il peggio, per gli abusivi, deve ancora venire. La concentrazione forse più alta di strutture illegali è presente nei comuni di Marzana, Medolino e Dignano, i cui rispettivi sindaci, Marjan Kostesic, Emil Jukopila e Claudio Vitasovic, hanno dichiarato alla stampa di non avere ancora informazioni ufficiali al riguardo, confermando però che nelle loro municipalità il fenomeno dell'abusivismo edilizio ha assunto dimensioni più che preoccupanti. Kostesic e Vitasovic hanno aggiunto che prossimamente nei loro comuni dovrebbero venir rasi al suolo una cinquantina di immobili.

a.m.



In alto e qui sopra due immagini delle ruspe in azione contro una «vikendiza» abusiva a San Lorenzo di Umago.

Iniziativa della fondazione «Recobot-Spazi liberi» che opera nel vicino Paese



Una mina anti-uomo.

In questo senso, la regione di Bjelovar e Bilogora, nel nord-est del Paese, sarà bonificata completamente entro la fine dell'anno. Il prezzo per lo sminamento di un metro quadrato è di 14 kune, poco meno di 2 euro. Tutt'ora la maggior parte

GORIZIA Una conferenza e una partita di calcio saranno organizzate per realizzare la bonifica delle aree a rischio

## Sminamento in Croazia, raccolta di fondi

dei mezzi finanziari per lo sminamento è assicurato dal bilancio dello stato (90%) e così nel periodo dal 1998 al 2002 le autorità croate hanno speso circa 133 milioni di euro. Le mine antiuomo finora hanno provocato 413 morti e 1301 feriti, dei quali 1052 in modo grave.

In proposito, va sottolineata l'iniziativa di Giorgio Figus, il quale da due mesi lavora a Zagabria alla fondazione «Recobot-Spazi Liberi», in collaborazione con l'Assid (Associazione studenti di scienze diplomatiche internazionali); intervengono la responsabile delle «Mine Awareness and mine victims assistance adviser» del

cominciato questa attività proprio a Gorizia e si impegna per raccogliere fondi per lo sminamento in Croazia e per fare del «mine awareness».

Per pubblicizzare la questione il 14 maggio si terrà a Gorizia nell'aula magna dell'università (via D'Alviano 18) una conferenza sul tema delle mine in Croazia, promossa dalla fondazione «Recobot-Spazi Liberi», in collaborazione con l'Assid (Associazione studenti di scienze diplomatiche internazionali); intervengono la responsabile delle «Mine Awareness and mine victims assistance adviser» del

la Cromac (Croatian mine action center) e un esperto militare di Bonifica ordigni esplosivi (Boe) dell'esercito italiano.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si giocherà un triangolare di calcio a undici di beneficenza tra una rappresentativa dell'Università di Trieste (Cus Trieste sede di Gorizia, gestita da Henry Filippuzzi), una dell'ateneo di Udine (Cus Udine sede di Gorizia, gestita da Raimondo Maddonni) e infine una squadra della Facoltà di economia di Zagabria. Il biglietto costerà 3 euro e servirà a finanziare lo sminamento in Croazia. La

partita incomincerà alle ore 16 al campo sportivo «Baia-monti».

L'iniziativa rientra nel progetto «No alle mine!» che è riuscito, con il riciclaggio della carta promossa nelle scuole, a finanziare lo sminamento in alcune zone di Karlovac e Goscip. Chi vuole contribuire economicamente alla realizzazione del progetto sullo sminamento può effettuare un versamento alla Unicef, via Achille Forti, 14, Verona, intestato a fondazione «Recobot-Spazi Liberi Onlus». Cin Y Ab 02008 Cab 11770 numero di conto 8682525, causale sminamento.

PIRANO Concerti e conferenza promossi dalla Comunità degli italiani

## Una «maratonina» didattica dedicata a Giuseppe Tartini

**PIRANO** Una mini maratona didattico-musicale per ricordare e, soprattutto, per avvicinare i giovani all'opera di Giuseppe Tartini, il celebre compositore piranese vissuto fra il 1692 e il 1770. L'iniziativa, organizzata dalla locale Comunità degli italiani è frutto della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste, l'Unione italiana e l'Auditorium di Portorose, con il contributo finanziario del ministero della Cultura sloveno, del comune di Pirano e della Regione Friuli Venezia Giulia. Saranno realizzati due concerti e una conferenza. Il primo appuntamento musicale avrà luogo domani, alle 20, al Teatro Tartini di Pirano dove si esibirà l'ensemble «I Concertisti», un gruppo composto da interpreti che suonano nelle più importanti orchestre italiane e mondiali, fra cui quelle della Scala di Milano, della Fenice di Venezia e dei Wiener Philharmoniker. Gli altri due appuntamenti si svolgeranno il 25 aprile.

Interessante la conferenza-concerto, intitolata «Tartini, dalla leggenda alla realtà», in programma alle 10 in Casa Tartini, sede della Comunità. Il professor Fabio Venturin cercherà di avvicinare, soprattutto i giovani, alla complessa figura del grande compositore che nel corso dei secoli è stata spesso oggetto di leggende e interpretazioni romanzesche, originate da alcune vicende biografiche come una presunta sregolatezza durante gli studi a Padova e, soprattutto, dal sogno che avrebbe dato origine alla sua più famosa sonata, cioè «Il trillo del diavolo». La conferenza sarà accompagnata dall'ascolto e dall'analisi di alcuni dei brani più caratteristici dell'opera di Tartini al fine di illustrare la grande figura di virtuoso e di compositore.

L'iniziativa tartiniana si concluderà, alle ore 20, sempre alla Comunità degli italiani, con l'esibizione del gruppo «Giuseppe Tartini e dintorni». A tutte le iniziative l'ingresso è libero.

c.r.

## Procede veloce l'autostrada Fiume-Zagabria

**Fiume** I tratti di autostrada tra Kupjak e Vrbovsko e Vukova Gorica e Bosilevo saranno aperti entro la metà di giugno. Lo ha assicurato il premier croato Ivica Racan che ha visitato i cantieri sulla Fiume-Zagabria assieme ai ministri Radimir Cacic (Lavori pubblici), Roland Zuvanic (Marineria e Trasporti) e il direttore dell'autostrada Zoran Klaric. Nei cantieri sul Gorski kotar si sono presentati pure il vicepresidente Ante Simonic e Ingrid Marinovic, in pratica metà governo a testimoniare a favore di un progetto di vitale importanza per l'economia croata. La stagione turistica, infatti, dipenderà anche dall'efficienza della rete stradale.

Fiume Scandalo finanziario nel mondo sportivo quarnerino: una voragine nelle casse della squadra «Zamet»

## Pallamano, spariti quattro milioni di kune

Indagini dei giudici sul segretario della società sportiva Zlatan Lukešic

La vicenda è collegata a un altro «caso»: quello del megaparcheggio «Fenix» per il quale è indagato un ex boss della locale HdZ, Pero Caric

**Fiume** Scandalo allo Zamet, la squadra di pallamano del capoluogo quarnerino che milita nella prima lega. Gli agenti della Criminalpol, indagando sull'affare Fenix (il caso che ha destato notevole scalpore a Fiume nell'ambito del quale milioni e milioni di euro, destinati alla costruzione di un grande parcheggio e di una struttura alberghiera in pieno centro cittadino, sono stati «travasi» nel Casinò Rosalia di Abbazia da noti esponenti della vita politica croata), hanno scoperto un buco di 4 milioni di kune (circa mezzo milione di euro), che sarebbero finiti in tasche private. Il primo nella lista dei sospettati è il 40-enne Zlatan Lukešic, che verso la fine degli anni '90, ricopriva l'incarico di segretario della società sportiva. Da rilevare che Lukešic è impiegato al ministero degli Interni e, più precisamente, nel reparto di



Una foto della squadra di pallamano fiumana «Zamet».

sevic e Alvaro Nacinovic, per capire quanto abbiano percepito nel periodo interessato dall'indagine. La Criminalpol è arrivata alla conclusione che i pallamanisti hanno intascato soltanto il 10% dell'importo, ossia circa 200.000 kune (25 mila euro circa), mentre il rimanente 90% è letteralmente sparito. In tutta la storia, un ruolo importante ha anche la cassiera della società, che si re-

cava in banca a prelevare il denaro che poi consegnava direttamente a Lukešic. Il sospettato, durante l'interrogatorio, ha dichiarato che gli era stato imposto di lavorare in questo modo e che siccome ricopriva un importante incarico nel ministero degli Interni non poteva firmare alcun documento. Naturalmente, gli investigatori sono convinti che Lukešic operasse su direttiva di per-

sona che agivano da dietro le quinte. In questo senso è inevitabile il ruolo di Pero Caric, che all'epoca era una delle persone più potenti di Fiume, grazie al suo incarico nell'amministrazione fiscale che ha ricoperto grazie al suo peso nella HdZ regionale. Secondo voci di corridoio, le citate somme di denaro sarebbero entrate nelle casse dello Zamet, proprio grazie al «carisma» di Caric.

«Sono scioccato dalla somma di denaro che sarebbe stata trafugata dallo Zamet», questo il primo commento di Valter Matosevic, il portiere fiumano della nazionale croata con la quale ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta '96 e il titolo di campione del mondo nel gennaio scorso. «Pero Caric era riuscito a convincermi di tornare a Fiume dopo l'esperienza con lo Zagreb. E mi aveva promesso un vanto d'affari nel megaparcheggio Fenix». Adesso tutti sappiamo come l'ambizioso progetto non sia stato altro che un grosso giro».

red

TRIESTE I temi delle conferenze di questa settimana nelle Ci, promosse dall'Unione e dall'UpT

## La pesca in Adriatico e nel Quarnero

**TRIESTE** Questo il calendario delle conferenze che si terranno questa settimana nelle Comunità degli italiani per iniziativa dell'Università Popolare di Trieste e dell'Unione Italiana di Fiume.

**Oggi**, ad Albano, ore 17.30, Livio Dorigo su «Produzione di alimenti di origine animale nelle diverse fasce di sviluppo della civiltà europea»; a Montona, ore 19, Eris Materljan su «Osteoporosi: problema sociale dell'anziano».

**Domani**, ad Abbazia, ore 17.30, Giulino Orel su «La pesca nell'Adriatico e

nel Quarnero»; alla «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola, ore 18, Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali»; a Parenzo, ore 18, Albano Bidasio degli Imberti su «Degustazione dei vini».

**Mercoledì**, a Fiume, ore 18, Gianfranco Spiazzi su «I giovani e il volontariato»; a Rovigno, ore 18, Gabriella Toso su «Sociologia della comunicazione»; a Torre, ore 19, Cristiano Riva su «La pirateria nella storia del mare Adriatico»; alla Scuola media superiore italiana di Isola, ore 11, Erna Toncinich su «Monu-

menti romani in Istria e Dalmazia».

**Giovedì**, a Capodistria, ore 18, Silvia Milani su «Dieci regole contro il cancro»; a Salvo, ore 19, Roberto Della Loggia su «Le piante medicinali»; a Umago, ore 19, Flavio Forlanini su «I castelli dell'Istria».

**Venerdì**, a San Lorenzo Babici, ore 19, Renzo Carretta su «Medicina moderna o medicina alternativa». Ricordiamo che continuano a Casa Tartini a Pirano i laboratori di pittura e ceramica con Fulvia Zudic e Apolonia Krejacic. Appuntamento domani con inizio alle ore 17.

I CAMBI		
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1298 Euro	
Benzina super		
CROAZIA	Kune/litro 7,23 = 0,93 €/litro	
Benzina verde		
SLOVENIA	Tallero/litro 182,80 = 0,77 €/litro**	
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,85 €/litro	
Diesel		
SLOVENIA	Tallero/litro 162,80 = 0,70 €/litro**	
* Dati forniti dalla Banca Koper e di Capodistria		
** Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.		

TRIESTE Se ne parlerà alla trasmissione «Itinerari dell'Adriatico» in onda nei prossimi giorni su Radio Tre

## Stagni e laghetti istriani da tutelare

**TRIESTE** Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

**Oggi** Massimo Gobessi, che si occupa anche delle puntate di mercoledì e venerdì, per la regia di Angela Rojac, illustrerà con il direttore dell'Irci, Piero Delbello, i contenuti dell'ultimo numero della rivista «Tempi e Culture».

**Domani** Bianca Castella Zanini presenterà il libro di Claudio Tonel «Ne valeva

la pena». (Editori riuniti), un percorso di vita del noto comunista triestino, ma anche una coraggiosa testimonianza di oltre sessant'anni di impegno politico.

**Mercoledì** si parlerà con Nicola Bressi, conservatore dei Civici musei scientifici di Trieste, e con Mariano Voci, delegato regionale dell'associazione Marevivo, dell'importanza degli stagni e delle piccole zone umide dell'Istria a seguito di una recente tavola rotonda organizzata dall'Ambasciata della Democrazia locale e dall'Ente per il turismo di Verteneglio.

**Giovedì**, sempre sulla scorta del volume «Olimpia giuliano-dalmata», ponderosa antologia di Alberto Zanetti-Lorenzetti (edito nella Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno), Biancastella Zanini ripercorrerà le storie dello sport in queste terre, assieme all'autore, a Marcella Scabar, Ferruccio Calegari, Luciana Veschi e Sergio Giuntini.

**Venerdì**, il valore del miele per le sue proprietà peculiari e per l'economia della penisola istriana sarà il tema dell'appuntamento con Livio Dorigo, Presiden-

te del Consorzio apicoltori della provincia di Trieste.

**Sabato** nella trasmissione a cura di Daniela Picoli il convegno «Sviluppo delle dinamiche del nord-est a seguito dell'ampliamento dell'Unione Europea».

**Domenica** alle 14.30 il supplemento di attualità culturale e letteraria, curato da Lilla Cepak e Massimiliano Rovati, proporrà la «Diabolik Fest» di Fordenone con la partecipazione di Emanuele Barison, il volume «Umberto Saba, sei donne per un poeta» con interviste alle autrici e inoltre il nuovo disco di «Toni Merlot».



Attacco frontale del quotidiano di Bossi ai presunti nemici della Guerra, che vorrebbero la sua sconfitta solo per continuare a gestire senza noie la «cuccagna»

# La Padania: «Saro massone, Tondo una scartina»

«Romoli vive all'ombra di Ferruccio, invece Antonione è il più pittoresco e innocuo del quartetto»

Il grande titolo dell'articolo dedicato ieri dal quotidiano organo di stampa della Lega, La Padania, ai «veri nemici» di Alessandra Guerra.

**Doveva essere un'orchestra, alla fine è rimasto un trio**  
**Ecco chi sono i Qui-Quo-Qua, ex Forza Italia e antileghisti**

**TRIESTE** Ferruccio Saro? Un capo della massoneria. Renzo Tondo? Una «scartina». Ettore Romoli? Uno che vive all'ombra di Saro, talmente pavido da essere ormai diventato un caso degno di «Chi l'ha visto?». Roberto Antonione? Il più «innocuo e pittoresco» del gruppo. Epiteti e giudizi da levare la pelle per quelli che il quotidiano leghista La Padania giudica i veri nemici del candidato alla presidenza del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Guerra.

Pagina 4 dell'edizione di ieri: il giornale edito dal partito di Umberto Bossi dedica al caso-Fvg una pagina intera. Sotto il titolo «Ecco chi sono i Qui-Quo-Qua, ex Forza Italia e antileghisti», un lungo articolo ricostruisce con estrema pesantezza il punto di vista dei difensori più strenui dell'Alessandra da Buia. Poco male se uno dei simboli di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, dove ha sede la giunta regionale, viene storpiata in un inesistente «Piazzale Italia»; fa niente anche se tutti i componenti del quartetto vengono forzatamente accomunati nella militanza craxiana e dal simbolo del Garofano, mentre Antonione ha origini listairole, Romoli ha un passato da missino ed ex socialisti sono solo Saro e Tondo. Tutto questo non importa: il senso del «pezzo» risulta comunque inequivocabile.

Nella descrizione dei «cattivi» che tramano in Fvg contro la Lega Nord, si parte dal più infimo: Ferruccio Saro. La Padania lo definisce senza mezzi termini «Gran Maestro», instancabile tessitore di trame occulte con grembiule e compasso, un'appartenenza che, giusto per non dimenticare nessuno,

viene attribuita anche a Riccardo Illy. Che sia soprattutto Saro il bersaglio da colpire lo si capisce anche da un altro particolare con l'articolo sulla Padania non c'entra: dopo settimane passate a ignorare gli attacchi nei suoi confronti (e ce ne sono stati a bizzeffe), ieri la Guerra ha scelto di replicare a tutti «sparando» su uno: proprio il deputato di Martignacco. «Saro è come Voldemort - ha detto Alessandra -, il personaggio cattivo di Harry Potter, che quando non riesce a fare da solo le sue perfidie si materializza nell'animo degli altri, portandoli a essere cattivi come lui».

Il quotidiano leghista sembra sposare appieno questa tesi: «burattini» di Saro risultano così essere Romoli e soprattutto Tondo, la «scartina», che avrebbe fatto finta di dare le dimissioni da presidente per poi buscarsi da Saro in persona le altrettanto false accuse di «tradimento», ingannare tutti e, una volta rimasto alla guida della Regione, trasformarsi nel cavallo di Troia che ha il compito di minare dall'interno la marcia della Cdl verso la vittoria.

Nell'articolo «padano», Antonione ci fa infine una ben magra figura: viene dipinto come un inetto, intento a parlare più delle massime futili prerogative del ruolo di sottosegretario agli Esteri (aerei privati e alberghi lussuosi) piuttosto che di politica.

Ma perché il quartetto avrebbe in uggia il possibile successo della Guerra? Elementare: un governatore come Alessandra metterebbe fine all'istante alla «cuccagna» gestita finora senza restrizioni dalla «banda Saro».



Ferruccio Saro



Roberto Antonione

Con Illy, invece, per il quartetto ci sarebbe la possibilità di fare il «salto della qualità»: «Tanto - spiega La Padania - sempre di Centrosinistra si tratta».

Nel quadretto c'è anche un angolino riservato al Piccolo, che per «rompere i coglioni alla Cdl» sarebbe giunto a trasformare da un giorno all'altro la «scartina» Tondo in un «campione».

Alberto Bolis

## VIAGGIO TRA I SEGUACI DEL CARROCCIO

Dopo lo strappo, a Pantianico si celebra la «Piccola Patria». Lei domina la scena di mattina, lui è il protagonista del pomeriggio. Imbarazzo tra i fedelissimi

## Sergio o Alessandra? E il leghista «doc» non capisce

Lei scherza con il marito e i figli, lui presenta il suo romanzo giallo. Applausi per entrambi. Una voce del popolo «padano»: «Io li scelgo tutti e due»

Dall'inciso

**PANTIANICO** «Alessandra Guerra o Sergio Cecotti? Io scelgo tutti e due». Maddalena De Laura sgrana gli occhi. Suo marito, il presidente dell'Istituto Pre-Checco Place, William Cislino, mentre si riempiono le tavolate. E allora forse è anche per quel trasversalismo che, come Maddalena e Maria, sono un'insieme di associazioni culturali. E ricordo che l'autonomismo friulano è da sempre trasversale, spiega uno degli anfitrioni, il presidente dell'Istituto Pre-Checco Place, William Cislino, mentre si riempiono le tavolate. E allora forse è anche per quel trasversalismo che, come Maddalena e Maria, sono

un'insieme di associazioni culturali. E ricordo che l'autonomismo friulano è da sempre trasversale, spiega uno degli anfitrioni, il presidente dell'Istituto Pre-Checco Place, William Cislino, mentre si riempiono le tavolate. E allora forse è anche per quel trasversalismo che, come Maddalena e Maria, sono

replica, da Spilimbergo, Bruno. «Io simpatizzo per Alessandra. Non sono contrario a Cecotti ma non capisco perché si è dimesso» spiega, da Flaibano, Severino Benedetti. Ribatte, da Campoformido, Fabiana: «Mi piace moltissimo Sergio. È un puro. È un idealista. Se va con Illy? Magari».

Ma il divorzio fragoroso, quell'atto forte e inatteso di Cecotti che impone una scelta nell'urna, non disorienta e amareggia solo il «popolo del tendone». Ci sono i vertici

Si spiega e si capisce, allora, perché la Candidata e l'ex Sindaco - nonostante l'antipatia di lunga data sia diventata guerra aperta - possano essere entrambi applauditi alla festa culturale popolare degli autonomisti. Ma si evitano, dopo l'ultima foto comune «rubata» a una fiaccolata, l'aspirante presidente e il neo-leader di un ancora oscuro progetto post-autonomista. Si evitano e, complici gli organizzatori, si spartiscono gli spazi. Lei domina la mattinata. Lui il tar-

passioni, la fisica, la politica, il friulano, l'esoterismo. «Non è un libro autobiografico, ma un'idealizzazione, anche se più di un personaggio è ispirato alla realtà. Ma, al di là della catena di omicidi nella classe dirigente, è un libro che racconta altro. I mali della politica. L'incubo tra giornali e potere...».

Lei scherza con le due bambine e col marito: «È più testardo di me»; poi prende un vassoio al banco e pranza con il presidente dell'aeroporto Roberto Roncoli e signora.

«È una mia carissima amica». Lui arriva tardi con la moglie, mentre il figlio gioca sotto i tavoli, firma qualche autografo, perché il suo giallo edito da «La Grane» si vende già a 15 euro, e alla fine regala il nome dell'omicida: Denel Montclair, un professore che uccide, secondo la sua visione, a fine di bene e che assomiglia tanto al fisico teorico della Sissa Daniele Amati.

Lei, ancora, lancia un messaggio politico: «Le tre Province di Udine, Gorizia e Trieste stanno facendo grandi cose, per la prima volta, perché il Friuli non può né de-essere diviso. Noi non vogliamo Trieste contro Udine. Vogliamo un Friuli di tre Province che si confronta e si accorda con Trieste». Lui, invece, dopo l'altalena agli

altri del Centrodestra, si prende una pausa politica e non commenta voci di incontri, trattative, colloqui. «Sono complementari», ripete, decisa, Maria. E le amiche annuiscono. Vero? Falso? Di certo nemmeno loro sanno quanto costerà, all'uno e all'altra, la fragorosa separazione.

Roberta Giani



Gli infreddoliti spettatori di Pantianico. (Anteprima)

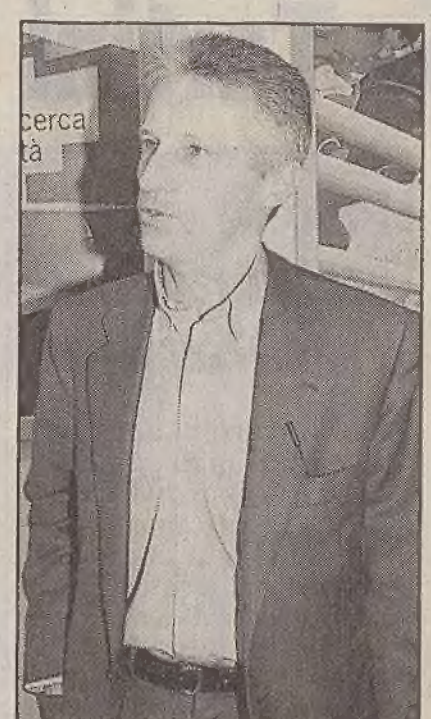
no tanti gli «ospiti» di Pantianico che non vorrebbero mai scegliere. Non vorrebbero mai sacrificare Sergio o Alessandra, icone dell'identità friulana, né accettare che quella strana coppia a cui sono legate le fortune del Carroccio sia irrimediabilmente scappata.

E se costretti dal voto, dai rancori, dalle ambizioni, dalle circostanze? «Allora scelgo la Guerra. L'ammiraglio come donna», afferma, da San Giorgio, Gloria Del Piccolo. «Io dico Cecotti. Perché, come tutti quelli che credono davvero nell'autonomismo, è rimasto fedele a quei valori».

della Lega, là sotto, i parlamentari, i regionali, i comunali: sono quelli che hanno già deciso, fedeli al Senato e al movimento, ma che non hanno ancora digerito il colpo. Pietro Fontanini, l'onorevole, è il più gelido: «Cecotti tornerà a insegnare fisica e a fare romanzi. I migliori auguri». Ma Beppino Zoppola, il segretario, ripete il suo dispiacere e rinnova appelli all'amico Sergio: «Ha maniere a Udine». E Claudio Violino, il capogruppo, non si rassegna: «Potevamo conquistare Regione e Comune. Perché Cecotti non l'ha capito? Perché ha fatto questo?».



Alessandra Guerra



Riccardo Illy

mi provenienti dall'area ex socialista: in particolare Saro si starebbe muovendo per ricompattare i vecchi militanti del Garofano e costituire una lista a sé stante, di massimo disturbo per il Centrodestra soprattutto se l'attuale presidente della Regione, Renzo Tondo, dovesse decidersi a scendere in campo magari quale candidato alternativo a Illy e Guerra. Un'ipotesi sugger-

stiva, però ancora poco concreta anche perché a Saro & Co., come visto, starebbe venendo a mancare lo sperato collegamento con Cecotti. Ciò nonostante, a Tondo continuano ad arrivare incessanti visite, proposte, inviti e promesse. Gli chiedono, a seconda di chi sia l'interlocutore, di rinunciare alla lista autonoma oppure di ributtarsi come outsider nell'agone politico. Lui,

**Il presidente uscente corteggiato non solo dagli ex socialisti. Ancora qualche giorno per il programma della candidatura della Cdl**

al momento, sembra indeciso.

Arrivando sull'altra spon-da, la candidata presidente del Centrodestra rivela di non aver ancora fissato la data di presentazione del suo programma, «perché solo domani (oggi, ndr) ci sarà la riunione finale di Officina». Alessandra Guerra questo pomeriggio sarà comunque ospite, a partire dalle 17, della Provincia di Udine, dove incontrerà il presidente Marzio Strassoldo e i sindaci friulani per l'illustrazione delle attese» da parte degli amministratori locali alla futura possibile governatrice.

a.b.

## IL PUNTO

Incontri incrociati tra le forze che puntano a unirsi sotto Illy. L'ex sindaco friulano verso la riconferma

## Udine, via libera ulivista a Cecotti

Ma a livello regionale è caos tra Terzo Polo, Patto e lista civica

**TRIESTE** Sergio Cecotti e Riccardo Illy sono sempre più vicini. L'asse tra i due ex sindaci è ormai vicino a essere saldato, anche se esistono ancora non trascurabili resistenze. Ma un deciso passo in avanti è stato compiuto ieri pomeriggio grazie al reticolo di incontri incrociati tenutisi a Udine e dintorni. Il segnale che l'intesa è ormai a portata di mano arriva proprio dallo stato di avanzamento della trattativa sullo scenario delle elezioni municipali del capoluogo friulano: su questo fronte c'è di fatto il via libera a Cecotti da parte dei partiti della coalizione del Centrosinistra.

Ieri i rappresentanti delle due maggiori formazioni uliviste, Quercia e Margherita, hanno parlato a lungo con Riccardo Illy. Che li avrebbe infine convinti ad appoggiare l'ex leghista anomalo nella corsa alla riconquista dello scranno di primo cittadino. A questa apertura avrebbe poi contribuito il colloquio tra lo stesso Cecotti e l'ormai ex candidato sindaco del Centrosinistra, Flavio Pressacco.

I dettagli dell'accordo sono ancora in via di definizione soprattutto perché, se sullo scenario udinese sembra tutto sistemato, permangono parecchi nodi

da sciogliere a livello regionale, dove Cecotti si sarebbe detto disponibile ad aderire al programma di Intesa democratica a patto di poter dare un forte impulso all'aspetto autonomista, e quindi alla riscrittura dello Statuto del Fvg. I partiti dell'Ulivo avrebbero accettato, ma rimarrebbero fermamente contrari al coinvolgimento nell'operazione di uomini vicini al forzista ribelle Ferruccio Saro.

Ci sono poi da sanare i contrasti tra Cecotti e il leader della Lista per «Il» presidente, il pordenonese Bruno Malattia; e restano ancora in alto mare le intese

collaterali con le formazioni più piccole, come il Patto per l'autonomia (ieri Pozzo si è dato molto da fare, mentre il triestino De Gioia sembra destinato a rompere con la componente friulana e ricongiungersi a Fi) e il Terzo Polo di Agosti e Renzulli. Assieme, autonomisti e terzopolisti ieri hanno denunciato in una nota il «rischio di insuccesso» a causa di «forze politiche più propense a privilegiare interessi di parte che una prospettiva di grande respiro politico e di consensi maggioritari».

Intanto Renzulli non sarebbe insensibile ai richia-

## Dressi in missione a Gerusalemme e Tel Aviv Riceverà un riconoscimento da Shimon Peres

**TRIESTE** «Gli impegni istituzionali devono essere rispettati anche quando la guerra aumenta il normale pericolo di attentati di stampo terroristico». Con questo spirito l'assessore regionale all'Industria e al Turismo, Sergio Dressi, è partito ieri alla volta di Israele, dove ha in programma una tappa a Gerusalemme e una a Tel Aviv. Dressi incontrerà varie personalità del mondo economico e turistico-culturale di Israele, allo scopo di definire progetti di collaborazione tra l'estremo Nordest d'Italia e lo Stato ebraico. Tra gli obiettivi la creazione in più città israeliane di un desk-antenna che promuova le risorse turistiche, culturali e commerciali del Friuli Venezia Giulia.

Uno dei momenti più importanti della visita di Dressi in Israele sarà l'incontro con l'ex Primo ministro e ministro degli Esteri, il premio Nobel per la pace Shimon Peres, dal quale riceverà anche uno speciale riconoscimento in virtù dei rapporti instauratisi tra il Friuli Venezia Giulia e lo stato d'Israele negli ultimi due anni, da quando Dressi ha avviato iniziative operative di reciproca collaborazione.



Sergio Dressi

## Tragedia nella notte in centro a Udine. La vittima è un diciottenne di San Daniele. Inutile la protezione del casco Cade dallo scooter, batte la testa e muore

**Cgil, giovedì Epifani all'auditorium Tomadini**

**TRIESTE** La Cgil regionale mette a confronto le sue richieste con i programmi dei candidati alla presidenza del Fvg. L'occasione sarà l'attivo sindacale in programma giovedì all'auditorium Tomadini di Udine, a partire dalle 9: Illy e Guerra sono invitati. Sarà presente anche Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil.

**UDINE** Interminabile scia di sangue sulle strade del Friuli. Un giovane di appena 18 anni, Michael Peressini, originario di San Daniele del Friuli, è morto la scorsa notte, poco dopo l'una, in un incidente stradale avvenuto nel centro di Udine, in via Martignacco, che il ragazzo stava percorrendo in sella al suo scooter.

Ancora da chiarire le cause che hanno portato alla tragedia. Secondo i rilievi effettuati dai vigili urbani del capoluogo friulano, Peressini ha urtato il cordolo di cemento del marciapiede

che corre al margine della carreggiata, perdendo il controllo del mezzo, cadendo e andando a sbattere violentemente la testa contro un palo della luce in metallo.

Nonostante indossasse regolarmente il casco a protezione del capo, il diciottenne è morto all'istante per le gravi lesioni riportate.

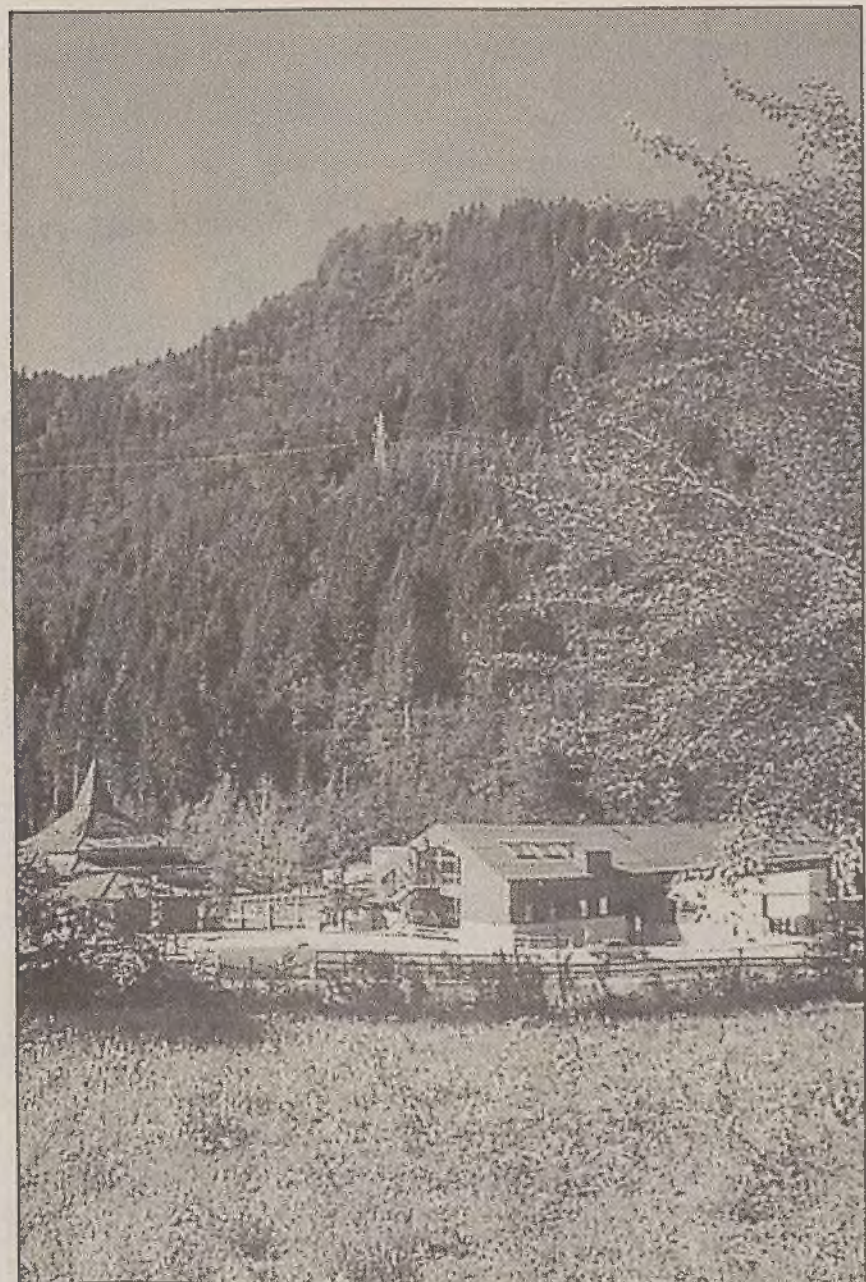
L'incidente non ha avuto testimoni diretti e la sua dinamica è al vaglio delle competenti autorità, ma sembra da escludere il coinvolgimento di altri automezzi.



Michael Peressini

In memoria di	Ghita e Walter Tosolini
Insieme per sempre.	I figli
Trieste, 7 aprile 2003	
VII ANNIVERSARIO	Emilia Carboncich ved. Carl
Ancora una primavera senza te	Tua GABRY
Trieste-Zurigo, 7 aprile 2003	
X ANNIVERSARIO	Paolo Arbanassi
Un caro affettuoso ricordo dalla moglie	MARIA ALBERTI
Trieste, 7 aprile 2003	
I ANNIVERSARIO	Lino Ponis
Con infinito amore e tanto rimpianto ti ricorda	tua moglie
Trieste, 7 aprile 2003	
I ANNIVERSARIO	Fulvia Punis
Mamma, è indescrivibile la nostra vita a due.	ESTER e CAROL
Trieste, 7 aprile 2003	
X ANNIVERSARIO	Giordano Sanfilippo
Ricordandoti la moglie e i parenti tutti	Cormons, 7 aprile 2003





Per godersi qualche giorno di relax in occasione delle feste pasquali, non occorre necessariamente andare lontano, alla ricerca di luoghi esotici o delle grandi città d'arte e cultura. A volte, per staccare e riposarsi, basta guardarsi intorno e scegliere una meta non lontana da casa, come una località della nostra regione. Di seguito qualche idea.

Passeggiate nel Parco Dolomiti Friulane. In Carnia, a Forni di Sopra, gli operatori turistici offrono un pacchetto-vacanza a prezzo speciale, dal 18 al 21 aprile. Significativo lo slogan, "Week-end pasquale nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane": tutta all'insegna della natura e dell'aria aperta, la mini-vacanza porta a scoprire una delle zone di maggiore interesse ambientale e naturalistico della regione, il Parco Dolomiti Friulane, appunto che si estende dalla provincia di Pordenone a quella di Udine e, con i suoi 36.950 ettari di estensione, è la più ampia area protetta del Friuli Venezia Giulia.

Forni di Sopra (che si sta sempre più specializzando come località turistica

FRIULI-VENEZIA GIULIA Da Arta Terme a Grado: mete a breve raggio per chi vuole ritrarsi senza fare troppa strada

## Dal mare ai monti, fitness in regione

per famiglie con bambini e per giovani) ne ospita, in un caratteristico edificio in pietra del centro storico, uno dei Centri visite e l'alta Val Tagliamento ne rientra in buona parte, da Forni di sotto a Forni di Sopra. Il pacchetto pasquale comprende 3 giorni di pensione completa in hotel a due o tre stelle dalla cena del venerdì al pranzo del lunedì e un'escursione guidata nel Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Il tutto a partire da 144 a persona. I bambini fino a 5 anni in stanza con i genitori non pagano (il primo bambino); il soggiorno per quelli dai 6 ai 10 anni è di 92.40. Per i più sportivi c'è lo Sport Pack, che consente il libero ingresso ai servizi del centro sportivo di Forni di Sopra a soli 4.50. Per informazioni: Consorzio servizi turistici Forni di Sopra, tel. 0433-88553.

Tornare in forma con la natura: una vacanza in Carnia è anche questo.

L'aria pura, i boschi, i prati che stanno iniziando a riempirsi di una straordinaria varietà di fiori ed erbe officinali - a cui saranno dedicate le manifestazioni primaverili Festa dei funghi di primavera, dell'asparago di bosco e del radicchio di montagna ad Arta Terme (17-19 maggio) e Festa delle erbe di primavera a Forni di Sopra (8-15-22 giugno) - la tranquillità e il silenzio delle montagne, la possibilità di praticare gli sport preferiti e di seguire un'alimentazione sana ed equilibrata: questi gli ingredienti-base per un break pasquale all'insegna del relax e del benessere. Arta Terme è la località ideale per trascorrere giornate serene e rilassanti, per ritrovarsi e rigenerarsi nel corpo e nello spirito, in armonia con se stessi e la natura. Le sue acque, il cui potere curativo era noto fin dall'antichità, sono ora alla base delle cure e dei trattamenti effettuati nelle mo-

derne strutture delle Terme, che propongono anche per Pasqua rigeneranti pacchetti/Benessere, sport, fitness, cure termali. Week end Salute e bellezza (mezza pensione, massaggio, bagno termale con idromassaggio, fango al viso, doccia filiforme, un massaggio al viso, sauna finlandese, accesso alla piscina e alla palestra) a partire da Euro 142,00; Mid Week (4 giorni) con trattamento di mezza pensione e tre bagni termali con idromassaggio, tre massaggi manuali, due saune finlandesi, accesso alla piscina e alla palestra, cura idroponica con acqua Pudia, a partire da Euro 280,00. Possibilità di alloggiare anche in agriturismo.

Pasqua in B & B. Essere ospiti di una famiglia carnica, accolti con il calore e la calda ospitalità tradizionali di questa gente della montagna friulana: questa la proposta dei B&B Carnia, neocostituita associazione che raccoglie una

decina di strutture distribuite nelle varie vallate della Carnia. "B&B Carnia - Dove sei di casa", recita lo slogan con cui si presentano in una graziosa brochure (che può essere richiesta gratuitamente): e, come in tutte le vere case carniche, cuore, anima, motore della famiglia è la madre, custode delle tradizioni, lavoratrice infaticabile sia dentro che fuori le mura (nell'orto, nei campi, nella stalla), educatrice dei figli, un tempo costretta a tutto ciò dall'emigrazione del marito in terre lontane. E proprio da un gruppo di donne è nata ora l'idea di aprire nelle proprie case dei piccoli ed accoglienti B&B Breakfast, dove si dorme in grandi letti di legno coperti da caldi piumini, si fa la prima colazione con latte appena munto, marmellate fatte in casa, mieli, formaggi di malga e altri genuini prodotti carnici, e - se si desidera - è anche possibile pranzare o cenare. Il per-

nottamento con la prima colazione costa a partire da 24 euro a persona.

Per informazioni e prenotazioni: Cooperativa B&B Ospitalità in Carnia, tel. 0433-777155, e-mail: bbcar-nia@carnia.org

Wellness e sauna alle Terme di Grado. Per chi non vuole allontanarsi troppo, e passare una giornata in tutto relax, ecco le Terme di Grado, che - dopo la chiusura invernale - hanno riaperto i battenti con nuovi sorprese per il benessere. Infatti, oltre alla piscina termale, alle due vasche con acqua di mare riscaldata, al reparto di wellness, al centro estetico, d'ora in poi ci si potrà rimettere in forma con la sauna o la specialissima nebbia marina del bagno turco o immergersi nel rigenerante bagno whirlpool. La piscina termale di Grado utilizza esclusivamente acqua di mare filtrata, sterilizzata e riscaldata a 32°. Una doppia piscina, che offre un duplice vantaggio: quello di nuotare e quello di usufruire di vari getti di idromassaggio subacqueo (apertura ogni giorno dalle 10.00 alle 20.00. Per informazioni tel. 0431 899256).

Marina Tagliaferri

ITALIA Dall'Alto Adige alla Calabria, alcune proposte per scoprire usanze, costumi e piatti originali e diversi

## Pasqua: regione che vai, usanze che trovi

Gli alberi addobbati di Bolzano, la Via Crucis di Amalfi e le pastiere di Cannitello

### PROPOSTE

### Al caldo sole di Panama con Dimensione Turismo

Invitante offerta per una vacanza al caldo sole di Panama, la nuova destinazione turistica lanciata da Dimensione Turismo (tel. 02/67479168). Un suggestivo «cocktail» di vestigia del passato (la «Città Veja» e quella «Coloniale», a Panama City), di fantastiche spiagge affacciate sul Pacifico e sul mar caraibico con in più l'attrazione mondiale del famoso canale, assolutamente da vedere. L'operatore di Treviso lancia una speciale combinazione di 9 giorni-7 notti «Paghi 1 viaggio in 2» a 685 euro a persona (al posto di 1.370 euro) con volo Lauda Air da Milano Malpensa (11 aprile) a Panama e alloggio presso il «Royal Decameron Beach Resort» - affacciato su una stupenda spiaggia di fronte al Pacifico - con pensione completa «all inclusive».

### Bulgaria, itinerario originale

Vacanza di Pasqua con meta la Bulgaria - al di fuori dei soliti itinerari turistici - proposta da Atapam Viaggi (tel. 0722/329488). La combinazione di 7 giorni-6 notti (19 aprile da Roma) tocca Sofia - una delle più belle e interessanti capitali balcaniche - e Tarnovo, arroccata alla montagna con le sue tipiche casette orientali e tradizioni culturali. Da qui - sempre in pullman - a Plovdiv, una cittadina ricca di storia e monumenti. Tappe successive a Borovetz, la più conosciuta località montana della Bulgaria e il monastero di Rila, uno dei più celebri e meglio conservati del paese. Immerso in un paesaggio di foreste di faggi e pini secolari, si presenta come una possente fortezza a forma di quadrilatero irregolare e riprende il modello dei grandi monasteri ortodossi di Monte Athos. Costo del viaggio 1.050 euro con volo Roma-Sofia, tour in pullman con mezza pensione nella capitale e vitto e alloggio durante il giro.

### Ponte di primavera a Malta

Pasqua e «ponti» di primavera a Malta dove le soleggiate giornate invitano a gustare il suggestivo fascino mediterraneo dell'isola, la sua storia e i suoi monumenti. A poche ore di volo dall'Italia offre al visitatore tante belle cose da vedere, a cominciare da La Valletta, la capitale, con le sue strade sulle quali si affacciano stupendi palazzi barocchi, botteghe colme di pizzi e gioielli. Da non mancare però una visita al Palazzo dei Gran Maestri, al Museo Nazionale ma soprattutto alla Cattedrale di San Giovanni nel cui oratorio si ammirano opere del Caravaggio. King Holidays (tel. 02/48195888; 06/36210300) lancia una combinazione dal 18 al 21 aprile (quattro giorni-cinque notti) a partire da 380 euro a persona con volo da Milano e pernottamento in hotel «tre stelle» con prima colazione. Disponibili «pacchetti» per il «ponte» del 25 aprile (24-27 aprile) a 365 euro e per quello del 1.0 maggio (1-4 maggio) a 357 euro.

### Creta, l'isola di Giove

Vacanza di Pasqua al sole di Creta, l'isola di Giove, un fantastico crogiuolo di testimonianze di tutte le civiltà che l'hanno dominata, da quella minoica, antichissima, a quella veneziana e turca. Possibilità di passeggiate al mare, di visite ai siti con vestigia del passato e serate in locali tipici ad assaporare i migliori piatti della cucina greca. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) ha predisposto un «pacchetto» di 8 giorni-7 notti per Pasqua e 584 euro a persona con volo da Milano e alloggio presso l'Hotel Marilena (tre stelle con trattamento di mezza pensione). Partenza 20 aprile. Disponibile una combinazione di ugual durata e prezzo per il «ponte» del 1.0 maggio: partenza 27 aprile.

Ogni Regione d'Italia ha vive le tradizioni pasquali. Ma se ovunque si trovano rami d'ulivo, torte salate, colombe dolci e le immanicabili uova di cioccolato, c'è un angolo dello Stivale dove alle nostre si mescolano le usanze, vivacissime, d'oltralpe. Ecco allora un Alto Adige affollato di conigli, uova dipinte, alberi addobbati a festa che fanno concorrenza a quelli di Natale, e verdi giardini teatro della tradizionale caccia all'uovo. Ogni vallata ha le sue particolarità. In Val Gardena, per esempio, la domenica di Pasqua il prete benedice in chiesa pane dolce, uova, speck e rafano. A Pasquetta i ragazzi sperano di ottenere dall'amata l'uovo dipinto ordinato il giorno di San Giuseppe. Fino al 21 aprile, sconto del 20% sullo skipass e offerte speciali negli alberghi. Info: Associazione Turistica Selva, tel. 0471.795122. In Alta Badia le uova sono protagoniste «sul campo». Tipica di queste zone è infatti un'antica disputa a colpi di guscio:

gli avversari picchiano le proprie uova sode una contro l'altra. Vince quello più resistente. La sfida si tiene a Pasquetta. Fino al 21 aprile, settimane in b&b a partire da 280 euro. Info: Associazione Turistica La Villa, tel. 0471.847037.

La stessa usanza si fa addirittura spettacolo a Villabassa, in Alta Pusteria. Qui l'appuntamento è in piazza, il giorno di Pasqua a partire dalle 10. Le uova appositamente dipinte sono in vendita e tutti possono partecipare al Preisguffen, con ricchi premi in palio. Info: Consorzio Turistico, tel. 0474.913156. Molto suggestiva è ancor oggi, in Valle Isarco, la processione delle pasche: belle aste composte con palmizi e nastri colorati vengono portate in chiesa per la benedizione. Una volta a casa, è considerato di buon auspicio legare per qualche giorno allo stecato dell'orto, quindi riporre nel sottotetto. Info: Consorzio Turistico, tel. 0472.802232. Nel regno di Re Laurino, sulle piste del

Rosengarten-Latemar, si scia ancora e si fanno escursioni con le ciaspole, con la possibilità di incontrare sulla neve simpatici conigli, prodighi di uova di cioccolato. A Obereggen e Carezza, soggiorni in agriturismo da 333 euro la settimana in mezza pensione, skipass incluso. Info: Consorzio Turistico, tel. 0471.610310.

Da Nord a Sud. Se tra i monti Pasqua è soprattutto sinonimo di tradizione, al mare è la voglia di primavera la protagonista di queste vacanze, con un po' di fortuna prolungabili fino al 1° maggio. Nell'affascinante Costiera Amalfitana, nella culla di alcuni dei prodotti agroalimentari che più ci invidiano all'estero, l'esclusivo Hotel Palumbo di Ravello (tel. 089.857244) invita a una Pasqua gourmet. Si può scegliere tra lo speciale pacchetto pasquale (18-21 aprile) che sposa gastronomia e tradizione e propone, tra l'altro, lo spettacolo dell'antica Via Crucis di Amalfi. La formula, per due persone, prevede

costi a partire da 1.600 euro per 5 giorni/4 notti in mezza pensione, bottiglia di benvenuto, un ricco programma di escursioni, seduzioni gastronomiche e pranzo pasquale con menu storico. Gastronomia da gustare ma soprattutto da apprendere, invece, nel pacchetto «Sapori e saperi della Costiera Amalfitana» (valido fino a ottobre), che abbinava la possibilità di imparare a preparare il limoncello, a impastare la pasta casereccia o a cucinare il pesce a escursioni a tema nel territorio: visita a un borgo marinaro, alle botteghe famose per la pesca del tonno, la bottarga e la colatura d'alicci e a un caseificio specializzato nella produzione di mozzarella di bufala. Senza tralasciare le mete classiche: Amalfi, Positano, Pastum, la stessa Ravello. Il pacchetto per due persone costa a partire da 2.600 euro, comprensivi di 5 giorni/4 notti in camera di lusso, trattamento di mezza pensione, benvenuto in camera a base di frutta, fiori,



vino e olio, escursioni con auto e autista privati.

Di grande atmosfera è a sua volta goloso anche il soggiorno pasquale proposto dall'Altamur Hotel di Cannitello di Villa San Giovanni (tel. 0965.759804), in Calabria. Affacciato sullo scenario di Costa Viola e dello Stretto di Messina, dal 19 al 21 aprile invita a un corso di pasticceria, improntato sulle ricette antiche di queste terre: pastiera, cuduraci e cannoli alla ricotta. Gli ospiti, alloggiati in suite nella parte più prestigiosa del complesso, un'an-

tica fortezza borbonica, potranno inoltre rilassarsi nel grande parco con fragranze e coltivazioni tipiche calabresi, oppure concedersi escursioni nei dintorni, a Bagnara Calabria, Tropea, Reggio Calabria. «Pasqua al castello» costa 300 euro a persona e comprende 3 giorni/2 notti con colazione a buffet, welcome drink, omaggio di benvenuto, cena a lume di candela, pranzo di Pasqua (bevande incluse), corso di pasticceria, trasferimenti da e per l'aeroporto o la stazione ferroviaria.

Federica Zanini

EUROPA Per chi vuole andare all'estero, alcune mete non troppo lontane: dei «classici» che danno il meglio di sé proprio a primavera

## Ultima neve sulle Alpi o campi di lavanda in Provenza

Dipende dai punti di vista. Primo grande sfogo dopo la lunga pausa natalizia, le vacanze di Pasqua possono essere un bel modo di chiudere l'inverno o l'occasione di dare il benvenuto alla primavera. Nel primo caso, il suggerimento è di godere dell'ultima neve. Ben nota ai patiti dello sci, Crans-Montana è una prestigiosa località di villeggiatura elvetica, abbarbicata su una pianura che domina la Valle del Rodano e circondata dai più bei 4000 (Cervino, Weisshorn, Dent-Blanche e Monte Bianco). Alle famiglie sono dedicate le offerte pasquali più allettanti, con uno speciale programma bimbi a base di scuola di sci, caccia all'uovo, bricolage, spettacoli e altri intrattenimenti. I pacchetti partono da 716 euro per famiglia (2 adulti e 2 bambini) per 3 notti in mezza pensione, skipass 3 giorni, assistenza e programma ricreativo per i bambini. Info: Crans-Montana Tourisme, tel. 0041.27.4850800.

Quanto ai soggiorni all'insegna della primavera, non mancano gli spunti. Se pensate a un tour in auto, in questa stagione sono più affascinanti che mai gli scenari della Provenza, nel Sud della Francia. Non lontana dal confine italiano, la regione è un concentrato di arte, storia, gola e natura. Le esplosioni di colori dei suoi campi, quelli di lavanda in particolare, hanno sedotto celebri pennelli, quello di Van Gogh in testa. Per un pizzico di campanilismo, che non guasta, si può seguire



l'itinerario romanico sulle orme dei nostri antenati, ad Arles, Avignone e Nîmes. Proprio qui, nel cuore della «Roma francese», il 4 stelle di charme Hotel Imperator Concorde (tel. 800.780224)

propone tariffe b&b di 125 euro a persona per il giorno di Pasqua (pranzo pasquale incluso) e di 95 euro nelle altre date. Ancora più vicina, appena scavalcate le Alpi, è Salisburgo. Patria della

musica e città natale di Mozart, affascina da sempre con i suoi vicoli punteggiati di insegne in ferro battuto, i locali eleganti, gli storici caffè, l'atmosfera retrò e la mole possente della fortezza

Da sinistra, in alto: il complesso delle terme di Arta, immerse nella natura. Più sotto, una panoramica della costiera amalfitana. Qui a fianco infine la possente struttura del castello di Salisburgo.

che dal suo colle domina l'intera città. In questo periodo motivi pasquali decorano le vie e non è raro incappare in gente in costume tradizionale. Nei villaggi rurali dei dintorni è ancora viva la tradizione dei mercatini pasquali, con artigianato a tema. Da non perdere, nell'anno dedicato all'acqua, un tour delle più belle fontane della città, i famosi giochi d'acqua della residenza di Hellbrunn e le cascate Krimml. Il 4 stelle Airporthotel Salzburg (tel. 800.821189), propone 3 notti con ricca colazione a buffet, spumante e frutta di benvenuto, giro della città in carrozza, Salisburgo Card 24 ore, Mozart Dinner Concert (piatti tradizionali del periodo di Mozart, accompagnati da musiche dal vivo del compositore), regalo di Pasqua, utilizzo gratuito di piscina, sauna, sala fitness e autorimessa, materiale informativo in italiano a 300 euro a persona in doppia.

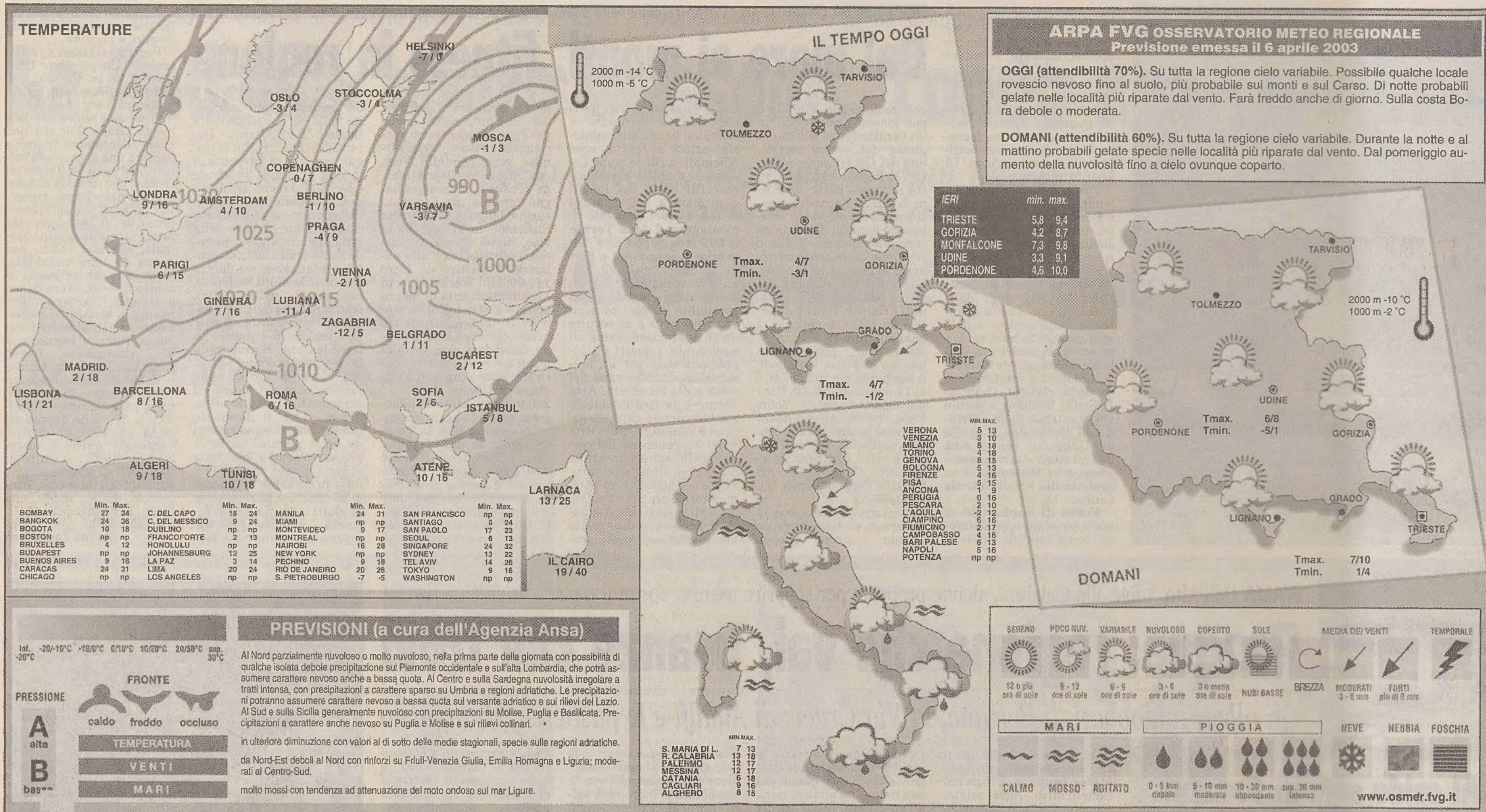
Un suggerimento curioso, infine. La Pasqua ortodossa a Cipro. Le celebrazioni di quella che i ciprioti chiamano «Lambri», ovvero festa luminosa, vanno dal 19 al 27 aprile e prevedono antichi rituali, cristiani e pagani, che ringraziano per la passione e la resurrezione ma inneggiano anche al risveglio della natura. Che in questo periodo è splendida sull'isola di Afrodite. Turisanda (tel. 02.75201) propone pacchetti a partire da 912 euro a persona per 8 giorni/7 notti in hotel 4 stelle con trattamento di mezza pensione e volo di linea da Milano (partenza sabato 19 aprile).

F. Z.

### Come Paolo e Francesca in magico hotel per coppie appassionate

Sarà la storia di Paolo e Francesca resa immortale da Dante, sarà l'indubbio fascino delle mura e del castello di Gradara che si tingono di rosso al tramonto, sarà l'ospitalità romagnola, fatto sta che Cattolica e l'entroterra marchigiano sono meta di coppie che vogliono trascorrere un week end d'amore. Ecco quindi che una visita al castello di Gradara, passeggiare tra le vie medievali del borgo e trascorrere una serata sulla riviera romagnola diventano ingredienti del cocktail del week end perfetto per coppie, magari all'Hotel Hamiltown di Cattolica, nuovo di zecca, ristrutturato completamente con soluzioni di design e di cromoterapia. Apre i battenti il 18 aprile e sfornano un pacchetto per coppie. Ecco di che cosa si tratta: tre pernottamenti, spumante in camera all'arrivo, una cena tipica in un locale caratteristico dell'entroterra, una cena con menù di pesce, biglietto di ingresso al castello e al museo di Gradara. Il tutto costa 185 euro a persona. Periodo di validità: dal 18 aprile al 2 giugno. Per informazioni e prenotazioni, Hotel Hamiltown, tel. 0541 - 961735.





**TRIESTE**  
Via XXX Ottobre 4  
Tel. 040.6728311

**UDINE**  
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)  
Tel. 0432.246611

**GORIZIA**  
Corso Italia 54  
Tel. 0481.537291/531354

**MONFALCONE**  
L.go Anconetta 5  
Tel. 0481.798828/798829

## NUMISMATICA

### Una tesi di laurea per scoprire e analizzare i conii «multietnici»

# Le monete dei Normanni il «braccio armato di Dio»

Normanni, fetido sterco di mondo, uomini da nulla, despoti e ladri, sporcizia da cancellare... così li definisce Benzoni d'Alba nello scritto «Ad Henricum quartum imperatorem libri septem».

Ma non è il solo; diversi cronisti contemporanei forniscono un quadro disarmonico (in seguito ribattezzato dagli storici) di queste popolazioni di origine scandinava che si insediavano nel Nord della Francia, conquistano l'Inghilterra (1066) e grazie ad una serie interminabile di vittorie si stabiliscono nell'Italia meridionale.

Nelle cronache dell'epoca si ritiene pure che le incredibili conquiste realizzate siano dovute al favore divino. Lo sostiene Guglielmo di Puglia; gli fanno eco Amato di Montecassino ed Enrico di Huntingdon.

Sul sentimento religioso che i normanni «braccio armato di Dio», seppel-

ro manifestare attraverso le monete ha indagato Giuseppe Palladino, autore di una tesi di laurea discussa presso l'Istituto superiore di Scienze religiose «Ambrogio Autpert» di Campobasso - collegato con la Pontificia università lateranense di Roma -



lo scorso anno accademico.

Da Roberto di Guiscardo (1059-1085) a Guglielmo III (1194) il candidato ha affrontato, con sicuro criterio scientifico, la complessa simbologia religiosa espressa sulle monete d'oro, d'argento e di rame

fatte coniare dai Duchi di Puglia e dai Re di Sicilia. La qualità dei conii normanni è mediamente molto modesta. Anche le monete d'oro (tari) presentano tondeglie irregolari, con figure decentrate (nella fotografia che mostriamo qui al centro).

Tuttavia pure la più piccola delle monete invia un messaggio divino tramite le figure di angeli, santi, della Madonna, del Cristo e della croce. Non solo: i Normanni in Italia assorbono le tradizioni e le culture di Arabi, Longobardi e Bizantini e le esprimono nei conii delle monete.

Alla loro corte si instaura una meravigliosa simbiosi socio-culturale dove lingue e religioni hanno pari dignità. La moneta diventa quindi un piccolo esempio di multietnicità, con scritte in greco e arabo, e soprattutto espressioni di fede, con la Vergine orante e la scritta in arabo a forma di croce.

Daria M. Dossi

## OROSCOPO

**Ariete** 21/3 20/4

Un po' di nervosismo. La vostra attività non è più così stimolante come un tempo e dipenderà da voi renderla più vivace e interessante. Guadagni inaspettati e gratificanti.

**Gemelli** 21/5 20/6

Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili. Più equilibrio nelle scelte quotidiane.

**Leone** 23/7 22/8

In un momento di rabbia nelle prime ore della mattinata rischiare di commettere l'errore di modificare senza motivo i progetti per la giornata. Non riuscirete a evitare una discussione.

**Bilancia** 23/9 22/10

Prendete in considerazione le proposte di lavoro che vi saranno fatte nel corso della mattinata, solo se rappresentano per voi un serio motivo di interesse e di guadagno. Svago.

**Sagittario** 22/11 21/12

Non tutto sarà facile, ma ci saranno anche delle scoperte preziose. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze a chiunque. Relax.

**Aquario** 20/1 18/2

Grazie all'infuso benefico delle stelle sarete ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia verso il nuovo. Divertimento in serata.

**Toro** 21/4 20/5

Il mattino con la protezione degli astri è decisamente più propizio per iniziare nuovi lavori, non dimenticate però di ultimare anche i vecchi impegni. Una proposta valida.

**Cancro** 21/6 22/7

Siete indecisi se riprendere un rapporto di lavoro; vi costa tornare sui vostri passi. Aspettate qualche giorno prima di decidere. Cercate di essere più aperti al dialogo.

**Vergine** 23/8 22/9

Avete la possibilità di realizzare un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta e una grande disciplina. Periodo negativo per i sentimenti.

**Scorpio** 23/10 21/11

Una questione burocratica, che aveva sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

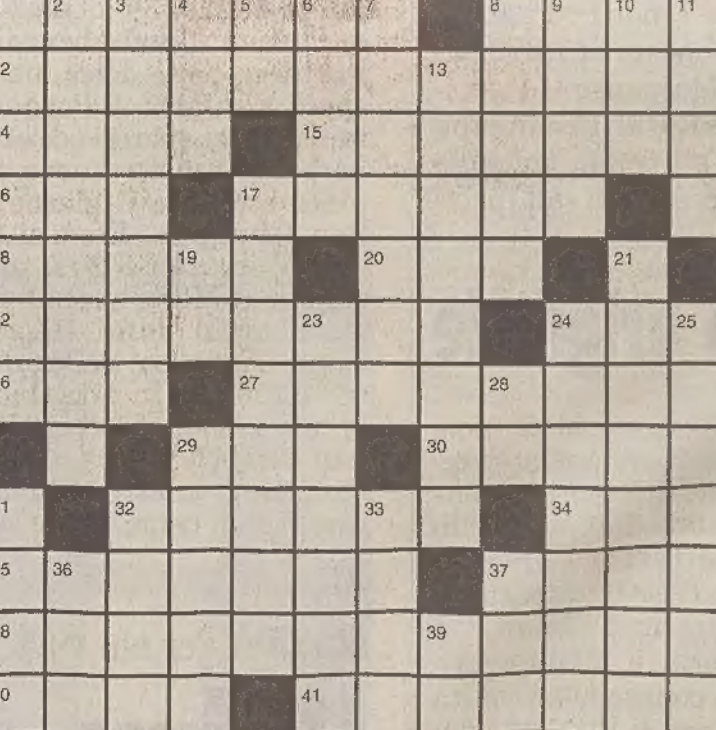
**Capricorno** 22/12 19/1

Anche se avrete degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri sono sempre al vostro fianco per sorvegliarvi. Avrete un pizzico di fortuna in ogni cosa, ma dovrete guadagnarvela.

**Pesci** 19/2 20/3

Oggi potreste non sentirvi del tutto disponibili. Ma non dimenticate che ci sono vari influssi positivi da valorizzare subito. Puntate la vostra attenzione sul futuro e sul vostro partner.

## I GIOCHI



### SOLUZIONI DI IERI

**ANTROPOLOGIA**  
M...S...A...E...R...E...  
U...L...S...O...M...E...G...A...P...  
R...I...S...O...R...E...F...I...  
C...A...L...L...I...G...R...A...F...I...  
V...A...N...T...A...R...E...I...N...  
I...N...C...O...N...T...R...A...T...A...O...  
S...T...I...D...E...A...L...E...R...F...  
T...R...O...N...O...L...A...S...S...O...  
O...O...E...A...C...U...T...I...R...  
S...P...A...R...T...A...C...R...U...T...  
T...I...D...I...O...F...I...O...N...D...E...

Indovinello:  
L'UNGHIA.

Lucchetto:  
SATIRA, TIRANTI =  
SANTI.

**ORIZZONTALI:** 1 Furba, astuta - 8 Uno stile vocale jazz - 12 Un dispositivo dello studio fotografico - 14 Salvador, pittore spagnolo - 15 Circolavano anche a Ibiza - 16 Lunghi periodi di tempo - 17 Fronziti - 18 Antico regno - 20 Corre stamazzando - 22 Poliglotti di sette lati - 24 Una sigla per vini - 26 Era una compagnia aerea nazionale (sigla) - 27 Elevata aspirazione - 29 Federazione Cinofila Internazionale - 30 Un potente raggio - 32 Affluente di destra della Garonna - 34 Tribunale regionale (sigla) - 35 Polledri con sei facce - 37 Intrigo, raggio - 38 Sostenevano un'idea economica nella seconda metà dell'800 - 40 Monti siciliani - 41 Lavoratore salariato.

**VERTICALI:** 1 Relativa agli astri - 2 La Petacci amata da Mussolini - 3 Uniti contro il nemico - 4 Spera che non ci sia l'altro - 5 Tempo Medio - 6 Luogo scosceso - 7 Un fiore simile al papavero - 8 Abbattuta a pugni - 9 Pietre per affilare - 10 Pappagallo variopinto - 11 Nervoso - 13 Introverso - 17 Attentatori come Bresci - 19 Si dice nicchiando - 21 Che girano nell'aria - 23 Dei nostri giorni - 24 Grande estensione - 25 Passo che dà accesso ai veicoli - 28 Coda di cavallo - 29 Disegni ornamentali - 31 Futura pianta - 32 Massiccio elvetico - 33 Generale nordvietnamita - 36 Sigla principesca - 37 Nota stazionaria orbitale - 39 Lecce.

**CAMBIO D'INIZIALE (6)**

Il «dionot» è furioso?

Pur se anch'esso sarà una buona lena, comportarsi dovea da paccone con quella figura che ha subito? (Per forza se infamato)

**ANAGRAMMA (7+2,5)**

Lavoratore precario in depressione e senza la certezza del diritto, è indubbio che bisogna voltar pagina. (Per cominciare... buttiamoci sul letto!)

**ENIGMISTICA** **100** Ogni mese in edicola  
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI  
pagine di giochi e rubriche

**LA GUERRA PROMESSA**

il nuovo volume di Limes (5/2002), la rivista italiana di geopolitica è in edicola e in libreria

[www.limesonline.com](http://www.limesonline.com)

**Nuova**

**m2o**

**m2o / trasmette in FM**  
Senza interruzioni. Sempre.

cerca la frequenza della tua città su [www.m2o.it](http://www.m2o.it) e al n. verde 800.274.345



## OGGI

**Il Sole:** sorge alle **8.35**  
tramonta alle **19.40**  
**La Luna:** si leva alle **9.17**  
cala alle **17.33**

15.a settimana dell'anno, 97 giorni trascorsi, ne rimangono 268.

## IL SANTO

**S. Giovanni B. de La Salle**

## IL PROVERBIO

**Felicità di oggi, dolore di domani.**

## MAREE

**Alta:** ore 13.28 **+14** cm  
**Bassa:** ore 6.55 **-37** cm  
ore 18.16 **-6** cm

## DOMANI

**Alta:** ore 0.13 **+28** cm  
**Bassa:** ore 7.39 **-29** cm

## TEMPO

**Temperatura:** 5,8 minima  
**9,4** massima  
**Umidità:** 37 per cento  
**Pressione:** 1009,2 stazionaria  
**Cielo:** variabile  
**Vento:** 20,2 km/h da E-N-E  
**Mare:** 9,5 gradi

**mazda Autopiù**

Nuova concessionaria  
per Trieste

via Caboto 24 Tel. 040 3898111

# TRIESTE

Cronaca della città

**mazda Autopiù**

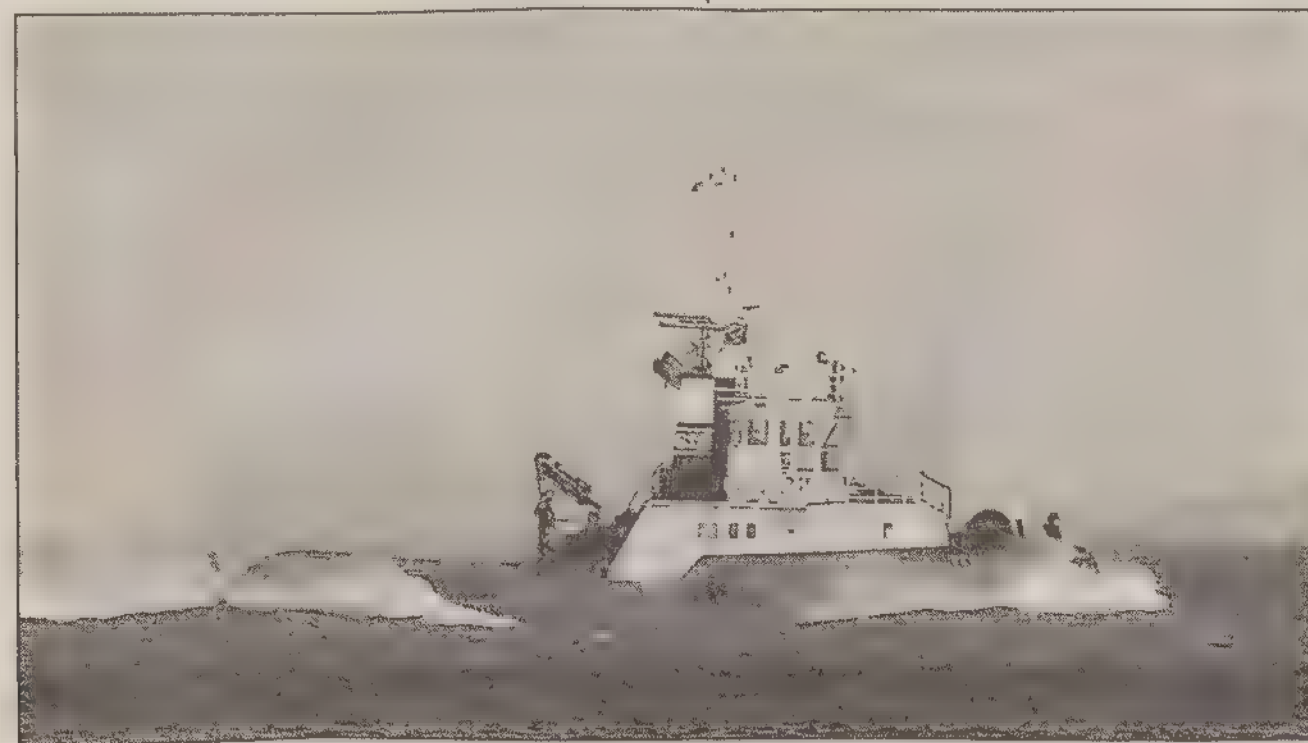
Nuova concessionaria  
per Trieste

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

L'abbassamento della temperatura nei giorni scorsi è stato solo un antipasto: previsti almeno cinque gradi in meno

## Freddo. Inverno Due la vendetta

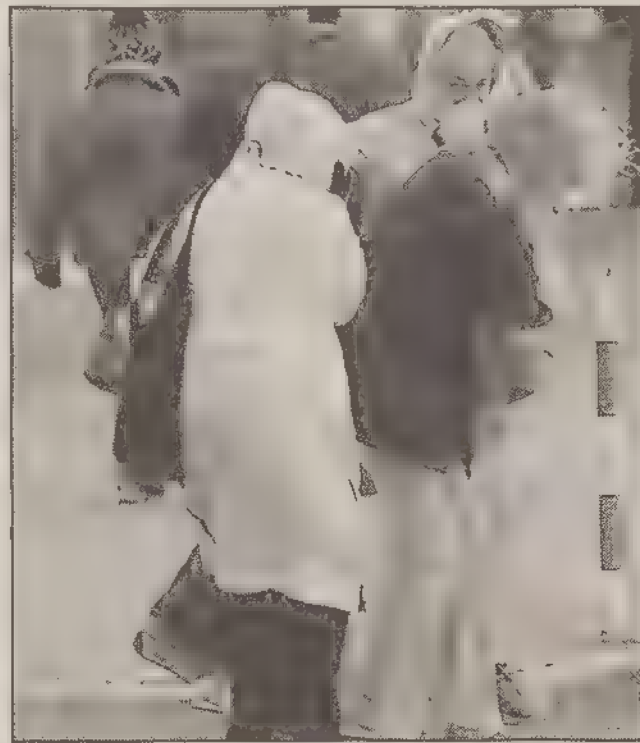
Per quasi tutta la settimana bora e pioggia ghiacciata. Si va sotto zero



Il rimorchiatore Vega lotta contro le onde e la bora a pieni motori nel golfo.



Due immagini «riservate» normalmente a febbraio, al massimo a marzo, ma sono di ieri.



Freddo, freddo e ancora più freddo. L'abbassamento delle temperature dei giorni scorsi è stato solo un antipasto. Da oggi sarà peggio: la vendetta di un inverno che non vuole andarsene più via e che di colpi di coda ne ha tirati fin troppi.

«La temperatura calerà ancora di almeno cinque gradi, ma sicuramente anche di più», prevede il meteorologo Gianfranco Badina, responsabile dell'osservatorio dell'Istituto nautico.

Tornano in auge dunque maglie di lana, sciarpe e piumini e «marcia indietro» negli armadi di giubbini e giacche usciti qualche giorno fa sull'onda dell'entusiasmo del primo tepore primaverile.

Freddo e gelo per almeno una settimana. Gli esperti non hanno incertezze. Soffierà sempre più intensamente la bora e cadrà la pioggia ghiacciata, come si è già verificato ieri, o addirittura scenderà qualche fiocco di neve. E pensare che la primavera astronomica è iniziata da quasi due settimane.

«Stamane sono previste condizioni di cielo sereno - dice Badina - ma durerà poco: la nuvolosità si accentuerà già nel corso della giornata. E' molto probabile che qualche spruzzata di neve cada anche sul Carso. Per questo motivo potremmo arrivare anche a temperature sotto lo zero. Diminuiranno le minime sia sulla pianura che sulla costa e anche le massime».

La bora ieri ha sferzato la città raggiungendo una velocità di 97 chilometri all'ora abbassando ulteriormente la temperatura ma soprattutto dando un'ulteriore sensazione di freddo. Tant'è che la colonnina di mercurio nel corso della giornata si è abbassata di ben tre gradi. Alle 9 del mattino il termometro dell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto nautico si è fermato a nove gradi, nel pomeriggio è sceso a sei. A Borgo Grotta la minima è stata di 0,9 gradi.

Insomma, è quasi un bollettino di guerra che lascia ben poche speranze agli amanti della passeggiata a Barcola o sulle Rive. Si sta meglio a casa, al caldo. «Se oggi la situazione meteorologica ricorderà senza dubbio l'inverno, già domani però potrebbero esserci dei lievi miglioramenti. Certo è che le temperature rimarranno sempre molto basse proprio per colpa dei venti freddi», afferma ancora Badina.

Quando arriverà la primavera? «Ci vorranno alcuni giorni, forse una settimana - risponde l'esperto - può rassicurarci il fatto che seppur lentamente da domani sera ci sarà un lieve innalzamento delle temperature. Ma credo che il freddo e la nuvolosità comunque rimarranno almeno fino a giovedì. Da venerdì invece si assisterà a un progressivo miglioramento».

E pensare che il 3 aprile dello scorso anno la colonnina di mercurio si era fermata a 21,4 gradi. E due anni prima, nel 2000, il massimo era stato addirittura di 28 gradi. Un'impennata non troppo distante da quello che storicamente è il valore più alto: i 29 gradi «estivi» che le cronache del 1874 citano.

Ma le statistiche ricordano anche di mesi d'aprile terribilmente gelidi, come quello del '91 quando la minima non riuscì a superare i 3,1 gradi. Nel 1931 la colonnina di mercurio si era addirittura fermata a 1,4 gradi e nel '29 poco poco sopra lo zero.

Corrado Barbacini

### Aprile, non ti scoprire

In assoluto	1938	1841
Recentemente	+10,5°	+15,8°
	1997	2000
	+11,2°	+15°

In assoluto	1929	1874
Recentemente	+0,7°	+29,8°
	1991	2000
	+3,1°	+28°

In assoluto	1853	1995
Recentemente	228mm	3,3mm
	1999	1991
	156,7mm	29,1mm

Negli ultimi 15 anni	1997	1998 e 2001
	133 Km/h	94 Km/h

	Max	Min	Pioggia	Vento
Martedì	18,5°	10,5°	-	40 Km/h
Mercoledì	19,2°	8,8°	-	-
Giovedì	14,4°	6,5°	316mm	97 Km/h
Venerdì	12°	7,7°	-	117 Km/h
Sabato	12,1°	7,5°	-	28 Km/h
Ieri	9°	7,2°	-	97 Km/h

Ventesima edizione della manifestazione in contemporanea in 71 località: raccolti fondi per il progetto «Sport e Solidarietà»

## In più di mille di corsa nei colori della pace

Centro invaso dai podisti di «ViviCittà»: gara vinta dal croato Roberto Juricic

### GRANDE VIABILITA'



### Crollo, sono iniziati i lavori

Sono cominciati ieri i lavori dell'Anas al tratto della Grande viabilità tra Cattinara e la Grandi motori interessato dal cedimento di un muro di contenimento. A causa del crollo si è verificato uno smottamento del terreno. Già l'altra mattina era stata chiusa al traffico e transennata precauzionalmente una delle due corsie della strada che scende verso la città.

Tra le donne prima Daniela Chmet, campionessa mondiale di biathlon (nuoto più corsa). Al via anche un centinaio di studenti dell'Istituto Tiziana Weiss.

I colori della pace che risplendono su 1094 magliette pronte a schizzare contro il vento che soffia su piazza dell'Unità. La ventesima edizione di Vivici città, corsa ieri a Trieste in contemporanea con 71 città italiane e internazionali, può racchiudersi in quest'immagine.

Simbolica fin che si vuole ma significativa, visto che oggi come non mai il tema della pace, che ha sempre caratterizzato la manifestazione organizzata dall'Uisp, pare d'attualità. Pace e altruismo, visto che nel corso della maratona sono stati raccolti fondi a favore del progetto «Sport e Solidarietà», rivolto alle comunità di prima accoglienza dei profughi gestite dal Consorzio italiano di solidarietà.

Al ritmo della fanfara dei bersaglieri, alle 10.30 precise, oltre mille atleti hanno sfidato il boro per cimentarsi in una corsa che prevedeva due tracciati cittadini sgombrati di macchine e traffico.

Circa seicento i partecipanti alla non competitiva, pronti ad affrontare quattro chilometri di un percorso che, attraverso Roiano, riportava i corridori della domenica in piazza dell'Unità. Ad accoglierli una marea di palloncini colorati, pronti a sfidare il vento per galleggiare qualche minuto sui volti felici dei partecipanti. Tra questi anche un centinaio di studenti dell'Istituto comprensivo «Tiziana Weiss», che hanno invaso pacificamente le strade della città per un giorno vivibile e godibile ai «pedoni».

Ma Vivici città non è solo una festa: all'interno della kermesse si vive infatti anche la competizione vera e propria. Sui dodici chilometri del percorso interamente cittadino e spuntarla è stato il croato Roberto Juricic, giunto da Albano sino a Trieste per aggiudicarsi la 20.esima edizione della corsa in 39'19", precedendo di soli 2 secondi il triestino Giuseppe Pagano (Atletica Altopiano) e di 6 secondi il cernico Gino Caneva (Aldo Moro Paluzza), vincitore dell'edizione 2002 con il tempo di 38'37". Chiaro segnale che le avverse condizioni climatiche di ieri mattina non hanno certo agevolato le fatiche dei corridori. Dietro a Caneva sono giunti nell'ordine Guido Potocco (Marathon), Giacomo Licen Porro e Walter De Laurentis, entrambi dell'Atletica Carispario Gorizia.

Tra le donne prima al traguardo Daniela Chmet (Cus



Gli atleti scattano al via sulle Rive: nonostante il freddo sono stati numerosi.

Trieste), campionessa mondiale di biathlon (nuoto più corsa) sempre più a suo agio nelle gare di atletica disputate sull'asfalto, sulle piste e sugli sterrati. La Chmet, ha impiegato 45'49" per ultimare i 12 chilometri, lasciando a quasi un minuto di distacco la triestina Giulia Schillani (Atletica Brugnera) ed a distanze ancora maggiori Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) e la gradiscana

Marta Feltre, quest'ultima vincitrice delle ultime due edizioni della tappa triestina di Vivici città.

Una corsa che ha visto Trieste partecipare in tutte le venti edizioni sinora svolte, merito che ha fruttato la consegna sul palco delle premiazioni di una targa donata dall'Uisp al presidente provinciale triestino Giulio Gelci. A livello nazionale Vivici città si è tenuta sotto l'alto patrona-

to del Presidente della Repubblica, mentre a Trieste la manifestazione ha avuto il patrocinio delle Regioni Friuli Venezia Giulia, del Comune e della Provincia di Trieste oltre che dell'Ufficio scolastico regionale. Dopo Vivici città, l'Uisp di Trieste proseguirà il suo tritico di iniziative a favore di una città sana con Bicicittà e Bimbi in Piazza.

Alessandro Ravalico



Il vincitore, il croato Roberto Juricic. (Fotoservizio Bruni)



Un gruppo di bambini con i pattini.



Un altro gruppo di partecipanti con palloncini.



Inequivoci i risultati di un'indagine commissionata dal Comune ai gestori dei grandi parking cittadini

# Parcheggi, contenitori semideserti

Al Giulia nel 2002 utilizzato l'11% dei posti. Di poco migliori i dati al Silos

CERIMONIA

## Un «San Giusto d'oro» per i giuliani di Roma

Un riconoscimento atteso quasi 40 anni, ma non per questo meno sentito. Lo riceverà questo pomeriggio in Campidoglio Aldo Clemente, attuale presidente dell'Associazione triestina e goriziana in Roma. Si tratta di un San Giusto d'oro straordinario, che sarà consegnato nell'ambito della manifestazione «Trieste saluta le regioni d'Italia», che si svolgerà alla presenza del sindaco Veltroni.



Il San Giusto d'oro

A quasi mezzo secolo da quel 1966 nel quale Pietro Valdoni, chirurgo, ricevette il primo San Giusto d'oro, premio dedicato ai triestini e giuliani che hanno fatto parlare di Trieste nel mondo, è l'intera comunità romana a gioire per un premio che rafforza un legame mai venuto meno con la città e l'area d'origine. Scelta senza dubbi oculata, quella del gruppo Cronisti giuliani, che sovrintende alla scelta del San Giusto e

che a Roma consegnerà per mano del presidente Giorgio Cesare la seconda statuetta al di fuori dell'ufficialità della cerimonia triestina, che di solito si svolge all'inizio di dicembre in Municipio. Dopo il primo exploit dell'86, quando la prestigiosa statuetta di Tristano Alberti andò ai giuliani d'Australia, altra realtà fatta di uomini e donne delle nostre terre che non avevano mai reciso, neanche per un istante quel comune sentire che li legava all'area d'origine, un altro premio «doc».

Nel caso della comunità romana il ringraziamento passa anche attraverso il ruolo insostituibile esercitato dai triestini e dai goriziani di Roma, protagonisti nei ministeri, negli enti statali, i primi a dare una mano alle loro città d'origine a tutti i livelli, quando ed è successo tante volte, ce n'era il bisogno.

Ma allora non serve costruire nuove strutture? Bucci: «È la domanda che imprenditori e amministrazione si stanno ponendo»

I grandi «contenitori» per il parcheggio sono semideserti e i triestini non perdono l'abitudine a utilizzare la sosta a pagamento solo nel bel mezzo della città. Questi i risultati di un'indagine che il Comune ha commissionato ai gestori dei grandi parcheggi cittadini, in vista delle nuove iniziative per regolamentare la sosta e della realizzazione dei due nuovi grandi progetti di San Giusto e della Stazione marittima.

Come si vede dalle tabelle riprodotte qui a fianco, le strutture che dovrebbero garantire il maggior afflusso di automobili per impedire la sosta selvaggia in centro città sono utilizzate ben al di sotto del 50 per cento delle loro potenzialità. Eccezionale l'esempio de «Il Giulia», dove durante il 2002 sono stati utilizzati in media l'11 per cento dei posti disponibili. Di poco migliore la situazione al «Silos», già investito di polemiche all'indomani della sua realizzazione per l'eccessiva distanza dal centro città. Problema, quest'ultimo, che non dovrebbe interessare il parcheggio interrato del Foro Ulpiano, che invece lavora, sempre considerando una media tra le varie ore della giornata, intorno al 40 per cento delle sue possibilità reali.

«I parcheggi ci sono - commenta l'assessore allo Sviluppo economico, Maurizio Bucci, ma la gente è disposta a pagare solo se ha la macchina sotto casa o davanti al negozio in cui deve andare. Lo dimostra l'esperimento di Ponterosso: da quando abbiamo inaugurato i nuovi parcheggi a pagamento non c'è mai un posto libero». Bucci ci tiene a specificare che quello di Ponterosso è soltanto un esperimento, con un

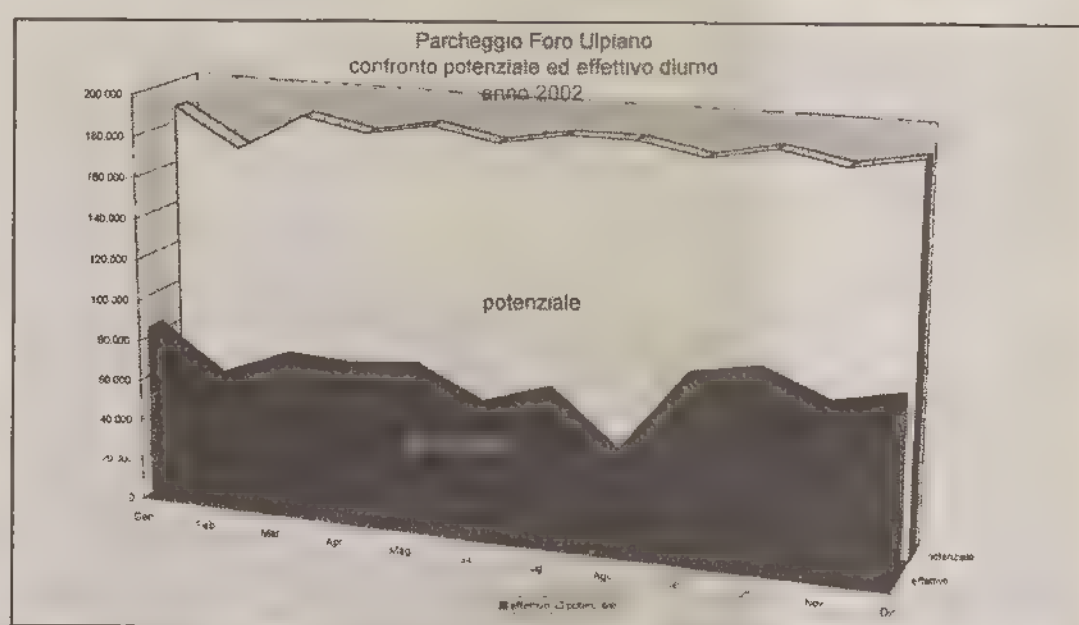
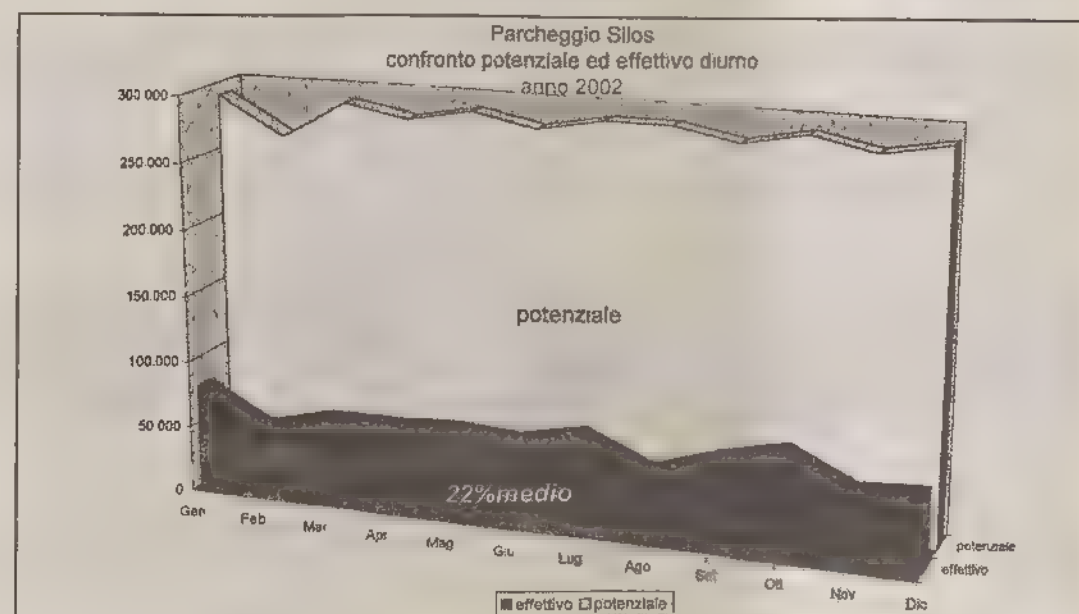
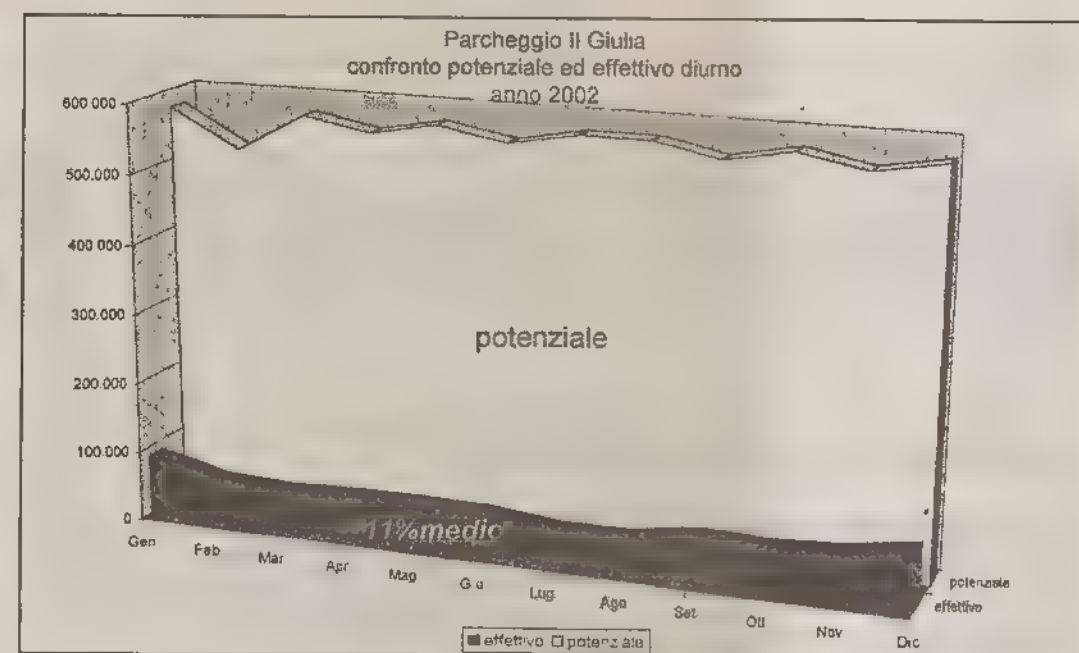
«impatto devastante dal punto di vista estetico», destinato a sparire non appena risolta la questione della sosta in quell'area della città, lasciando il posto a una ripavimentazione della piazza.

Una serie di dati inquietanti, quelli legati al sottoutilizzo dei grandi parcheggi coperti... «È necessario far capire alla gente che non è più pensabile parcheggiare davanti al negozio se si vogliono fare spese in centro. In teoria potremmo riempire il centro stesso di parcheggi, ma non lo faremo mai perché rovineremmo la città». Ma alla luce di questa indagine, che senso ha pensare a costruire altri nuovi parcheggi?

«In effetti è la domanda che ci stiamo facendo e che si fanno anche i gestori. Non siamo attualmente in grado di rispondere, anche se va detto che il parcheggio sotto il colle di San Giusto sarà molto vicino al centro, mentre quello sotto il piazzale della Stazione marittima si avvicina all'abitazione dei triestini di parcheggiare sulle Rive, oltre a essere funzionale all'attività del centro convegni».

Nel recente passato è fallita la sperimentazione del parcheggio a prezzo ridotto sul Molo IV all'interno del Porto vecchio, mentre ha avuto un buon successo l'iniziativa del «Trieste City Club» che scontava o regalava ore di sosta in caso di acquisto nei negozi convenzionati. Ma esiste la strada per far cambiare abitudini ai triestini? «Purtroppo quella della sosta selvaggia è un'usanza ben radicata. Se mettessimo in atto una repressione forte i contenitori si riempirebbero. Ma credo - conclude Bucci - che l'unica vera soluzione sia quella di pedonalizzare il maggior numero possibile di vie del centro, sull'onda delle scelte fatte ormai da anni da altre città».

Riccardo Coretti



Il senatore inaugurerà questo pomeriggio la nuova sede provinciale della Margherita

## «Voto a Illy, scelta di buon senso»

Bordon: «Centrodestra, operazione volgarmente antifederalista»

Alessandra Guerra? Nemmeno la cita. Dice soddisfatto dei fermenti che turbano Forza Italia, accarezza il nome di quel Sergio Cecotti, minaccia vagante nella Casa delle Libertà, ricorda pure il Renzo Tondo tutto sommato «buon amministratore», sebbene privo di una «dimensione adeguata» a condurre una regione come questa. Ma lei, la candidata presidente leghista, nell'eloquio di Weller Bordon non appare affatto cancellata da un lapidario «bisogna lavorare, certo, ma non c'è partita». Sepolta con l'auspicio che «qualsiasi cittadino del Friuli Venezia Giulia, da Trieste alla Carnia, voterà Riccardo Illy: una scelta innanzitutto di buon senso».

Sull'esito del voto dell'8 giugno il senatore triestino, che della Margherita a Palazzo Madama è capogruppo, si impegna a sprizzare ottimismo da tutti i pori. E proprio in questo clima prelettorale oggi pomeriggio Bordon sarà a Trieste, dove alle 17 inaugurerà la nuova sede provinciale di Democrazia e Libertà-La Margherita, al quinto piano di via Carducci 30, con un intervento che toccherà vari temi, dai rapporti tra maggioranza e opposizione («Noi per fortuna non

abbiamo Berlusconi...»), fino a quella guerra in Iraq «scatenata dagli Usa senza l'accordo della Nato né dell'Europa, come invece fu per il Kosovo», che ha fatto emergere il grande movimento pacifista e dopo la quale «dovremmo interrogarci su quale senso abbia un conflitto, con le sue drammatiche conseguenze, nell'anno 2003».

In primo piano però ci sarà, com'è ovvio, il voto dell'8 giugno. «Le prospettive? Obiettivamente sarà difficile ripetere i risultati delle scorse politiche, frutto di una congiuntura felice tra più fattori che vide Riccardo Illy correre con il nostro simbolo. Mi augurerei comunque di superare quel 15% - mezzo punto sopra le precedenti politiche, senza l'apporto dell'Udeur - su cui secondo i nostri ultimi dati in questo momento possiamo contare».



«Esatta la definizione di Cecotti: coi «visitors» la gente friulana e giuliana umiliata nell'orgoglio delle proprie radici»

La carta vincente, per Bordon, si chiama dunque «buon senso». Dato per assodato che «il Centrodestra ha fatto di tutto per dare vantaggio al Centrosinistra», il ragionamento è il seguente: alla faccia del commissario forzista Roberto Rosso che preannuncia per questa regione il radioso ruolo di laboratorio del federalismo, «la Casa delle Libertà - replica indirettamente Bordon - sta perseguendo in Friuli Venezia Giulia l'operazione più volgarmente antifederalista che si potesse fare. Operazione oscena, direi. Con la sua definizione di «visitors» (comiata per denunciare le ingerenze di Rocco e Arcore nelle vicende regionali, ndr) Cecotti ha colto nel segno. Il fatto che la gente friulana e giuliana sia stata umiliata proprio nell'orgoglio delle proprie radici ha dell'incredibile...»

Inutile ricordare a Bordon che nemmeno il Centrosinistra, tra risse interne più o meno sotterranee, gode di ottima salute... Le difficoltà ci sono, è vero, dobbiamo darci una regola per convincere quegli elettori - ne ho ascoltati di persona - che si pentono di aver votato Cdl ma dicono di avere qualche problema a dare a noi la propria preferenza. Comunque nella coalizione qualcosa sta crescendo, e su un altro versante ormai c'è tutta l'evangelizzazione delle promesse mandate di Berlusconi e dell'incapacità di questo governo».

A Trieste oggi Bordon ribadirà la bontà della partita a favore di Illy, «personalità certo non locale e per molti versi internazionale; proprio quello di cui c'è bisogno ora che Trieste e la regione si avviano a non essere più zona di confine, ma ad acquistare centralità nell'Europa che si allarga». Rifondazione comunista? «L'accordo si può fare sul programma, ma il programma non può essere tirato oltre il limite della ragionevolezza». Gli abboccamenti con Cecotti? «Non ho alcun dubbio che attorno a Illy vadano costruiti dei rapporti oltre i confini del Centrosinistra».

p.b.

Movimentata performance di un giovane davanti al consolato americano di via Roma

## Aggredisce i poliziotti, arrestato

Nato in Svizzera, voleva protestare contro la guerra

### Incontro con Andolina Rifondazione contro il conflitto

Due gli appuntamenti previsti per la giornata di oggi nella sede del partito di Rifondazione comunista, in via Tarabochia 3.

Alle 18.30 si terrà un incontro pubblico «Contro la guerra» al quale Rifondazione invita tutta la cittadinanza. Marino Andolina, medico del Burlo da poco rientrato dall'Iraq, testimonierà della situazione in cui versa quel Paese.

In serata, a partire dalle 20.30, si riunirà invece il comitato politico provinciale di Rifondazione comunista. Tra i temi che figurano all'ordine del giorno in primo piano resta naturalmente la posizione che il partito deciderà di assumere nei confronti di Riccardo Illy, candidato presidente del Friuli Venezia Giulia, in vista del voto del prossimo 8 giugno. Con Illy i vertici di Rifondazione hanno avuto una serie di incontri.

Si è fermato in mezzo a via Roma, proprio davanti all'agenzia consolare americana. Ha alzato le braccia e ha cominciato a urlare a squarciagola rivolto ai poliziotti che stavano presidiando il palazzo. Frasi irripetibili, proclami sulla guerra. E' successo ieri mattina poco prima delle 6. Via Roma era completamente deserta.

Dopo pochi istanti gli agenti che erano a qualche metro lo hanno avvicinato. Ed è stato a questo punto che Eustachio Ferorelli, 32 anni, nato in Svizzera ma cittadino italiano senza fissa dimora, è scattato. Ha ripreso a urlare con tutto il fiato che aveva in gola, poi ha cominciato a spintonare i poliziotti per continuare la sua performance. Ha urlato: «Vi ammazzo tutti». Furioso si è anche tolto una scarpa per lanciaarla contro una volante che stava arrivando in ausilio agli agenti di guardia al consolato americano.

C'è stato un parapiglia: i poliziotti hanno avuto non poche difficoltà per calmare Eustachio Ferorelli. Alla fine l'uomo è stato ammanettato e accompagnato prima in questura e quindi in carcere. Non ha voluto fornire spiegazioni sui motivi del suo gesto. Ha solo dichiarato di non abitare a Trieste e che voleva protestare contro gli americani e la guerra in Iraq.

## Forza Nuova, alleanza per il «Fronte europeo»

Anche una delegazione triestina di Forza Nuova ha partecipato alla conferenza della destra radicale dei paesi europei svoltasi recentemente a Saarbrücken e organizzata dall'Npd.

I rappresentanti triestini del movimento hanno sottoscritto un documento in cui, dopo aver richiesto che le Nazioni Unite chiedano l'immediato ritiro delle truppe americane e inglesi dall'Iraq, si invitano le nazioni «d'Europa e del mondo a prendere una decisione: appoggiare la lotta per la libertà oppure accettare l'egemonia mondiale degli Stati Uniti, ossequiosi come vassalli». Forza Nuova ricorda inoltre che con Npd sta lavorando per la costruzione del Fronte europeo che vedrà i due movimenti unici referenti nelle rispettive nazioni.

In un'altra nota il movimento della destra radicale si sofferma invece sulla realtà locale e in particolare sulla polemica riguardo le celebrazioni del 25 Aprile. «La storia scritta dai liberatori - si legge nel documento di Forza Nuova - viene usata per raccattare voti e come oggetto di scontro politico, mentre nessuno si muove per la cronica crisi del porto di Trieste a favore di quella Slovenia che in parte lo gestisce (tramite Luka Koper) e che si appresta a entrare nell'euromercato, per la Telit, finita in mani israeliane e la cassa integrazione, la Ferriera, i precari, le paghe da fame, l'aumento del caro vita, lo sfruttamento delle cooperative, anziani e giovani abbandonati a se stessi... Di tutto questo al sistema di partiti e sindacati non importa nulla».

Contro questa situazione Forza Nuova rivendica nella nota «giustizia sociale, identità e indipendenza nazionale».

Il fondatore di «Mondo X»: «Droga, comunità spesso fonti di speculazione»



Padre Eligio

Aspri i commenti anche sulla politica della Chiesa: «Sono ferocemente anticlericale - ha ribadito - è stata distrutta la fede, l'amore e il messaggio originario di Gesù Cristo». Poi le stoccate in chiave sociale: «Viviamo di mode e ascoltando le sirene, in una cloaca di veleni. Ci rifilano ogni giorno una ridicola guerra, ma esistono almeno una cinquantina di altri conflitti nel mondo». Mancava da Trieste da quasi 15 anni, padre Eligio che ha ricordato Nereo Rocco, testimone di un'epoca che ha saputo sporcarsi lo sport di vertice alla dimensione umana.

Francesco Cardella

Ristorante Tavernetta Al Mala a Grignano per i vostri incontri 040 224275

ALLA MARITTIMA



## La sfida tra fioristi conquista i triestini

Trieste per due giorni capitale dei fiori. Si è conclusa con un grande successo di pubblico «Trieste tra i fiori», la manifestazione che ha visto 17 tra i più importanti fioristi italiani in competizione per aggiudicarsi la Coppa Italia della categoria. Tutte le opere sono state realizzate con settemila fiori provenienti dall'Olanda. Un'invasione di colori e odori che ha regalato alla Marittima un appuntamento suggestivo e inconsueto. La gara si svolge ogni quattro anni, l'edizione precedente aveva avuto luogo a Sanremo.

Intervento a tutto campo di padre Eligio alla Fraternità di Santa Maria Maggiore

## «Troppi scontri nel mondo»

«Il mondo degli uomini ha saputo uccidere l'uomo. Il mondo dell'uomo può salvare gli uomini». Non ha avuto dubbi padre Eligio, il fondatore della Comunità X, ospite nei giorni scorsi di un incontro promosso al Revoltella della Fraternità di S. Maria Maggiore nell'80 della fondazione del gruppo di Trieste appartenente all'Ordine Francescano Secolare. Quello che doveva essere un incontro diretto ai giovani è diventato un sermone su molti temi e rivolto a tutte le generazioni.

Noto alle cronache, a cavallo degli anni '70, come assistente spirituale del Milan di Nereo Rocco, Rivera e Trapattoni, padre Eligio non ha lesinato messaggi di speranza ma anche strali polemici contro il clericalismo e le modalità che regolano le comunità terapeutiche. Per padre Eligio, dedicato alla battaglia del recupero e dell'integrazione dei tossicodipendenti, il cammino della speranza è scandito solo dalla figura del Cristo, incarnata dal modello francescano ed elaborata con il respiro quotidiano

della carità, il sostegno agli «ultimi», la capacità di ascolto. La comunità Mondo X, che ripudia i contributi dello Stato e che solo a Milano è riuscita, nei primi anni '60, a fornire soluzioni e cure a oltre 40 mila emarginati, continua a esplorare il «mistero del nulla», il mondo della droga e dei suoi figli bisognosi di proposte che non parlino di meta-droga o ricoveri. «Le comunità terapeutiche sono spesso fonti di mercificazione o speculazione - ha tuonato il frate - dove regna il senso della trattativa piuttosto che della vita».



Spirito  
animalesco

Per capire perché gli uomini fanno le guerre può essere d'aiuto metter piede in uno stadio di calcio. Sono un sincero e tetragono appassionato di questo sport, che ho anche praticato da ragazzo, ma soltanto a vista dal vivo la mia «squadra del cuore», l'Inter. Approfitto della tessera di abbonamento prestata da un conoscente sono andato in curva Nord, allo stadio Friuli di Udine per Udinese-Inter (2 a 1). Scopro l'acqua calda dicendo che, in gran parte, gli spettatori praticano una totale mancanza di obiettività, un sereno abbandono allo spirito animalesco del branco, uno sfogo di istinti in cui sguazzano agevolmente le disquisizioni di psicologi e sociologi.

In una commovente prova d'affetto per i propri colori, decine di migliaia di spettatori hanno per novanta minuti più recupero ininterrottamente intonato a gran voce decine di slogan e canzoni. Alcuni versi: «Inter squadra di m... Inter-Inter vaff...». Ad ogni fallo subito dalle «zebrette», la signora scattava in piedi o scagliava parole da scaricatore. Applausi al raccattapalle che ritardavano la restituzione del pallone; fischi e ululati a Toldo (il portiere dell'Inter) che correva per affrettare. Chi conosce poco il calcio, può facilmente capire chi sono i migliori giocatori della squadra ospite dal livello dei fischi loro rivolti (i migliori ne prendono di più). E meno male che la squadra di casa vinceva e che eravamo in uno stadio non certo fra i meno civili d'Italia.

Al gol dell'Inter ho istintivamente alzato le mani al cielo; poco dopo il mio vicino, a bassa voce, mi ha detto: «Ma allora anche lei è interessato». Raggiungendosi una sciarpa bianconera attorno al collo. Ho capito che se nel finale avessimo pareggiato, magari grazie all'errore di uno di quegli arbitri ossequiosi con certe grandi squadre, sarebbe stato d'obbligo sparire o mimetizzarsi. Questo accade normalmente in una partita di uno sport bellissimo come il calcio. Normale che si faccia le guerre.

Lettera firmata  
Gorizia

## Luciana, 50

Luciana ha oggi 50 anni. Auguri da Lorenzo, Fulvio e mamma Iolanda.

## 50 ANNI FA

7 aprile 1953

● Oggi ha inizio nelle scuole rurali un ciclo di lezioni sui pericoli dei residuati bellici. Per cominciare, il col. Brunetti ed altri rastrellatori mostreranno dei modelli di tali ordigni agli alunni delle scuole di Miramare, Aurisina, Sistiana, S. Giovanni del Timavo.

● Come era stato previsto dal prof. Polli dell'Istituto talassografico, abbiamo avuto una Pasqua all'insegna del bel tempo. Ciò ha portato a un gran traffico veicolare, sia con mezzi propri che con quelli pubblici. Non c'era che l'imbarazzo della scelta: la Grotta Gigante, il Muggesano, Duino, l'altipiano e la riviera di Barcola.

● Con la bella stagione arrivano anche i rumori e ci sono già dei cittadini che se ne lamentano. In particolare per i cinema all'aperto, spesso situati in cortili in mezzo alle case e per i quali si chiede, drasticamente, la revoca della licenza.

## LA POLEMICA

Un appassionato dibattito fra i nostri lettori per scoprire l'etimologia del nome del comune carsico

## A caccia delle vere origini del nome di Aurisina

Vorrei fare alcune precisazioni all'esposizione fatta dal signor Marco Sare, inerente il toponimo Aurisina. La documentazione medioevale attesta la presenza di due ben distinte località: Liurisina, Leobrosina, Liubrisina e Aurisina, Aurisini, mai Aurisina. L'etimo delle due contrade è comune nel suffisso «-rìna» = scivolo». La rìna in oggetto era il canale inclinato, scavato nella roccia, che permetteva il congiungimento dalla cava con il mare.

Liurisina o Liubrisina dovrebbe derivare da lhuba = cara, amata, nome dai cavedini al canale perché evitava la fatica del trasporto. Per analogia troviamo nel 1644 il nome di Dobresina, zona coltivata a vigneto. Aurisina era l'area denominata «U rizi» - fra gli scivoli, evidente che i canali erano due. Terreno situato nella parte superiore, tra l'attuale linea ferroviaria e la litorea. Denso di ulivi, confermato dai microtoponimi Oljica e Oljico.

Il nome Nabresina subentra dopo la prima metà del XVII secolo, dove si evidenzia la paronimia col nome di Obresina intesa come località a fianco o sopra la rìna. Inconsistente la derivazione da «sopra il boschetto di betulle», data la natura del luogo.

Una conferma la trova nel torrente Rìzana - Rìsano (Formida era l'epiteto dato dai Romani al rio, per l'impetuosità delle sue acque).

Rìzana era il corso d'acqua che serviva per portare a valle i tronchi di querce, provenienti dal deposito di Hrastovlje. Successivamente venivano accatastati nel porto di Kopar. Nome che venne adottato foneticamente dai Romani in Capris.

Claudio Gustin

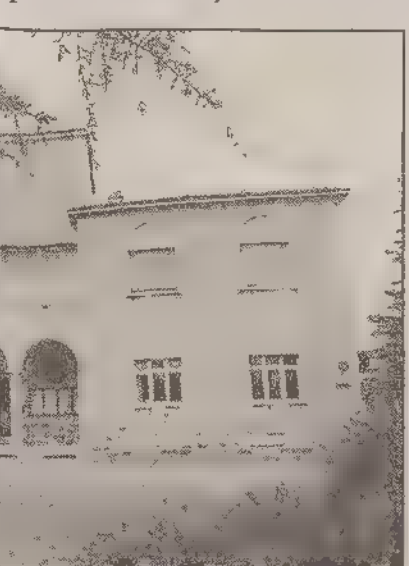
La nascita  
del borgo

Mi allaccio alla lettera del signor Marco Sare, apparsa il 7 marzo, per confortare con una breve aggiunta quanto egli scrive sull'origine slovena del nome di Aurisina. Lo stesso Carducci nella sua «Ode a Miramar», scritta nel 1878 e pubblicata nelle terze «Odi barbare» nel 1889, cita il borgo con il nome di Nabresina, limitandosi a italianizzare la fricativa sonora «z» in sibilante

sonora «s». Si veda il primo endecasillabo della quinta strofa. Infine l'etimologia. Il nome sloveno Nabresina deriva dalla fusione della preposizione «na» - cioè su, - e del nome «breg» - cioè «pendio», o meglio «terreno inclinato verso il mare o verso un corso d'acqua», - e sta ad indicare appunto «un pa-

Alla scoperta  
di Caporetto

Con riferimento alla lettera inviata il 27 marzo sul vero nome di Caporetto ritengo che il nome adoperato fosse quello più comunemente usato dalle genti locali e dalle località in cui venivano diffuse le carte o mappe che erano in grado di accogliere uno o più nomi dello stesso posto a seconda delle scale con cui venivano riprodotte le carte e anche l'importanza che poteva avere la località in questione; ritengo che Caporetto se non fosse stata te-



In queste foto il centro di Aurisina e la sede del Comune.

ese situato sul ciglio del pendio che scende verso il mare». È facile supporre quindi che l'origine del nome Nabresina s'identifichi con l'origine stessa del borgo in questione.

Duja Kaucic

atro della cosiddetta «battaglia di Caporetto» probabilmente pochi avrebbero saputo trovarla sulla carta geografica.

Dispongo di una discreta raccolta di carte, mappe ecc. dell'ex impero austro-

ungarico. Qualche volta non è facile fare sovrapposizioni per trovare il nome attuale. Visto che le rappresentazioni sulle carte d'epoca non erano esatte a causa delle distorsioni dovute alle proiezioni usate al momento della rappresentazione di una sfera su un piano. Caporetto in italiano ha il suo equivalente sloveno con Kobariid e il suo equivalente tedesco con Karfreit.

Partendo dal congresso di Vienna ho trovato: carta edita da Artaria Wien 1821: Karfreit (solo tedesco); carta edita da Forster Austria 1850: Caporetto (solo italiano); editore anonimo tav. XII Impero a.u. epoca circa 1860: Caporetto (solo italiano); editore Lechner Wien epoca inizio '900: Karfreit (solo tedesco); Istituto geografico militare italiano epoca prima Guerra mondiale marcata II corpo d'armata, cap. Rocco: riporta Caporetto Kobard-Karfreit, tutte e tre le diciture).

Inoltre le altre località oggetto di lettere inviate alla vostra rubrica, sulle carte riportavano i seguenti nomi: Aurisina: Aurisina; sorgente in riva al mare, mentre il paese era solo Nabresina; la carta delle località postali Komunikations-Karte Artaria 1886 solo Nabresina; San Dorlino: solo Dolina o Dollina; Bagnoli: Bolunec; Pisino era anche Mittelsburg; Postuma era anche Adelsberg, Postojna.

Giampaolo Lonzar

## IL CASO

«Mio figlio perseguitato  
per un banale incidente»

Lunedì 24 marzo attorno alle 9, mio figlio in sella al suo scooter stava percorrendo la via Commerciale quando ha avuto un banale incidente con una vettura che lo precedeva e, allargandosi, si accingeva a svoltare a destra verso un passo carrato. Immediatamente lui si dimostrava disponibile ad assumersi la responsabilità, anche se la dinamica avrebbe potuto essere verificata con maggiore attenzione. Responsabilità che, per un ragazzo ingenuo alla sua prima esperienza in questo campo, veniva amplificata ancora di più da alcune inopportune frasi della signora al volante, tipo: «Mia figlia è avvocato...», ecc.

Così a disagio e con l'inesperienza del caso, mio figlio ha subito firmato e sottoscritto la constatazione amichevole a suo sfavore. Subito dopo la proprietaria della vettura lo ha invitato a seguirlo presso una carrozzeria di Roiano dove il ragazzo si è trovato in mano un preventivo di 491 euro.

Con la dignità che gli è propria, mio figlio non voleva mettersi in contatto con me per non recarmi disturbo, pensando di cavarsela da sé. In seguito mi chiamava ma, a quel punto, non mi restava che constatare che si era addossato pienamente la colpa.

Gli ho consigliato, quindi, di segnalare subito l'incidente alla propria assicurazione e l'ho tranquillizzato minimizzando il fatto.

Finito? Non ancora. Il

giorno stesso, con una solerzia mai riscontrata in tanti anni che lavoro sulla strada, telefonavo all'assicurazione della controparte. Rispondeva lui stesso e pazientemente spiegava che, un paio d'anni prima, al momento dell'acquisto dello scooter, era minorenni e che, quindi, il mezzo era assicurato a nome del padre (il mio). Grazie e arrivederci, e non parliamone più.

Il 28 marzo ci recapitano una raccomandata - data il giorno prima - nella quale uno studio legale scrive la «presente» per conto e in nome dei signori... ricapitolando la dinamica dell'incidente aggiungendo l'espressione «...la macchina veniva violentemente urtata...», ribadisce la responsabilità di mio figlio suffragata dalla testimonianza di una persona residente in via Commerciale 79 (forse munita di binocolo, dico io) la quale non compariva come testimone nella constatazione e non era stata notata da mio figlio. Come se ciò non bastasse, «ribadiva la propria responsabilità (udite...) alla presenza del titolare della carrozzeria».

Ma cos'è questo accanimento, questo infierire contro un ragazzo di 19 anni? Non si è forse preso già da subito questa benedetta responsabilità? Ma cosa vogliono ancora da lui? A questo punto c'è da chiedersi cosa sarebbe successo se il mio ragazzo non si fosse assunto pienamente il torto.

Dario Elleri

Umanità  
e gentilezza

Vorrei ringraziare la Prima chirurgia donne dell'ospedale Maggiore diretta dal professor Gambardella.

Grazie a tutti, dai dottori alla dottoressa, agli infermieri professionali, ai generici, al pronto soccorso, per la professionalità, umanità e gentilezza. Grazie di esistere Prima chirurgica, grazie insomma a tutti.

Annamaria Bambich

L'assenza  
del sindaco

Caro sindaco, vai pure in giro il 25 aprile, portati anche i tuoi assessori tanto per il momento non ci sono strisce blu da inaugurare.

In Risiera ci saranno tante persone che sanno cosa significa questa data e nessuno piangerà per la tua assenza.

Fioretta Bembo

Personale  
premuroso

Desidero render nota, tramite le Segnalazioni, una mia esperienza che, pur nella sua tragicità, è risultata più che positiva. Sono stata degente per cinque settimane, presso la chirurgia generale di Cattinara per un intervento chirurgico molto serio.

Non mi trovavo in una posizione psicologica ottimale per affrontare l'intervento in quanto ero già molto provata perché mio marito, a causa di un incidente, si trovava e si trova in Riaminazione dal 10 di dicembre.

Mi sono stupita nel sentirmi avvolgere dalla gentilezza, dalla dolcezza, e dalle premure del personale che è andato ben oltre la già perfetta professionalità. Mi sono sentita sostenuta, coccolata da queste per-

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

sone che, con il loro comportamento creano un ambiente amico, ideale per il malato.

Desidero ringraziare l'inimitabile dottor Ugo Gianeschi, la bravissima e dolcissima dottoressa Marina Rizzo, la caposala Fiorella Brandolisio e tutto il personale della Chirurgia generale, per aver dato alla sanità triestina un reparto esemplare e per aver dato a me tanta assistenza e affetto.

Anita Paruta

Un grande  
monarchico

La scomparsa in questi giorni dell'avvocato Beniamino Antonini è stata motivo di riflessione da parte dei monarchici triestini nella sede di via Imbriani 4. L'attuale coordinatore dei Club reali Enzo Barbarino ha ricordato come nei primi anni '50 quale dirigente giovanile dell'allora Partito nazionale monarchico (quello di «Stella e corona») ebbe modo di conoscere e seguire l'illustre avvocato già affermato professionalmente, figlio della generosa terra d'Abruzzo qui trapiantato al seguito del padre allo magistrato.

Parallelamente all'attività di avvocato di «grido», che diede lustro alla stessa città di Trieste, affrontò con generosa dedizione la battaglia politica (in quegli anni

particolarmente sentita per le vicende storiche della città) portando a un successo impreveduto per la formazione monarchica, che approdò al consiglio comunale con due esponenti di grande rilievo: l'avvocato Antonini stesso e il professor Agostino Orione che per lunghi anni fu anche rettore dell'Università triestina.

Ancora oggi negli ambienti monarchici triestini si guarda a quel periodo come a un felice momento di coesione e di successi che poi non si sono più ripetuti. Tra le molteplici attività e impegni sociali che videro l'avvocato Beniamino Antonini emergere quale figura di primo piano nell'ambito cittadino, non può essere dimenticata questa sua parentesi politica.

Enzo Barbarino  
Unione dei Club reali d'Italia - Club Viva Verdi

Un vigile  
zelante

Sono un insegnante, quindi una persona abituata a ragionare con i ragazzi. Fatta questa premessa, voglio raccontare una vicenda a dir poco singolare che mi è capitata. Percorro con l'auto piazza Sansovino, quando squilla il telefonino. Automaticamente rispondo con un telegrafico. «Sto guidando, la richiamo più tardi» (durata 10 sec), chiuso. Al

lato della via, noto con la coda dell'occhio, una guardia municipale, che senza fretta, inforca la sua motocicletta e percorre la mia stessa strada.

Senza nulla sospettare, percorro qualche centinaio di metri, supero la galleria e quando arrivo in piazza Goldoni il solerte vigile si accosta e mi invita a fermarmi.

Stupito, gli chiedo il motivo, visto che credo di non aver commesso alcuna in-

frazione. E qui cade il mondo. Il vigile, con fare sgarbato, mi chiede insistentemente i documenti di circolazione, essendo in multa perché telefonavo durante la guida.

Allibito, ammetto e tranquillo ribatto che ho solo risposto alla chiamata nel minor tempo possibile (paragonabile al sintonizzarsi su un canale radio, o ad accendersi una sigaretta) per poi interrompere la conversazione. Niente da fare, ho subito la frustrante sensazio-

ne di non essere minimamente considerato.

Anzi mi sento trattato alla stregua di un pirata della strada. Per tutta risposta il rigido vigile mi appioppa la multa di 33,60 euro, perché «faceva uso di un telefono cellulare durante la marcia, così da non potere utilizzare entrambe le mani durante la guida».

Infine, per concludere questa farsa, chiedo di conoscere le generalità dello zelante vigile e ricevo in risposta, alquanto seccata, un

dal numero di contravvenzioni emesse, rispetto alla zona in cui opera. Un auto in divieto di sosta (permanente o a fasce orarie) non deve passarla liscia, eppure accade di continuo davanti a tutti noi (omissione palese e diffusa d'ufficio).

Se le infrazioni sono troppe, si prenda giù il numero di targa scrivendola o fotografandola, con invio della contravvenzione a domicilio, senza lasciare i «foglietti verdi» che fanno perdere tempo e innescano discussioni.

Troppi viaggiatori senza cinture, telefonano guidando, compiono peripezie con scarichi rumorosi, parcheggiano in doppia fila o sui marciapiedi, insozzano il suolo pubblico con le cacche e la pipì dei propri cani.

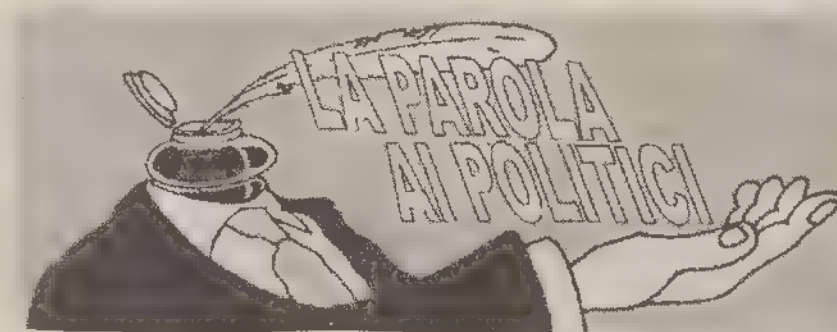
In viale XX Settembre stazionano auto in sosta vietata giorno e notte (nella zona pedonale centrale, sui marciapiedi laterali, nelle vie trasversali), oltre ai motorini che sfrecciano liberamente...

Gli studenti della scuola media Julia devono entrare dal cortile interno per problemi di sicurezza stradale. La gente (bambini, giovani, anziani) è costretta per lunghi tratti a camminare in strada.

Ma stiamo scherzando? Alcuni cittadini rispettano la divisa per educazione, mentre ad altri ciò dovrebbe essere imposto con la disciplina (multe e arresti). «Tolleranza zero» sarà la nuova parola d'ordine, d'ora in avanti!

Roberto Marassi

Andrea Vatta  
consigliere comunale  
Forza Italia

Tolleranza  
zero

Chissà se a Trieste moriremo tutti di smog (30% in più di malattie polmonari rispetto alla media italiana) e di incidenti stradali (160.000 auto e 80.000 motorini). Più volte mi sono rivolto disperatamente ai carabinieri e alla Polizia stradale (che possono multare le stesse infrazioni rilevate dalla Polizia municipale), ma non è servito a

nulla. Forse ci sono pochi vigili urbani in strada, ma il problema principale resta l'organizzazione generale. Anche se gli agenti operano in coppia, ognuno può agire indipendentemente, non come adesso. Per ogni divieto infranto, ci dev'essere una multa, altrimenti lo si toglia.

Quando però «occhio non vede, portafogli non duole» la storia continua all'infinito. È facile verificare l'operato di un vigile

dal numero di contravvenzioni emesse, rispetto alla zona in cui opera. Un auto in divieto di sosta (permanente o a fasce orarie) non deve passarla liscia, eppure accade di continuo davanti a tutti noi (omissione palese e diffusa d'ufficio).

Se le infrazioni sono troppe, si prenda giù il numero di targa scrivendola o fotografandola, con invio della contravvenzione a domicilio, senza lasciare i «foglietti verdi» che fanno perdere tempo e innescano discussioni.

Troppi viaggiatori senza cinture, telefonano guidando, compiono peripezie con scarichi rumorosi, parcheggiano in doppia fila o sui marciapiedi, insozzano il suolo pubblico con le cacche e la pipì dei propri cani.

In viale XX Settembre stazionano auto in sosta vietata giorno e notte (nella zona pedonale centrale, sui marciapiedi laterali, nelle vie trasversali), oltre ai motorini che sfrecciano liberamente...

Gli studenti della scuola media Julia devono entrare dal cortile interno per problemi di sicurezza stradale. La gente (bambini, giovani, anziani) è costretta per lunghi tratti a camminare in strada.

Ma stiamo scherzando? Alcuni cittadini rispettano la divisa per educazione, mentre ad altri ciò dovrebbe essere imposto con la disciplina (multe e arresti). «Tolleranza zero» sarà la nuova parola d'ordine, d'ora in avanti!

Andrea Vatta  
consigliere comunale  
Forza Italia

**Dal 7 aprile l'ingresso ai CINEMA EGM  
COSTA MENO!**

- SPETTACOLI POMERIDIANI (ESCLUSI I FESTIVI) E SPETTACOLI DI MEZZANOTTE: biglietto intero 5€, ridotto 4€
- SPETTACOLI SERALI E FESTIVI: biglietto intero 7€, ridotto 5€
- AL MARTEDÌ TUTTI GLI SPETTACOLI: biglietto intero 5€, ridotto 4€
- LE RIDUZIONI VENGONO CONCESSE TUTTI I GIORNI: RAGAZZI FINO A 12 ANNI, MILITARI, ULTRASessantenni, STUDENTI. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri di Trieste, iscritti alle scuole di lingua straniera, young card.
- Parcheggio ParkSi Foro Ulpiano a tariffa agevolata 4 ore a soli 1,50€

**ABBONAMENTI  
10 FILM 40€**  
Durata illimitata  
valido tutti i giorni per 2 persone

**Ti facciamo vivere emozioni  
con la professionalità e  
la qualità di sempre a prezzi  
sorpendenti nei cinema EGM**

EGM  
CINEMA

AMBASCIATORI

NAZIONALE

GIOTTO  
CINEMA MULTISALA

SUPER

Fellini  
cinema d'essai

**MULTIPLEX "PORTO VECCHIO"**  
12 cinema e un teatro

[www.triestecinema.it](http://www.triestecinema.it)



## ORE DELLA CITTÀ

## Arti visive

Oggi alle 17.30 all'Università della Terza età (Trieste - via Corti 1), Alice Psacaropulo nella sua prima lezione del corso «Arti visive oggi a Trieste» presenterà Marianna Accerboni nelle sue attività artistiche, con particolare attenzione per quelle di architetto, scenografa e pittrice. Le successive lezioni si terranno nei giorni 14 e 28 aprile.

## Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi Tomat presenterà il tema «I funghi del bosco della Cernizza». Il parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero. Alle ore 20 inizierà il Corso micologia regionale, III serata.

## Attività

## Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 10, Corso di ballo. Con inizio alle ore 16.30, «Pomeriggio insieme in allegria». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

## Associazione

## Panta rhei

Questo pomeriggio l'Associazione Panta rhei propone la conferenza del dott. Paolo Petronio «Inni nazionali nel mondo» nella sede di via del Monte, 2 dalle ore 17.30.

## Cronoscalata del Boschetto

La Società ciclistica Gentlemen, domenica 13 aprile, organizza la «Cronoscalata del Boschetto» gara ciclistica a cronometro individuale per tesserati Udace e Fci, anche Mtb. Il percorso lungo il viale al Cacciatorino sino alla via C. Marchesetti, sarà chiuso al traffico dalle 8.30 alle 11.30. Per informazioni cell. 347/1639965, Vascotto.

## Unione micologica

Oggi alle 18, in via Carducci 28 (c/o Amm. Foresti), Vezio Panzani, della Asl triestina, terrà una lezione sui funghi del Trentino.

## Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, all'Associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donato, 2 - III piano - (Lega nazionale) per l'incontro con l'autore: «Itinerario poetico e umano» di Renzo Maggiore. Introduce Maria Pia Caggiani. Presenta Loretta Marsili. Intermezzi musicali di Luigi Stebel. L'ingresso è libero.

## ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Lenaz nel VII anniv. dalla morte 30 pro Ass. De Banfield.  
- In memoria di Augustina Marc e del figlio Bruno (7/4) dai suoi cari 50 pro Gatti di Cociani.  
- In memoria di Claudio e di Elisabetta Madon (7/4) da Silvana Madon 50 pro Centro tumori Lovenati.  
- In memoria di Ermanno Mora per l'onomastico (7/4) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.  
- In memoria di Lino Ponis nel I anniv. (7/4) da Brunetta e Sergio 25 pro Div. Cardiologica.  
- In memoria di Emma ved. Savi nel XXXI anniv. (7/4) dalle figlie 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
- In memoria di Egon Scrobogna dai colleghi delle Assicurazioni Generali di Giorgio Scrobogna 170 pro Ass. Azurra malattie rare.  
- In memoria di Natalina Soligo ved. Gatta per l'anniv. (7/4) dalla figlia Clara Gatta ved. Simonini e nipote Gianina 30 pro Airc Milano, 30 pro Astad.  
- In memoria di Francesco Denicoli e Maria Celega dalla figlia 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro Ass. amici del cuore.  
- In memoria di Ines Di Toro da Francesca Principalli 20 pro Ass. De Banfield; da Silvana Zuban 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
- In memoria del geom. Edoardo Gaiardi dalla fam. Lucchini 50 pro Ass. amici del cuore.  
- In memoria di Giuditta Isernia da Dora e Mariuccia 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
- In memoria di Giuliana Lorenzutti da Gianpaolo e Luciana Caluzzi Pilato 30 pro Ass. naz. tumori Monfalcone.  
- In memoria di Nadia dal gruppo ginnastica Sistiana 125 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
- In memoria di Guerrino Pascucci da Ornella e fam. 50 pro Aism.  
- In memoria di Teresa Pitton in Novi Ussai da G.G. 15 pro Missione triestina nel Kenya.  
- In memoria di Fabio Protti dalle famiglie Sodaro 50 pro rep. Ematologia ospedale S. Maria della Misericordia di Udine.  
- In memoria di Carlo Russo dalle famiglie Baiamonte, Bonizzato, Falcone Edmondo Tateo 100 pro Ass. amici del cuore.

## «Il pianeta che non c'è»

Giovedì, alle 18, alla Libreria Minerva (via S. Nicolò 20), sarà presentato da Gabriella Musetti il libro «Il pianeta che non c'è» di Liliana Gregorin. Letture di Tosca Zamperla.

## S. Maria Maggiore

Oggi alle 18.30 nella sala parrocchiale di S. Maria Maggiore verrà presentato dal prof. Giuseppe Cuscito il libro S. Maria Maggiore a Trieste. Chiesa, collegio, devozione, confraternita di Sergio Galimberti.

## Provincia, modelli Cud

La Provincia rende noto che sono in distribuzione al front office dell'Urp di via San Anastasio (piano terra) i modelli «Cud» per gli ex dipendenti provinciali titolari di assegni integrativi di riposo della Provincia. L'orario per il ritiro di detti moduli è il seguente: da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.

## Ragazzi in montagna

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza un corso base di introduzione alla montagna rivolto ai ragazzi da 9 a 16 anni. Il corso avrà svolgimento dal 29 aprile al 3 giugno. Per informazioni rivolgersi ai dirigenti del Giovanile alla sede Cai in via Battisti 22 (tel. 635500), al martedì dalle 18.30 alle 19.30.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209) e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

## Percorsi di salute

Questa sera con inizio alle 17.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, e domani sera con inizio alle 20, nell'ambito del laboratorio percorsi di salute, avrà luogo una conversazione a cura di Mariella Zorzet su: «La danza-terapia».

## Recital al Rossetti

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti, ore 20.30, recital del pianista Jeffrey Swann. Il programma titolato «La musica come ispiratrice della letteratura (1890-1930)», comprende musiche e trascrizioni di Franck, Fauré, Wagner, Schubert e Beethoven.



## Scoprire la nostra città, ma a testa in su

Mercoledì alle 17, nella sala mostre dell'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica, avrà luogo l'inaugurazione della mostra fotografica «Trieste a testa in su» dell'artista Gianfranco Giaccari. La mostra sarà aperta dal 9 al 23 aprile in via San Nicolò 20, con orario dalle ore 18.30, sabato e domenica esclusi. Ingresso libero.

## Castelli del Valvasor

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario dal titolo: «I castelli del Valvasor», 9.a parte. Ingresso libero.

## Inner Wheel Club

Oggi, le socie dell'Inner Wheel Club si riuniranno al Circolo del tennis di Padriciano per un incontro benefico. Appuntamento alle 16 sul posto.

## Commedia romana

Oggi alle 15 alla sala conferenze della Biblioteca statale (largo papa Giovanni XXIII) sarà presentato il saggio di Pietro Ferrarino «La cosiddetta contaminazione nell'antica commedia romana». Nell'occasione si terrà una tavola rotonda su «Contaminare. Un problema filologico-letterario?».

## Club Reali

A cura del settore cultura e svago del Club Reali triestini si terrà domani, con inizio alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, la prima videoserata dedicata alla scoperta turistica dell'Inghilterra. Ingresso libero.

## Heinichen al Goethe

Vi informiamo che il Goethe-Institut Inter Nationes, il Verein der Österreichischen und der Goethe-Zentrum Trieste organizzano il primo incontro pubblico con lo scrittore Veit Heinichen, che leggerà in lingua tedesca dei brani dai suoi romanzi gialli ambientati a Trieste. L'incontro si svolgerà alla biblioteca del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, giovedì alle 18.

## FARMACIE

## Dal 7 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33 tel. 638453, via Belpoggio 4 tel. 306263, via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina tel. 232253, Ferneti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, Ferneti tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1 tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

## Psacaropulo, mostra

Domani alle 20 al circolo Tabor di Opicina (via del Ricreatorio 1) verrà inaugurata una personale di Alice Psacaropulo. Le opere saranno illustrate dal critico Sergio R. Moles. Il vernissage verrà allestito da un intervento musicale di Stefano Casaccia al flauto dolce. La mostra, visitabile nei giorni feriali dalle 16 alle 19, rimarrà aperta fino al 18 aprile.

## Il libro su Umberto Saba Sei donne per un poeta

Il Centro culturale Amalia Popper organizza le presentazioni di due volumi della Ibskoss Editrice. Oggi alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27), verrà presentato il volume di Cristina Benussi, Graziella Semacchi Gliubich, Nicoletta Micoli Pasino, Carla Carloni Mocavero e Rosalba Trevisani «Umberto Saba - sei donne per un poeta» (Ibskoss Editrice, 2003, Empoli, 238 pagg., collana «Le Protagoniste», € 15).

Alla presentazione interverranno Alessandro Mezzana Lona, Marina Silvestri, il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, l'assessore alla Cultura della Provincia Guido Galetto, e Antonietta Risolo, in rappresentanza della casa editrice. Alcuni brani del romanzo saranno letti da Ariella Reggio. Saranno presenti le autrici.

Domani alle 18 alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si svolgerà inoltre la presentazione del libro curato da Marina Petronio «Dyalma Stultus nei ricordi della moglie e degli amici» (Ibskoss Editrice, 2002, Empoli, 140 pagg., collana «Il Caprioglio», € 15).

## Trofeo videosub

Il Circolo sommozzatori Trieste, proseguendo nella diffusione delle gare di specialità della Fipsas, organizza il «1° Trofeo Cst videosub» per il 12-13 aprile. Gli atleti sfideranno le acque del golfo oggi nel campo gara all'esterno del porticciolo di Grignano (in caso di maltempo a punta Sottile), per proseguire poi domenica 13 con il montaggio dei filmati nella sede del Cst.

## Oggi un dibattito Malati di mente I loro diritti

L'incaricato diocesano all'assistenza religiosa nel Dipartimento di salute mentale di Trieste, don Simeone Musich, in collaborazione con l'Associazione di volontariato Buon Pastore, la Caritas diocesana e il Movi regionale, promuove per oggi, ore 18-20 un incontro-dibattito sul tema: «I diritti dei malati di mente».

L'oratore sarà il direttore delle Acli di Trieste dott. Padoan. L'incontro si svolgerà nella sala vicariale del Buon Pastore in via De Pastovich 6, nel comprensorio di San Giovanni (ex Opp).

Sono invitati a partecipare i genitori dei disagiati mentali e le loro associazioni. Si darà l'opportunità a tutti di conoscere finalmente, in concreto, le leggi nazionali e regionali e le disposizioni comunali inerenti ai diritti del malato mentale.

## Famiglie affidatarie

L'incontro tra le famiglie affidatarie e il dottor Becce, previsto per oggi, viene posticipato al 14 aprile.

## Bocce rosa

Oggi alle 18 sui campi della Società Maddalena, strada di Fiume 56, avrà inizio il torneo serale a coppie femminili di bocce, patrocinato dalla Fib Comitato provinciale di Trieste.

## L'Emporio della solidarietà da stamane fino a venerdì



Da oggi e fino a venerdì con orario continuato dalle ore 10 alle 19 le volontarie dell'Emporio della solidarietà offrono la loro produzione pasquale per acquisti di purissima solidarietà.

L'inaugurazione ufficiale dell'Emporio della solidarietà avverrà in via Caprin 7, questa mattina alle ore 10.

L'iniziativa, altamente meritoria e benefica, è organizzata dall'Associazione de Banfield che opera

da tempo attivamente per la concreta tutela e anche per l'assistenza degli anziani non sono autosufficienti.

C'è anche da sottolineare che sabato dalle ore 9 alle 13 sempre nella sede di via Caprin 7 si svolgerà l'incontro di formazione del corso «Al fianco di un vecchio» sui temi «I servizi socioassistenziali territoriali in favore degli anziani» (docente Marcello Bergamini) e «Le emergenze: quali risposte» (docente Giuliano Galante).

## Consegna di due computer

Oggi alle 12.30, all'Associazione de Banfield in via Caprin 7, cerimonia di consegna di due personal computer e una stampante donati dal Rotary Club Trieste.

## Proprietà edilizia

L'Associazione proprietà edilizia giovedì alle ore 16.30 terrà una riunione mensile dei soci nella sede degli Amici della lirica in via Trento 15 II piano.

## Lotta ai tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica). Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde allo 040/398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

## Funghi a Muggia

Il gruppo Amb sezione di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20 nella sede di S. Barbara 36, continueranno le lezioni del corso di micologia di base; argomento della serata: funghi velenosi. Relatore Alessandro Piccin. Entrata libera.

## Scienze dell'educazione

Continuano gli incontri relativi al tirocinio per gli studenti del Corso di laurea in scienze dell'educazione. Oggi Alessandro Sicora presenterà la tematica: «Vivere l'anzianità: centri di aggregazione e proposte ricreative». L'incontro avrà luogo in via D'Alviano 15/1, aula TO3, con inizio alle 15.

## Teatro immagine

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/a si svolgerà la conferenza sul «Radicalamento: le fondamenta per costruire positivamente la nostra vita» tenuta da Manlio Verchi, master reiki e bioterapeuta.

## Numerologia tre incontri

Corso di numerologia, su tre incontri, il primo sabato ore 9-12.30 curato da Ruben. Per informazioni tel. 040/365558.

## PICCOLO ALBO

Smarrita recentemente (probabilmente 19/3 pom.), cinema Giotto (film «Chicago») o dintorni Coop Viale sciarpa lana quadri inglese, colore misto marrone bruciato, particolare ricordo affettivo. Prego caldamente gentile rinvenitore/trice telefonare 040/304272 o lasciare avviso nella segreteria. Mancina.

## A Lubiana con il treno storico

Sono aperte da ora, sino ad esaurimento, le adesioni a una gita con il treno storico a vapore sul percorso Villa Opicina-Lubiana per domenica 27 aprile. Informazioni nella sede di Campo Marzio del Museo Ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 040 3794 185, tutti i giorni feriali e festivi eccetto il lunedì dalle ore 9 alle ore 13.

## Lega nazionale

La Lega nazionale informa che per gravi motivi familiari della signora Giulia Lenzi Castoldi, la presentazione del volume «Alla porta orientale d'Italia Olocausto dimenticato» prevista per giovedì 10 aprile è stata rinviata a data da destinarsi. Rimane confermata, invece, alle ore 17.30 del 10 aprile, in occasione dell'emissione del francobollo celebrativo raffigurante il «Gian Rinaldo Carli» di Pissino, l'inaugurazione della mostra filatelica «La Contea di Pissino», dalla collezione di Armando Bassa.

## UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Inizio corso pratico computer per i prenotati al quinto turno: ore 9.30-11.30 ore 16-18. Aula A 9-10 prof.ssa L. Strena: Introduzione allo studio della lingua tedesca; 11-11.50 prof. L. Earle: Lingua inglese - III corso. Aula B 10-10.50 prof. Valli: Lingua inglese - conversazione (sopra). Aula C 9-11.30 sig. ra A. Filippi: Pittura su stoffa e seta. Aula D 9-11.30 sig. R. Zurzolo: Tiffani. Aula A 15.30-16.20 arch. S. Del Ponte: Sardegna tra storia e leggenda; 16.35-17.25 dott.ssa A. Zaverzan: Ipnosi medica; 17.40-18.30 m.o L. Verzier: Attività corale. Aula B 15.15-16.20 dott.ssa M. L. Benedetti: Figli, genitori, nonni; dinamiche relazionali della famiglia; 16.35-17.25 prof.ssa I. Scheller: Il periodo classico della letteratura tedesca - I lezione; 17.40-18.30 prof.ssa A. Psacaropulo: Arti visive a Trieste: incontro con l'arch. Marianna Accerboni - I lezione. Aula C 15.45-17.25 m.o S. Colini: Recitazione dialettale. Aula D 15.30-17 sig.ra B. M. Mori: Fiori di nylon.

Comunicati. Educazione motoria: palestra riva Ottaviano Augusto 20/A, lunedì e venerdì, orario 9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra, via Imbriani 7 - I p. e presso la libreria Tergeste in galleria Tergeste. Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.30. E in vendita presso la segreteria il libro del ventennale.

Rivolgersi alla direzione corsi con orario dalle 9 alle 11.30 per prenotazione visita mostra «Kandinsky e l'avventura astratta» a Villa Manin per il 17/4 con la prof.ssa M. G. Rutteri. Prenotazione viaggio a Bärnbach (Graz), per il 12/5 con la prof.ssa I. Scheller. Prenotazioni operative stagione 2003 Teatro Verdi. Prenotazioni visita Miramare 15 aprile ore 10 «Sissi e Carlotta». Prenotazione dispensa del corso «Storia dell'antico Egitto» della dott.ssa S. Lena entro il 14/4. Prenotazione pranzo fine anno accademico. Ritiro delle foto ordinate entro il 14/4.

## UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Oggi 16-17 Francese II (prof. Trovato); Inglese III (dott.ssa Vignini); ore 17-18 Francese I (prof. Trovato); Inglese II (dott.ssa Vignini); La cultura letteraria in Europa e in Italia (prof.ssa Oblati); Geografia regionale (dott. Miotto); ore 17-18.30 Conversazione inglese I e II gruppo (dott.ssa Johnson); ore 17-19 Laboratorio ed. musicale (dott.ssa Ghietti); ore 18-19 Per correre miglior acque (prof. Neviyal); Tedesco II (dott. Cuccaro). Istituto tecnico commerciale «Da Vinci - Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Ceco); ore 17-30 Inglese II (dott. Detoni). Palestra Scuola Media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi ore 20-21 Ginnastica (sig.ra Furlan Veronese). Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3472608; fax 040-3472634; e-mail uniliberet@tcd.it.

## I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

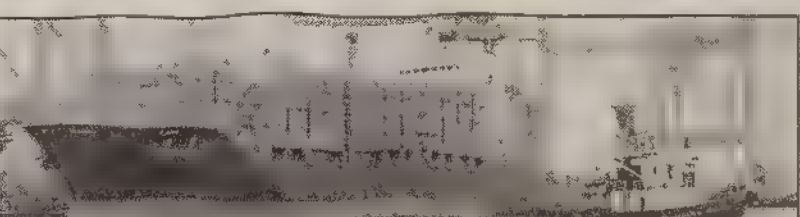
Linea marittima TRIESTE - MUGGIA Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Bidette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativa 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativa 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie OZM scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

## MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/4	7.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/4	8.00	Cy JADAMAR	Batumi	Slot
7/4	9.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
7/4	9.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/4	14.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII
7/4	14.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
7/4	16.00	Ct FINIDA	Umago	AIS
7/4	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/4	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
MOVIMENTI				
7/4	6.00	LAOLA	Da rada ad ormeggio 21	
7/4	6.00	PORT MYKOLAIEV	Da rada ad ormeggio 40	
TRIESTE - PARTENZE				
7/4	15.00	Li GENMAR ENDURANCE	Ordini	Slot 2
7/4	18.00	Cy NORDMOSEL	Venezia	52
7/4	18.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
7/4	19.30	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
7/4	20.00	Gr RAS MOHAMED	Ordini	39
7/4	21.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
7/4	21.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
7/4	21.00	Gr MSC SICILY	Ancona	VII
7/4	21.00	Pa MSC MICHELE	Ravenna	VII



# CULTURA & SPETTACOLI

di Elio Pecora

Sono più che rari gli esempi di una così piena generosità: che significa vicinanza e attenzione all'altro; in questo caso, amore per la poesia in chi la raggiunge. Allora il Narciso ebbe in più di colui che se ne sta chiuso nei propri recinti, innamorato e ossessionato dalla propria immagine; invece è uno che si specchia per riconoscere in sé l'altro e gli altri. Vale questo per tutta l'opera di Saba, affollata di creature umane e animali, spinta da un «tenerissimo amore per la vita».

L'amicizia di Saba per Sandro Penna inizia nel dicembre del 1929 con una lettera di Penna ventitreenne che si firma con uno pseudonimo. È accaduto che Penna ha scritto finalmente alcune poesie in cui si riconosce. Sono venute dopo molte letture e crisi e disperazioni. Sono quel che voleva dalla scrittura, velocità, chiarezza verità posta in un altro fra ragione e sogno. Poesie come talismani, insuperabili nella fattura e incomparabili nella grazia, che prodigiosamente andranno negli anni moltiplicandosi e, senza «evoluzione», costituiranno l'opera penniana.

Dunque Penna ha bisogno di un interlocutore capace. Penna ai poeti di quegli anni e che più gli interessano: Ungaretti, Montale, Saba. Decide per quest'ultimo, gestisce una libreria antiquaria e questo lo rende più umano, ma soprattutto adopera parole oneste e chiare, quelle che lui stesso cerca e pretende. Insomma Penna scrive a Saba, si firma con il cognome della madre, per pudore, non certo per rischiare meno. Di lì a qualche mese Saba risponde che la prima delle poesie («La vita ricordarsi di un risveglio»), quella che aprirà definitivamente l'opera penniana e che Penna dava per la sua «prima» composizione, nascondendo il molto che aveva scritto in prece-

**LETTERATURA** Da domani Trieste rende omaggio ai due grandi scrittori con mostre e convegni

## Svevo e Saba, due mondi fatti di parole

Elio Pecora racconta l'amicizia tra Sandro Penna e l'autore del «Canzoniere»



Saba con la moglie Lina, la figlia Linuccia e Nora Baldi.

denza) gli è giunta come «un ramoscello verde...» per venuto nel pieno di un rigido inverno.

Tutto pare concludersi qui. Passano tre anni. Penna vive a Roma, passa per diversi lavori, si impegna come ragioniere in una ditta edile, per le sue crisi interiori si reca da Edoardo Weiss, l'allievo di Freud trasferitosi da Trieste a Roma che Saba continua a interrogare per i suoi mali. Weiss consiglia a Penna di occuparsi di più della propria poesia e lo fa incontrare con Saba durante uno dei suoi ritorni a Roma.

Saba e Penna si incontrano in un pomeriggio d'autunno del 1932, camminano per il centro, siedono in un caffè di Piazza Barberini. Il

triestino è di malumore, ha fretta, deve partire per Trieste di là a poco. Saba è sul punto di andarsene quando Penna lascia le timidezze e dice i versi di quella prima poesia. L'altro grida entusiasta, decide di rimandare la partenza, telegrafia alla moglie di aver trovato un grande poeta.

Saba da quel giorno non smette di interessarsi alla poesia di Penna. Scrive subito a Corrado Pavolini, direttore de «L'Italia letteraria», e dopo un mese il giornale pubblica in prima pagina due poesie penniane. Questo a quel tempo bastava per dare presenza e credito a un poeta. Non basta, Saba da Trieste convince Penna, gli manderà il denaro necessario per il viaggio,

**TRIESTE** Due scrittori, due percorsi di vita tormentati. Due modi di scrivere, e di rispecchiare il loro mondo, altissimi e complessi. A Italo Svevo e Umberto Saba, adesso, Trieste rende omaggio con una serie di manifestazioni che prendono il via domani.

«La coscienza di Svevo» è il titolo della mostra che verrà inaugurata domani, alle 17, nella sede della Biblioteca Statale, promossa dal ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Fondazione Regionale per lo Spettacolo del Friuli Venezia Giulia in sinergia gli assessorati alla Cultura della Provincia e del Comune di Trieste e con la collaborazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Sarà presente Nicola Bono, sottosegretario di Stato per i Beni e le Attività Culturali.

Nell'ambito del progetto «Atlante della poesia italiana del Novecento», a Umberto Saba è dedicato un convegno di studi che, all'Auditorium del Museo Revoltella, terrà banco per due giorni: domani e mercoledì. Tra i relatori: Giorgio Pressburger, Antonio Debenetti, Elvio Guagnini, Giovanni Giudici, Elio Pecora, Fulvio Senardi e Tullio Kezich, in un contributo filmato. Immagini e documenti letterari, arricchiti di un omaggio al poeta dell'incisore Mario Scarpatti, troverà posto da domani, alle 18, a Palazzo Costanzi e nell'ex Albo Pretorio, in piazza Piccola 3.

di andare a Firenze alle «Giubbe rosse» a farsi conoscere dai letterati che vi convengono. Penna conosce a Firenze Gadda e Palazzeschi, diventa amico di Montale con il quale terrà una corrispondenza viva e affettuosa per alcuni anni. Saba introduce la poesia di Penna in altre riviste, scrive biglietti e lettere di presentazione per il perugino, copia nove poesie del giovane amico e ne fa un fascicolo che dà in lettura agli amici triestini, fra i quali Giotto e Stuparich. Saba si preoccupa anche della sopravvivenza di Penna, lo sollecita inutilmente a scrivere recensioni, scrive a Montale, che dirige a Firenze il Gabinetto Vieusseux, chiedendogli di soccorrere il perugino datti-

loscrivendone a fatica quaranta poesie, e per cento lire ne vende una copia ad Angelo Barile, ospita nel 1937 Penna nella sua casa a Trieste e qui Sandro fa ordine nell'amministrazione della libreria e tenta, con l'aiuto di Linuccia, di trovare un impiego sicuro. Poi Sandro se ne andrà a Milano a fare il commesso da Hoepli, in seguito il correttore di bozze da Bompiani, e Saba gli scriverà e andrà a visitarlo nella città lombarda.

Passano anni, Penna se ne torna a Roma dove sopravviverà tra mille stenti, si allentano le corrispondenze con il triestino. Il più giovane pretende come un figlio dal padre, come uno che prende e non ha possibi-



Italo Svevo e la moglie Livia Veneziani nel luglio del 1925.

lità e nemmeno forze per dare. Scrive all'amico più vecchio delle sue scontentezze, delle sue povertà. Saba di rado accenna ai propri dolori, alla propria affaticata esistenza. L'amicizia fra i due si va allentando, ma non si spegnerà nemmeno

quando Saba saprà di certi vanti di Penna, che lo sminuiscono e lo addolorano. Accade che Penna (a quel che poi ne andranno ripetendo e rafforzandone i mallevoli, e certo gli invidiosi di una così profonda amicizia) afferma, nel suo modo

crudo e ingenuo, che Saba ha scritto «Parole» copiando. Tra i due cade il silenzio. Molti anni dopo in «Storia e cronistoria del Canzoniere» Saba scrive: «Si disse... che il poeta Sandro Penna si sia a volte vantato di essere stato... il padre di «Parole». C'è in questa sua asserzione (sempre che egli abbia veramente asserito un'enormità simile) un briciolo di vero. Di un vero per così dire, extra letterario. Saba, poco prima di scrivere «Parole», conobbe il poeta Penna, e fu anche il primo in Italia a riconoscere e proclamare l'autenticità della sua vena. Egli ebbe tra le mani il fascicolo dattiloscritto poi Penna stampò col titolo «Poesie», presso l'editore Parenti. Si sa che i poeti sono come i bambini: invidiosi l'uno dell'altro. Saba, che aveva dietro di sé molti volumi di versi, e provava difficoltà di ogni specie a cavarne, per la pubblicazione, il testo definitivo, fu preso da una punta di invidia verso quel suo allora giovane amico che poteva, in poche pagine, dare intera la misura di sé... Può essere che questo sia stato uno dei motivi «esteriori» che determinarono Saba a scrivere «Parole». Da questo a dire che Saba sia debitore a Penna dell'ultima (o penultima) stagione della sua poesia... ci corre... Se, tra Saba e Penna, di una «paternità» si può parlare, è fin troppo evidente (anche per motivi cronologici) quale dei due sia il figlio dell'altro».

Si legge in questo chiarimento ancora tensione ed empatia per l'amico di anni lontani. Persiste la generosità, anche nel dispiacere e nella delusione. Ma l'affetto e la gratitudine, forse mai abbastanza ammessa, non cedono in Penna per Saba. Ne parla a lungo nei cenni autobiografici dettati al magnetofono nei suoi ultimi mesi. Lo nomina come «grande amico» in una delle sue ultime rare poesie che intitola «La battaglia», in cui lo chiama a fianco della madre morta e in un dolore sommo e attonito.

I rapporti difficili con la città, con gli ambienti culturali, e le assonanze con il lirico sloveno Srečko Kosovel

## E Bobi Bazlen sentenziò: i due plebei sono insopportabili

Si riflette su come meglio ricordare l'anniversario della nascita di Umberto Saba, ma l'approccio sfugge nella monotonia delle cose risapute e i pettegolezzi cento volte ripetuti. A tale motivo le copertine dei libri non dovrebbero avere nessun nome, in questo modo la storia della letteratura sarebbe molto diversa poiché, una volta che l'autore ha portato

igiene mentale. Ma le sofferenze di un poeta sono altra cosa, e per essere ricordate degnamente hanno bisogno di un diverso spessore culturale, altrimenti si strumentalizzano un Nome che non appartiene a nessuno perché è di tutti. Forse aveva ragione Bobi Bazlen, dicendo che occuparsi di Saba è rischioso e porta male. Anche perché in una lettera a Montale del 1926 così scriveva: «Ho rotto, in forma silenziosa e discreta, ogni mia relazione con i Saba. Mi dispiace per la Linuccia, cui voglio molto bene, e che resta una delle persone più rispettabili che abbia mai conosciuto, ma i due plebei erano insopportabili».

Sullo scaffale c'è «Il Canzoniere» e altre sue opere, ma l'occhio va su «Il paradiso di Saba» di Nora Baldi. Così, leggendo la prima pagina si passa dalla sua nascita alla morte, nonostante le intenzioni: «Arrivai a Gorizia in anticipo sull'orario consueto, verso le due e mezza del pomeriggio. Sapevo che - data l'ora insolita - non avrei visto Saba venirmi incontro, come sempre, lungo il corridoio, (della clinica, ndr) col suo passo stanco e strascicato, curvo sul bastone. Busai leggermente alla seconda porta, dopo aver aperto quella imbottita: nessuna risposta. Entrai: era disteso sul letto, in camicia da notte, la pantofole ai piedi. La mano destra, che stringeva la scatola dei cerini, sul petto; la sinistra, con la palma rivolta verso l'alto, abbandonata fuori».

«Così, nella stessa posizione, con la scatola dei cerini in mano, lo trovò, venti giorni dopo, (il 25 agosto 1957, ndr) il dottor Levi alle otto del mattino, morto».

La necessità di riflettere spinge a prendere in mano i due curatissimi ed editorialmente gradevoli volumi delle poesie di Srečko Kosovel - tradotte in italiano con la solita perizia da Jolka Milic, appena pubblicati da Il ramo d'oro, neonata ma effervescente editrice di casa nostra, insieme alla Tk-Libreria Triestina, appartenente alla minoranza slovena - e sempre con il pensiero rivolto all'anniversario di Saba, marzo 1883, lo stesso anno di Kafka, viene in mente un aneddoto sabiano, già profetico altrove parecchi anni fa.

Lo stimolo a fare a certe logiche congetture, fu la pubblicazione di un libretto di schizzi e disegni acquerellati di un incisore e struggente impressionismo lirico: «Interni di caffè e altri disegni» di Libia Perpich. Il libretto, presentato da Giorgio Voghera, - che conosceva l'autrice per averla frequentata nel periodo in cui a Trieste faceva parte di quel giro d'intellettuali nel quale c'erano anche Amalia Popper, Gerti Frank Tolazzi, Lucia Rodocanachi ed era capeggiato da Bobi Bazlen, di cui avrebbe forse occasione di parlare - conteneva anche un paio di pagine dove la Perpich, sotto il titolo «Con i Saba sul Carso», ricorda un caldo agosto del 1926 trascorso a Tomadajo, insieme a Umberto Saba, la figlia Linuccia e il cane Fox.

Dunque, il Saba villeggiante e in allegria compagnia, non sapeva che a pochi passi, in una stanza stretta ma illuminata, in primavera era entrata la morte per portarsi via un grande poeta come lui, e che adesso riposava nel cimitero di Tomaj sotto il muro di cinta con la faccia rivolta allo scabro paesaggio delle sue liriche.

A partire dal 1922 Kosovel svolge un'assidua attività letteraria e pubblicistica. Collabora con molte riviste, ma il suo impegno maggiore va alla rivista dell'Organizzazione dei licei dei territori occupati: «La Bella Vida», un foglio che pubblicava

con inutili terapie. Il 27 maggio 1926 conclude la sua esistenza a poco più di due mesi dal suo ventiduesimo compleanno.

Così Kosovel era morto a Tomadajo, dove tre mesi dopo la famiglia Saba con la pittrice Perpich si trovava in vacanza: E credibile che Saba, lui che non era ancora un poeta conosciuto e aveva avuto una balia slovena, non abbia mai sentito nominare quel poeta nemmeno dalla gente all'osteria? E se non è credibile, per quale motivo Saba non lo ha mai menzionato?

Renzo Cigoi



Il poeta a passeggio per Trieste con la figlia Linuccia.

Cinque saggi per scandagliare il mondo femminile del poeta

## Peppa e le altre: una vita di donne

Un padre che abbandona il figlio ancor prima che venga alla luce: è questo l'inizio di una storia di genio e di nevrosi che produrrà uno dei maggiori poeti del '900. Alle figure femminili, che segnarono la sua opera non meno della vita, è dedicato un libro scritto a più mani, «Umberto Saba, sei donne per un poeta», edito dalla Ibis, che verrà presentato oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste.

Risalto e spessore alla veloce carrellata sulla vita di Saba sono conferiti da Graziella Semacchi Glubich, alterando alcuni episodi romanzati alla fedele rievocazione storica. L'autrice inquadra la vicenda nell'ambiente del ghetto e nell'evoluzione di costumi e tradizioni della Trieste di fine '800. E individua nella disparità di fede politica l'esca dei dissapori tra Ugo Poli, militante irredentista e la moglie Rachele Coen, fedele suddita dell'Impero.

L'assenza del padre e la presenza iperprotettiva di due figure femminili, la madre Rachele e la zia Regina, inciderà non poco sulla formazione del giovane Umberto, che tenderà a pretendere in seguito da moglie e figlia la stessa forma di sottomissione totale. Ma c'è un'altra figura importante nell'infanzia di Saba: è la famosa balia Peppa, idealizzata nella memoria e nella poesia, sinonimo di leggerezza e di gioia di vivere.

Joseph Gabravic è nutrice non solo effettiva, ma anche di spensierata di caldo affetto, in contrapposizione al freddo controllo materno. Il rapporto con la madre, compromesso fin dall'inizio dal viscerale rifiuto di lei, continua a essere conflittuale, mentre la figura della zia, oculata «mercantessa», lascia trasparire sotto il piglio deciso un affetto smisurato per il nipote.

Il saggio non si sofferma sulla figura della Lina, che si annullò in nome della grandezza del marito, probabilmente perché la sua natura istintiva e devota risulta chiaramente dall'intera opera di Saba. Un capitolo a parte è dedicato invece alla figlia Linuccia, l'unica a parlare in prima persona tramite le lettere scritte all'amato Carlo

Levi, ne deriva, inevitabilmente, un personaggio a tutto tondo che sollecita la comprensione del lettore. Nicoletta Micoli Pasino sembra identificarsi in parte con questa donna tormentata, tanto da volere riscattare la fama poco lusinghiera.

A un giudizio non molto tenero da parte dei genitori fa riscontro l'opinione corrente, che vede in Linuccia una donna intellettualmente e artisticamente dotata, ma abile nello sfruttare il prossimo e interessata nei rapporti sociali. L'autrice capovolge questa valutazione, dipingendo una vittima della tirannia e dell'egoismo paterno: una ragazza psichicamente instabile, insicura, che subordinerà le proprie esigenze a quelle familiari. Una donna stravagante e trasgressiva sempre divisa tra due uomini: il marito Nello Giorni, accudito con tenerezza e Carlo Levi, amato con trasporto e dedizione.

Feroce la sua rivalità con Nora Baldi, di cui invidiava l'intera perfetta col padre e l'aspirante positivo esercitato su di lui. Quella Noretta, ritratta nella sua personalità complessa da Carla Carloni Mocavero, che stette accanto a Saba nei momenti peggiori, raccogliendo le sue più intime confessioni, concentrate sulla lacerazione interiore prodotta dalla nevrosi. Dell'amica Saba apprezzava l'energia determinata e coraggiosa, ma anche la sensibilità e la capacità di giudizio in campo artistico, tanto da sottoporle i suoi scritti, fra cui la stesura di «Ernesto». Da Nora forse si aspettava una produzione critica, ma lei si limitò a scrivere «Il paradiso di Saba», dove parla dell'uomo e della sua disperazione, fedele all'insegnamento del poeta che considerava la vita più importante dell'arte.

Visto l'interesse di Saba per la psicoanalisi, si è voluto dare spazio ad un'altra forma d'indagine del carattere: l'analisi della scrittura delle sue donne condotta dalla grafologa Rosalba Trevisani, consulente tecnico del Tribunale di Trieste.

A dipanare i fili di questo complesso groviglio esistenziale interviene infine il saggio di Cristina Benussi che, guardando in controcultura l'opera di Saba, individua una sorta di romanzo autobiografico corredato di incisivi ritratti. L'autrice, oltre a cogliere le trasfigurazioni poetiche, i rimandi simbolici e le suggestioni collegate a queste figure, riesce ad analizzare con fine penetrazione psicologica i parallelismi, le sovrapposizioni ideali o le antitesi cui si prestano i vari personaggi, identificando nella Lina la somma di «tutti i ruoli dell'universo femminile sabiano».

Giorgetta Dorflès



Una rara immagine di Saba bambino.

a termine il suo lavoro, è meno importante della carta su cui hanno stampato il libro, e i critici, esecutori, accademici, saggi sarebbero costretti a occuparsi dei contenuti, anziché fare pettegolezzi sulla bontà e la cattiveria dell'autore.



**DANZA** Omogenea e compatta la prova del Corpo di ballo dello «Stanislavskij» al Teatro Verdi

# In «Giselle» la bravura è corale

Nei nove spettacoli si alternano cinque diverse protagoniste

**TRIESTE** A cose fatte, visto il successo della «Giselle» offerta dalla troupe del Teatro moscovita Stanislavskij, si potrebbe tentare che non tutti i mali vengono per nuocere. Il forfait del «Bolscioi» è dovuto alle incertezze dei suoi quadri, messi in discussione dal rivolgimento in terra di Russia, dallo sconvolgimento delle strutture più rappresentative rimaste senza la protezione del sistema. Tornerà ad essere favoloso, ma per meriti propri, e tale convinzione è confortata dalla prestazione del Corpo di Ballo dello Stanislavskij, attestante la continuità d'una grande tradizione e la fertilità di una scuola senza eguali. La danza si regge su principi immutabili di sacrificio personale e di spietata selezione, ai quali evidentemente si attiene l'attuale direzione dello Stanislavskij, da quasi un ventennio nelle mani di Dmitri Brianszev, con esiti di tutto rispetto.

Si reggono sulla professionalità del collettivo, sulla compattezza non d'una sincronizzazione militare, ma d'equilibrio fra freschezza e mestiere, con evidente riguardo all'avvenenza ed all'omogeneità dei tipi fisici. Al suo interno e fra i solisti nessuno è sovrannaturale e questo è il rovescio della medaglia; manca l'étoile assoluta, una di quelle presenze che servono ad alimentare il mito e che fanno esclamare ai



Un momento di «Giselle», che resterà in cartellone al Teatro Verdi fino a domenica.

ballettomani «c'ero anch'io». Anche secondo il calendario distribuito dallo «Stanislavskij», la coppia applaudita l'altra sera è solo la prima inter pares e può non essere ricostituita. La cronaca ne cita i nomi, Tatiana Chernobrovkina e Georgy Smilevsky, punte solide e tecniche di preta impronta russa negli «arabesques», un po' rigida negli arresti delle «attitudes» lei, fisico statuario, buon temperamento e non molta levità e potenza nei volteggi aerei lui, ma deve registrare la presenza accattivante di

una giovanissima prima ballerina, Ekaterina Safonova, che ha intrecciato il «pas de deux» dei contadini all'interno del primo atto raccogliendo un vivo successo personale. Sarà convocata anche lei, e saranno cinque in tutto, per interpretare almeno una sera il ruolo di Giselle, dimostrando che il punto di forza della compagnia è l'intercambiabilità.

E' significativo che lo Stanislavskij si sia avventurato in una nuova versione di «Giselle» solo dopo le affermazioni con altre produzioni.

Sapeva che non è un balletto celebre, ma «il» balletto.

Dopo la prima apparizione parigina (1841) sparì dalla circolazione e venne ripreso a Pietroburgo da Petipa, la cui versione venne rilanciata dai Balletti Diaghilev e da Fokine appena nel 1910. Se non proprio come per una cosa propria, i russi avvertono per «Giselle» una devozione sentimentale irrefrenabile, avvertibile anche nell'edizione offerta al Teatro Verdi dallo Stanislavskij. Delle tante versioni succedutesi nel tem-

po, c'è da scommettere che questa sua edizione sia fedelissima all'originale. E' stata ripresa da Tatiana Legat, una dinastia nella Pietroburgo imperiale, nipote di quel Nikolai che successe sulle sponde della Neva all'italiano Cecchetti.

L'allestimento scenico non sfrutta appieno le luci e potrebbe essere tacciato di bieco figurativismo, ed invece avvolge i due quadri in una suggestiva cornice alberata e lo stesso Vladimir Arefiev disegna con abilità effetti tutti i costumi.

La dignitosa musica di Adolphe Adam è stata eseguita con proprietà dall'Orchestra del Verdi. Sul podio c'era Georgy Zhemchuzhin, un'istituzione dello «Stanislavskij», dal quale non c'era da aspettarsi particolari raffinatezze timbriche. Con lui i ballerini si sentono sicuri ed è quanto basta. Non sfuggono gli altri interpreti: Dmitri Erlykin, nei panni dell'infelice Hilarion, e Kadria Amirova quale regina delle Vili. Si situa nel secondo atto il momento liricamente più alto della rappresentazione, nell'Adagio quasi religioso ma anche nell'assente coreutico intrecciato dalle spettrali creature della notte. Un pubblico folto ha tributato applausi sinceri dopo i numerosi assoli ed alla fine dello spettacolo. Si riprende domani ed ininterrottamente fino al 13 aprile, per un totale di nove spettacoli.

Claudio Gherbitz

L'inventiva dei ballerini affascina il «Rossetti»

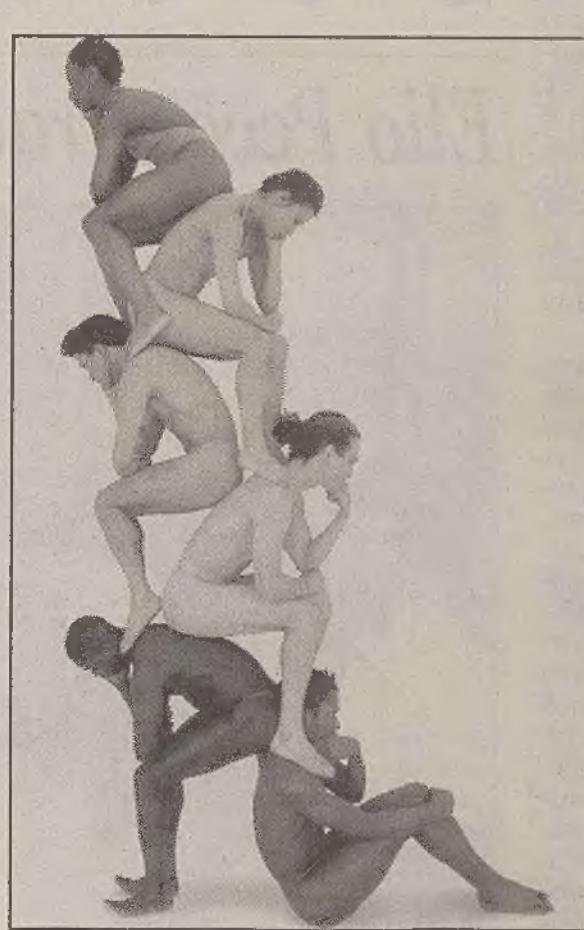
# I «Pilobolus», un fungo pieno di strana grazia

Sono sei, ma più spesso uno solo. Un unico grande corpo a più braccia, un mostro gentile che si muove con grazia e potenza. I Pilobolus prendono il nome da un fungo amante del sole. E sabato e domenica sera, nell'ambito della stagione dello stabile regionale, queste inusitate spore hanno invaso pacificamente il palco del Rossetti, portando con sé una misteriosa grazia e una sorprendente creatività e inventiva. La compagnia, diretta da Michael Tracy, Robby Barnett, Alison Chase e Nonathan Walken, ha avuto inoltre il merito di far nascere spore artistiche di grande rilievo, se pensiamo che dal nucleo originario dei Pilobolus, formato da Walken, Chase e dal leader dei Momix Moses Pendleton, sono nati, appunto, gli ipercelebrati Momix e gli Iso di Daniel Ezra-low. I Pilobolus hanno dato inizio allo spettacolo con il recente «The brass ring». Nata nel 2002, la coreografia firmata da Michael Tracy in collaborazione, com'è d'uso, con i sei eccezionali danzatori Ras Mikey C., Otis Cook, Matt Kent, Mark Fucik, Renée Jaworski e Jennifer Macavinta, è, nel medesimo tempo, un prologo di lusso per mostrare le infinite potenzialità tecniche dei protagonisti e una festa del teatro mimico dove le musiche in stile «Woody Allen» rivelano subito il lato giocoso della compagnia. Gli interpreti sono a volte in coppia, ma agiscono come un

unico grande organismo vivente che respira e si muove all'unisono, esplorando nella sua nuova condizione tutte le possibilità corporee. Dalle comiche circensi si passa alla impressionante metafora di «Ben's admonition». Due uomini appesi (Ras Mikey C. e Matt Kent), sono costretti a convivere nello stesso spazio (il metrò o, meglio, la metropoli) e cercano di respingersi l'un l'altro, lottando accanitamente per ogni centimetro guadagnato. Ma in realtà si accorgono, a poco a poco, che l'unica cosa da fare è muoversi insieme e condividere lo spazio. Il primo tempo si chiude senza la prevista «The Four Humours», eliminata dalla scaletta a favore di «Symbiosis». Ed è una fortuna: avremmo perso 13 minuti di grazia e bellezza. Sulle musiche di George Crumb, Jack Body, Thomas Lee e Arvo Pärt eseguite da «Kronos Quartet», Otis Cook e Renée Jaworski danno vita a una danza di grande perfezione tecnica e di notevole impatto emotivo.

Con leggerezza, spesso sospesi nell'aria quasi in assenza di gravità i Pilobolus concludono la loro esibizione con il celebre «Day two» firmato da Moses Pendleton e, alla fine, si prendono i meriti e prolungati applausi scivolando su un palcoscenico pieno d'acqua. Spunta anche, sulle spalle di un danzatore, la bandiera arcobaleno della pace.

Stefano Crisafulli



I Pilobolus in uno dei loro «quadri».

Pilobolus concludono la loro esibizione con il celebre «Day two» firmato da Moses Pendleton e, alla fine, si prendono i meriti e prolungati applausi scivolando su un palcoscenico pieno d'acqua. Spunta anche, sulle spalle di un danzatore, la bandiera arcobaleno della pace.

Stefano Crisafulli

## Un'analisi de «La mostra» con Magris e Paccagnini

**TRIESTE** Sarà il critico letterario del Corriere della Sera, Ermanno Paccagnini, a introdurre il convegno di approfondimento sullo spettacolo «La mostra» di Claudio Magris, messo in scena dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Parteciperanno alla conversazione, in programma domani, alle 17.30, nella sala Bartoli del Politeama Rossetti, l'autore dell'opera, Claudio Magris, il regista Antonio Calenda, il protagonista Roberto Herlitzka e gli altri interpreti dello spettacolo. «La mostra» di Magris ha ricevuto il premio dell'Associazione nazionale critici di teatro nella scorsa edizione, come esempio notevole di drammaturgia contemporanea. L'incontro è a ingresso libero.

## APPUNTAMENTI

### Rossetti, premi dalla critica A Udine i fiati di «Euritmia»

**TRIESTE** Oggi, nella Sala Bartoli dei Rossetti, dopo «La mostra» di Claudio Magris, cerimonia di consegna dei premi da parte dell'Associazione nazionale critici di teatro, dopo le 22.

Al Cristallo si replica fino al 14 aprile «Funny Money» di Ray Cooney, con Marco Columbro e Francesca Draghetti.

**UDINE** Oggi alle 21, nella sala Madrassi, spettacolo dell'orchestra a fiati «Euritmia».

Oggi e domani, al Teatro Nuovo, alle 17.30, conferenza di Walter Themel su la «Passione secondo Matteo» di Bach. **VENETO** Oggi, alle 21, al Teatro Corso di Mestre, concerto di Angelo Branduardi.

Oggi, alle 21, al palasport di Verona, concerto di James Taylor.

## L'«aperitivo» degli ottoni è un tuffo dentro New York

**TRIESTE** Tonitruante e deciso risuona, in sala, l'incipit dello straussiano «Also sprach Zarathustra». L'astronave è pronta al decollo, a bordo i cinque membri dell'equipaggio sono disposti a semicircolo, pronti a obbedire agli ordini del comandante. Il viaggio ha inizio ma, per fortuna, non si tratta di un'odissea quanto di una piacevole trasvolata oltreoceano la cui meta è quella galassia multicolor che risponde al nome di New York. E gli astronauti in questione sono «Gli Ottoni del Teatro Lirico Verdi», impegnati a shakerare, per la seconda volta, l'aperitivo domenicale ai numerosi spettatori che ieri hanno affollato la platea del teatro.

Dimesso il frac delle occasioni più impegnative, il complesso guidato dal boss Domenico Lazzaroni e formato dai tromboni Luca Erra, Alberto Ventura, Diego Gatti e Lucio Zanella più il basso tuba di Ercolo Laffranchini, ha vestito con disinvolture i panni di una band newyorkese, capace di regalare al pubblico un'accurata performance musicale con-

monica limitata e monocorde dovuta al mancato apporto delle altre voci della famiglia come i corni e le trombe. Quanto al filo conduttore del programma, ieri è stata la volta delle grandi musiche da film composte da autori come Bernstein, Bacharach, Scott Joplin, Mancini e Gershwin. Gustosa l'apertura con il medley da «West Side Story» di Bernstein e piacevole la prosecuzione con lo spiritoso ragtime di Joplin - «The Entertainer» - il cantabile «The summer knows» di Mancini e la «gocce di pioggia» di Bacharach della seconda parte, colorata anche dalla bandiera della pace distesa in palcoscenico, fino alla vibrante esecuzione delle «Fellini film's music» in omaggio a Nino Rota, accolta da prolungati e calorosi applausi.

Patrizia Ferioldi

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E I BERRETTI DELLA TRIESTINA													
<b>AMBASCIATORI</b> <b>PIÙ FORTE DI SPIDER-MAN!</b> <b>BEN AFFLECK</b> <b>JENNIFER GARNER</b> <b>DAREDEVIL</b>		<b>GIOTTO</b> <b>LA PREDA</b> <b>TOMMY LEE JONES</b> <b>BENICIO DEL TORO</b>		<b>NAZIONALE</b> <b>IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2</b> <b>Le nuove avventure di Mowgli e Baloo!</b>		<b>AL POMERIGGIO INTERI 5 € RID. 4 €</b> <b>AL PACINO COLIN FARRELL</b> <b>LA REGOLA DEL SOSPETTO</b>		<b>6 OSCAR</b> <b>CHICAGO</b> <b>Catherine Zeta-Jones</b> <b>Richard Gere</b> <b>Renée Zellweger</b>		<b>Fellini</b> <b>OSCAR A NICOLE KIDMAN</b> <b>2003 MIGLIORE ATTRICE</b> <b>THE HOURS</b>		<b>SUPER</b> <b>SECRETARY</b> <b>JAMES SPADER</b> <b>La storia di un uomo sedotto</b>	

PREZZI al pomeriggio (esclusi festivi) 5 €, rid. 4 €. Alla sera e festivi 7 €, rid. 5 €. RIDUZIONI tutti i giorni: ragazzi, ultra60enni, studenti. Da lun. a ven. (non festivi): AGIS, abbonati ai teatri, Young card.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**, Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca. Terza rappresentazione martedì 8 aprile ore 20.30 (E/F). Repliche: mercoledì 9 aprile ore 20.30 (F/C), giovedì 10 aprile ore 20.30 (B/E), venerdì 11 aprile ore 20.30 (C/A), sabato 12 aprile ore 16 (S/S), ore 21 fuori abbonamento; domenica 13 aprile ore 16 (G/G). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online [www.teatroverdi-trieste.com](http://www.teatroverdi-trieste.com).

**SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI**. Ore 20.30. Questa sera recital del pianista Jeffrey Swann. Il programma intitolato «La musica come ispiratrice della letteratura (1890-1930)» comprende musiche e trascrizioni di Franck, Fauré, Wagner, Schubert e Beethoven.

**TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA**, Via Ghirlandola 12,

tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani solo rappresentazione pomeridiana ore 16.30 (turni fissi) «Funny money» di R. Cooney. Con Marco Columbro e Francesca Draghetti. 040/390613: contrada@contrada.it; [www.contrada.it](http://www.contrada.it).

**TEATRO MIELA SALA PUPKIN**, Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Prosegue felice il lunedì del Mielà alla Sala Pupkin. Alle 21.51 precise inizia ma non si sa quando finisce. Musica, cabaret e poesia per iniziare male la settimana. Ingresso € 2.

### 1.a VISIONE

**EGM CINEMA**, (Ambasciatori, Fellini, Giotto, Nazionale, Super) da oggi nuovi prezzi d'ingresso. Al pomeriggio (esclusi i festivi) e al sabato a mezzanotte 5 €, ridotti 4 €. Alla sera e ai festivi 7 €, rid. 5 €. Al martedì tutti gli spettacoli 5 €, rid. 4 €. Le riduzioni vengono concesse: tutti i giorni ai ragazzi fino ai 12 anni, militari, ultrasessantenni, studenti. Dal lunedì al venerdì (non festivi) Agis, abbonati ai teatri di Trieste, iscritti a scuole di lingua straniera, young card.

**AMBASCIATORI**, Viale XX Set-

tembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Daredevil» con Ben Affleck e Jennifer Garner.

**ARISTON**, Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi riposo. Domani: «Il lunedì al sole». Ingresso unico 5 euro.

**EXCELSIOR**, Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16: «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Sherbedgia.

**EXCELSIOR**, Ore 18.15, 20.15, 22.15: «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek, con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti e Raoul Bova.

**EXCELSIOR SCUOLE**. Si organizzano proiezioni del film «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 16.

**SALA AZZURRA**, Via Muratti 2, tel. 040-304222. Ore 16, 18, 20, 22: «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti.

**SALA AZZURRA - GIOVEDÌ**. Per i giovedì all'Azzurra, 10 aprile: «Satin Rouge».

**F. FELLINI**, V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The hours» con Meryl Streep, Nicole

Kidman e Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar per la miglior attrice a Nicole Kidman.

**GIOTTO**, 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «The hunted» (La preda) di William Friedkin con i premi Oscar Tommy Lee Jones e Benicio Del Toro.

**GIOTTO**, 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Un amore a 5 stelle» con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. La migliore commedia romantica dai tempi di «Pretty woman». L'affascinante love story di una cameriera e un ricco aspirante senatore nel film che sta entusiasmando il pubblico di tutto il mondo!

**NAZIONALE**, 1. 16, 17.20, 18.40: dalla Disney: «Il libro della giungla 2».

**NAZIONALE**, 2. 20.15 e 22.15: «Solaris». Dai premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza con George Clooney e Natasha McElhone.

**NAZIONALE**, 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «La regola del sospetto» con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrell.

**NAZIONALE**, 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Chicago» vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere. Ult. giorni.

**NAZIONALE**, 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dillo con parole mie», il nuovo film di Daniele Luchetti. Equivoci sentimentali e generazionali sotto il sole di un'isola greca.

**SUPER**, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Secretary» di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal. La storia di un capo esigente e di una donna che adora soddisfarlo!

### 2.a VISIONE

**ALCIONE FICE**, Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Le donne vere hanno le curve» di Patricia Cardoso; solo mercoledì 9 «L'appartamento spagnolo» in lingua francese.

**CAPITOL**, Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «A proposito di Schmidt» un superlativo J. Nicholson e una straordinaria e affilata satira del regista A. Payne.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE**, Stagione di prosa 2002/2003. Domani, ore 20.45: «La fine del mondo», di e con Ascanio Celestini. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

**TEATRO COMUNALE**, Stagione concertistica 2002/2003. Giovedì 10 aprile, ore 20.45: Anne Ermilsson, soprano e Jakob Lindberg, liuto e cetra; musiche di Campion, Dowland, Johnson, Rosseter, Morley, Moutin, Le Faguet, Ballard, Bellman. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

**TEATRO COMUNALE**, Stagione di prosa 2002/2003. Lunedì 14, martedì 15 aprile, ore 20.45: «Giulietta e Romeo», con Monica Perego e Raffaele Paganini, coreografie di Fabrizio Monteverde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

**MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE**. Infoline 0481/712020 - [www.kinemax.it](http://www.kinemax.it).

**KINEMAX**, 1. «Daredevil»: 17.40, 20, 22.10.

**KINEMAX**, 2. «La preda - The Hunted»: 17.50, 20.10, 22.15.

**KINEMAX**, 3. «Amore a cinque stelle»: 17.50, 20, 22.

**KINEMAX**, 4. «La regola del sospetto»: 17.50, 20.10, 22.20.

**KINEMAX**, 5. «Dillo con parole mie»: 17.50, 20.10, 22.15.

### UDINE

**TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**. Biglietteria tel.

0432-248418, biglietteria online: [www.teatroudine.it](http://www.teatroudine.it). 11 aprile, ore 20.45 (abb. 4) Noa in concerto (sostituisce il concerto di G. Gregovitch che era in programma l'1 aprile).

**CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD)**. Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., [www.cinacity.it](http://www.cinacity.it). Film in programmazione. «Daredevil» 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. «Un amore a 5 stelle» 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. Con Ralph Fiennes, Jennifer Lopez. «Secretary» 17.40, 20, 22.20. «Dillo con parole mie» 17.40, 20, 22.20. Di Daniele Luchetti. «The hunted - La preda» 16.55, 18.50, 20.40, 22.30. Con Tommy Lee Jones, Benicio Del Toro. «Il libro della giungla 2» 16.50, 18.20. «La regola del sospetto» 17.40, 20, 22.30. Con Al Pacino, Colin Farrell. «Colpevole d'omicidio» 18.35. «Io non ho paura» 17.40, 22.20. Di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» 16.35, 20.40, 22.40. Con Eminem, Kim Basinger. «The hours» 20.10, 22.25. Vincitore di 1 premio

Oscar. «Solaris» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «La finestra di fronte» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» 17.40. Con Giovanna Mezzogiorno. «007 - La morte può attendere» 19.50. Di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. «Chicago» 20, 22.15. Con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger, Richard Gere. Vincitore di 6 Premi Oscar.

**GORIZIA**

**CORSO**, Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Daredevil», con Ben Affleck e Colin Farrell.

**Sala Blu**, 17.30, 20, 22.20: «Dillo con parole mie». Regia di Daniele Luchetti.

**Sala Gialla**, 17.45, 20, 22.15: «Un amore a 5 stelle». Con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

**VITTORIA**, Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «La preda - The Hunted», V.m. 14 anni.

**Sala 2**, 17.45, 20, 22.10: «The hours».

**Sala 3**, 17.45, 20.10, 22.15: «Secretary».



L'attrice ceca affianca Claudio Lippi nel nuovo gioco di Raidue

## «Eureka», ecco Petra

«Dopo il cinema e la tivvù, un'esperienza stimolante»

Causa un lutto familiare  
Pedro lascia  
la casa del GF

ROMA Fedra esce dalla casa più osservata della televisione. Fedra Francioni, concorrente del «Gran Fratello 3», ha ricevuto la notizia di un grave lutto in famiglia. Lo ha reso noto ieri sera l'ufficio stampa di Mediaset. Carlo Alberto Cavallo, lo psicologo del programma, ha comunicato la notizia a Fedra nel magazzino della casa. Lasciato libero di decidere se uscire o no, il ragazzo ha manifestato la volontà di essere vicino ai familiari.

Nella scorsa puntata del «reality show» in diretta dalla casa, giovedì scorso, Fedra aveva ricevuto la nomination ed era quindi in ballottaggio per essere escluso.

ROMA La cecoslovacca Petra Faksova, attrice prestata alla conduzione - da qualche settimana affianca Claudio Lippi nel nuovo gioco di Raidue, «Eureka» - fa parte della lunga lista delle straniere che si sono trasferite nel nostro Paese per un sicuro avvenire.

Petra, tuttavia, 28 anni, bionda, fisica da modella e temperamento sbarazzino, può considerarsi quasi una veterana. Da nove anni, infatti, lavora costantemente nelle nostre televisioni. «Ad essere sinceri - afferma l'ex modella - non mi piace essere considerata una delle tante straniere in cerca di fortuna in quanto sono arrivata in Italia per un motivo preciso e non certo per togliere lavoro a tante colleghe».

Cosa l'ha spinto a lasciare la Repubblica Ceca? «L'amore. Ho conosciuto Andrea, che era nel mio Paese per lavoro e, soltanto il cuore, ha prevalso su tutto. Dopo cinque anni di felice convivenza, quattro anni fa ci siamo sposati. Sono convinta che l'Italia sarà per sempre la mia Patria».

Come è arrivata al gioco «Eureka»?

«Giovanni Benincasa, l'autore del programma, mi ha notato in una pubblicità. Mi ha chiamato per un provino e, il giorno dopo, ho firmato il contratto per ottanta puntate fino ai primi di luglio. Questa è sicuramente un'esperienza nuova per me, che provengo dalla recitazione, ma assolutamente divertente e stimolante».

Come si trova con Claudio Lippi?

«Claudio è un gentleman, un fratello maggiore che mi consiglia e mi indirizza bene in un mondo a me sconosciuto. Il gioco è nuovissimo e Benincasa l'ha definito giustamente un programma «canguro» visto che si svolge, a ridosso del Tg2, in tre fasi, alle 20, alle 20,26 e alle 20,56. Il pubblico ancora non numerosissimo, lo sta cominciando ad apprezzare. Sono certa che entro luglio il bilancio risulterà più che rallegrante».

Quali sono state le sue precedenti esperienze?

«Inizialmente ho lavorato nella moda e poi nella pubblicità. Il ruolo di attrice, però, è quello che più mi ha soddisfatto. L'esordio nel piccolo schermo l'ho avuto con il bravo Gigi Proietti nel «Mare-

sciallo Rocca». Subito dopo ho partecipato alla serie con Massimo Dapporto, «Il commissario», a quella su canale 5 «Distretto di polizia» e a «La squadra» su RaiTre. La parte che più mi ha convinto è dove mi sono espressa meglio è stata nel film di RaiUno di Riccardo Donna, «Padri», con Enzo De Caro, Massimo Venturiello e Francesco Salvi.

Cinema e teatro?

«Al cinema ho fatto parte del cast «Tre punti sei», mentre per il teatro il fatto di essere straniera mi crea difficoltà».

Il ruolo di coconduttrice-valletta a «Eureka» le piace?

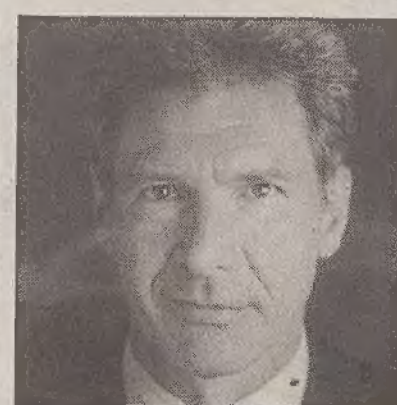
«Moltissimo. Claudio Lippi ha molta pazienza e sa unire bene professionalità a ironia, una dote molto rara. L'esperienza quotidiana della diretta è assolutamente nuova e sto cercando di esprimere nel modo migliore».

Le hanno proposto di posare per un calendario?

«No, e, comunque, non avrei accettato. Non ho il fisico da calendario né la mentalità per farlo».

l.g.

## OGGI IN TV



Raiuno, Harrison Ford diretto da Pollack

Amore e tradimento  
in «Destini incrociati»

## I film

«Destini incrociati» (1999) di Sydney Pollack (Raiuno, ore 20.55), con Harrison Ford (nella foto), Kristin Scott Thomas. Un poliziotto e una donna membro del Congresso scoprono che i loro coniugi, scomparsi in un incidente aereo, erano da tempo amanti.

«Il Patriota» (2000) di Roland Emmerich (Canale 5, ore 21), con Mel Gibson, Heath Ledger, Joely Richardson. Carolina del Sud, 1776. Per vendetta nei confronti di un ufficiale inglese, un americano organizza la guerriglia dei coloni.

«L'odore della notte» (1998) di Claudio Caligari (Raitre, ore 23.50), con Valerio Mastrandrea, Marco Giallini. La storia di una banda criminale degli Anni '70 che, guidata da un ex poliziotto, combatte a suon di rapine la propria battaglia sociale.

## Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

## I suoceri e la coppia

I suoceri possono rovinare un matrimonio? Questo l'argomento a «Cominciamo bene», il talk show di Raitre condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti, oltre ad Erminia Ferrari, moglie di Nino Manfredi, l'avvocato matrimoniale

lista Laura Remiddi, lo psicologo Mario Troiano e la giornalista Monica Setta.

Raiuno, ore 20.35

## «Il Castello» formato bambini

Pippo Baudo torna da questa sera alla conduzione de «Il Castello», l'appuntamento preserale di Raiuno. A partire da questa settimana grande novità: tutti i venerdì la puntata sarà dedicata interamente ai bambini tra i 10 e i 12 anni. In palio un week-end da favola insieme ai genitori in un parco divertimenti a Parigi.

Raitre, ore 17.40

## Islamismo e buddismo a «Geo &amp; Geo»

In compagnia dell'etnologo Martino Nicoletti, dopo aver parlato della diffusione dell'Islam, si cercherà di conoscere meglio la religione buddhista, la sua storia, le sue tradizioni e la spiritualità che la caratterizza.

Raitre, ore 20.50

## Il caso di Carmelina Sferazzza

A «Chi l'ha visto» si parlerà della conclusione della vicenda della piccola Carmelina Sferazzza che, dopo la scomparsa, era stata ricercata inutilmente per tanto tempo e alla fine trovata assassinata in una casa in costruzione dove aveva accesso il fidanzato.

## I PROGRAMMI DI OGGI

## RAIUNO

6.00 SETTEGGIORNI PARLAMENTATO  
6.30 TG1 - CCIS  
6.45 UNOMATTINA. Con Roberto Capua e Luca Giurato.  
7.00 TG1 (8.00-9.00)  
7.05 ECONOMIA OGGI  
7.30 TG1 FLASH L.I.S.  
9.30 TG1 - FLASH  
10.40 TUBTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.  
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO  
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
11.25 CHE TEMPO FA  
11.30 TG1  
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberto Capua.  
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 TG1 ECONOMIA  
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.  
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.  
16.55 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)  
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)  
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)  
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.  
20.00 TELEGIORNALE  
20.35 IL CASTELLO  
20.55 DESTINI INCROCIATI. Film (drammatico '99). Di Sydney Pollack. Con Harrison Ford, Kristin Scott Thomas.  
23.30 TG1  
23.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.  
1.10 TG1 NOTTE  
1.30 NONSOLOITALIA  
1.50 SOTTOVOCE: BENEDETTA CORBI  
2.20 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA  
2.50 RAINOTTE  
2.55 LA FACCIA VIOLENTA DI NEW YORK. Film (poliziesco '75). Di George Darnell. Con Mimsy Farmer, Fernando Rey, Sergio Jimenez.  
4.20 MATLOCK. Telefilm.  
5.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.  
5.35 VIDEOCOMIC

## RAIDUE

6.00 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI  
6.05 TG2 MEDICINA 33 (R)  
6.20 ANIMALIBRI  
6.25 CERCANDO CERCANDO  
6.30 ANIMA E METEMPSICOSI  
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASA  
7.00 CART MATTINA  
9.00 QUEL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. «Non c'è più religione»  
9.20 DUE PER VOI  
9.30 PROTESTANTESIMO  
10.00 TG2 NOTIZIE  
10.05 MOTORI  
10.15 NONSOLO SOLDI  
10.25 METEO 2  
10.30 NOTIZIE  
10.45 MEDICINA 33  
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ  
13.50 TG2 SALUTE  
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.  
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.  
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestra.  
17.00 ART ATTACK  
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN  
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.  
18.00 RAI SPORT SPORTS  
18.25 ASTERIX E CLEOPATRA. Film.  
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE).  
20.05 TOM E JERRY (ALL'INTERNO)  
20.30 TG2 - 20.30  
20.55 EUREKA (TERZA PARTE). Con Claudio Lippi.  
21.00 KIDNAPPING - LA SFIDA. Film tv (drammatico).  
23.00 LAW & ORDER. Telefilm.  
23.02 TG2 NOTTE  
1.00 TG PARLAMENTO  
1.10 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.20 SORGENTE DI VITA  
1.50 RAINOTTE  
1.52 TG2 SALUTE (R)  
2.00 TUBTOBENESSERE (R)  
2.30 LA FACCIA DI VIVERE  
2.35 GATTOPARDA  
2.40 IL QUINTO MISSILE. Telefilm.  
3.30 CERCANDO CERCANDO

## RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS  
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI  
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE  
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.  
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO  
12.25 TG3 DOC  
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE  
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)  
13.10 IL SANTO. Telefilm. «L'isola della fortuna»  
14.00 TG3 REGIONE - TG3 REGIONE METEO  
14.20 TG3 - TG3 METEO  
14.50 TGR LEONARDO  
15.00 TGR NEAPOLIS  
15.10 TG3 - GT RAGAZZI  
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Tadda.  
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE  
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI  
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.  
17.40 GEO & GEO. Documenti.  
18.20 TG3 METEO  
19.00 TG3  
19.30 TG3 REGIONE - TG3 REGIONE METEO  
20.00 RAI SPORT TRE  
20.10 BLOB  
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.  
20.50 CHI L'HA VISTO? Con Daniela Poggi.  
23.10 TG3  
23.15 TG3 REGIONE  
23.25 TG3 PRIMO PIANO  
23.45 FUORI ORARIO. COSE (MAD) VISTE  
23.50 L'ODORE DELLA NOTTE. Film.  
0.20 TG3 - TG3 METEO  
1.35 RAPINA A MANO ARMATA. Film.  
3.00 RAINNEWS 24  
20.25 L'ANGOLINO  
20.30 TGR (in lingua slovena)  
20.50 TRIBUNA POLITICA

## CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA  
7.55 TRAFFICO - METEO 5  
7.58 BORSA E MONETE  
8.00 TG5 MATTINA  
8.45 TERRA (R)  
9.30 TG5 BORSA FLASH  
9.35 SPECIALE - I DIECI COMANDAMENTI  
9.45 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. «Lezioni di guida e di vita»  
10.55 CHICAGO HOPE. Telefilm. «Due vite e un miracolo»  
11.55 GRANDE FRATELLO  
12.30 VIVERE. Telenovela.  
13.00 TG5  
14.30 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.15 CENTOVITINE. Telenovela.  
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.  
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI  
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.  
18.30 GRANDE FRATELLO  
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.  
20.00 TG5  
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.  
21.00 IL PATRIOTA. Film (avventura). Di Roland Emmerich. Con Mel Gibson, Joely Richardson, Mel Gibson.  
22.55 TGCOM (ALL'INTERNO)  
0.30 TG5 NOTTE  
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)  
1.30 GRANDE FRATELLO (R)  
2.00 TG5 (R)  
2.30 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.  
3.00 TG5 (R)  
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.  
4.15 TG5 (R)  
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.  
5.30 TG5 (R)

STIME E PERIZIE SU GIOIELLI ARGENTI OROLOGI LASCITI ED EREDITA' BERNARDI & BORGHESI VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE TEL. 040/639006 040/630037

## ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI  
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. «Tarzan e i Mahar» (prima parte)  
9.30 NON DIRE CHI SONO. Film (commedia '90). Di Malcolm Mowbray. Con Steve Guttenberg, Shelley Long.  
11.30 MAC GYVER. Telefilm. «Mamma Dalton»  
12.25 STUDIO APERTO  
13.00 STUDIO SPORT  
13.40 DETECTIVE CONAN  
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!  
14.30 SIMPSON  
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. «Addio Valerie... bentornato Dylan»  
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!  
16.10 BEYBLADE  
16.40 MAGICA DOREMI!  
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE  
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. «Il gusto dell'umilia»  
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Una cerimonia azzardata»  
18.30 STUDIO APERTO  
19.00 ARRIVANO I ROSSI  
19.30 LA TATA. Telefilm. «Tata da 5.000 dollari»  
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.  
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO  
21.00 LO STILE DEL DRAGONE. Film.  
23.00 ZELG OFF  
0.25 THUNDERBIRDS. Telefilm.  
1.20 STUDIO SPORT  
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA  
1.55 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE  
2.40 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)  
3.20 HIGHLANDER. Telefilm.  
4.10 I CINQUE DEL 5. PIANO. Telefilm.  
4.35 TALK RADIO  
4.40 I CAMELLI. Film.  
5.05 STUDIO SPORT (R)  
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)  
6.35 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

## RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.  
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. «Guerra tra bande»  
8.00 PESTE E CORNA  
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)  
8.30 QUINCY. Telefilm. «La sfida mortale»  
9.30 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.  
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.  
11.30 TG4  
11.40 FORUM. Con Paola Perego.  
13.30 TG4  
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.  
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.  
16.00 SENTIERI. Telenovela.  
17.55 SECONDO AMORE. Film (drammatico '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Virginia Grey.  
18.55 TG4  
19.35 SIPARIO DEL TG4  
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.  
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.  
22.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Documenti.  
22.50 I DUE KENNEDY. Film (documentario '69). Di Gianni Bisichi.  
23.50 TGFIN (ALL'INTERNO)  
1.30 TG4 RASSEGNA STAMPA  
1.55 THE OPERATOR - LA VENDITA CORRE SUL FILO. Film tv (thriller). Di Jon Diichter. Con Michael Laurence, Jacqueline Kim.  
2.10 TGFIN (ALL'INTERNO)  
3.15 F.B.I. OPERAZIONE BAALBECK. Film (spionaggio '64). Di Marcello Giannini. Con Rossana Podesta, Folco Lulli.  
4.55 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.  
5.05 COME ERAVAMO

## LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO  
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pannani, Marica Morelli.  
9.15 MIA ECONOMIA  
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO  
9.25 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ  
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.  
12.00 TG LA7  
12.20 LINEA MERCATI  
12.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ  
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.  
14.05 IL PRINCIPE FUSTO. Film (commedia '60). Di Maurizio Arena. Con Maurizio Arena, Memmo Carotenuto.  
16.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ  
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.  
17.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.  
18.00 N.Y.P.D. - Telefilm. «Problemi in casa Russell»  
19.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ  
19.45 TG LA7  
20.30 RICCARDO MUTI PER I 700 ANNI DELLA SAPIENZA  
22.10 TG LA7  
22.45 PROFILER. Telefilm. «Nell'abisso». «Veleno»  
0.40 L'INTERVISTA (R)  
1.10 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ  
2.10 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

## TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO  
7.10 IL NOTIZIARIO  
7.35 BUONGIORNO  
7.40 PRIMA MATTINA  
9.00 LEONELA. Telenovela.  
9.30 VETRINA  
10.00 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.  
11.00 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.  
12.00 THE CAT. Telefilm.  
13.10 IL NOTIZIARIO  
13.30 STREAM NEWS  
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI  
14.00 BASKET: PALL. BIELLA - PALL. TRIESTE  
15.30 VOLLEY: SENZA CONFINI TS - TONNO CALIPPO VI BO V.  
17.10 IL NOTIZIARIO  
17.30 STREAM NEWS  
17.45 I VINCENTI. Telefilm.  
18.15 A TUTTO SPORT  
18.45 600 SECONDI  
20.00 IPPICA E SCOMMESSE  
20.15 OVRER45  
20.30 SILENZIO STAMPA  
22.30 IL NOTIZIARIO  
23.00 ECONOMIA  
23.15 CALCIO: TRIESTINA - SAMPDORIA  
0.45 IL NOTIZIARIO  
1.15 BASKET: PALL. BIELLA - PALL. TRIESTE  
3.00 PRIMA MATTINA: ANIMALI AMICI MIEI

## TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI  
8.00 RASSEGNA STAMPA  
8.30 GIN FRIZ (R)  
8.45 BUONGIORNO FRIULI  
10.00 BUONGIORNO FRIULI (R)  
13.00 CUCINOONE  
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.  
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI  
13.45 HOTEL CALIFORNIA  
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)  
18.00 TG INN  
18.30 OBIETTIVO SU SIMPOSIO SCULTURA LIGNEA  
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.  
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO  
19.30 SPORT INN... SERA  
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.  
21.00 SILENZIO STAMPA  
22.40 SPORT DAILY  
23.10 SPORT INN... SERA  
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.  
0.45 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO

ORO GIOIELLI ARGENTI OROLOGI D'EPOCA E MODERNI BERNARDI & BORGHESI VIA SAN NICOLÒ, 36 TRIESTE TEL. 040/639006 040/630037

## CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI  
14.00 TV TRANSFRONTALIERA  
14.20 ECO  
14.50 MESSAGGI PER IL GIUBILEO  
15.15 MARCO POLO  
15.40 TROFEO CITTA' DI PALMANOVA  
16.40 L'UNIVERSO E...  
17.20 ISTRIA E DINTORNI  
17.50 IL MISFATTO  
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO  
19.00 TUTTOGGI - TG SPORT  
19.30 ANTEPRIMA  
19.35 MARCO POLO  
20.00 MEDITERRANEO  
20.30 ARTEVISIONE  
21.00 MERIDIANI  
22.00 TUTTOGGI

## RETE A

6.00 GET UP!  
7.00 INBOX  
10.00 SURFIN'  
10.50 TGA FLASH  
11.00 ENERGY  
12.00 AZZURRO  
14.00 CALL CENTER  
16.00 PLAY-IT  
17.00 TGA FLASH  
18.00 MUSIC MEETING  
18.55 TGA FLASH  
19.05 AZZURRO  
20.05 MUSIC ZOO  
20.30 ITALY CHART  
21.30 THE CLASH (R)

## ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO  
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO  
12.05 ESPRIT LIBRE  
12.20 NOTES OROSCOPO  
12.30 ORE 12  
12.45 A3 NOTIZIE FLASH  
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA  
17.30 FOX KIDS  
19.00 SPORT  
20.15 TELEGIORNALE  
20.30 PROMESSE E FATTI  
22.45 L'ALTRO SPORT  
23.15 TELEGIORNALE  
23.45 PENTHOUSE

## TELEPERDONONE

6.30 I GIGANTI BUONI. Documenti.  
7.00 TPN FRIULI SPORT  
9.00 TIZIANA LOTTO  
13.00 TERRA DI SAPORI  
14.30 TELEVEDITA  
16.45 5 DOMANDE A...  
18.20 DI COMUNE UTILITA'  
19.15 TELEGIORNALE  
20.05 SPECIALE CASA  
20.45 IL CONFESSORIALE  
22.25 TELEGIORNALE  
23.30 A NOVE COLONNE  
24.00 FILMATO EROTICO.  
1.00 TELEGIORNALE  
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

## MTV

6.00 NEWS  
7.00 WAKE UP!  
10.00 FLASH  
10.10 PURE MORNING  
11.55 FLASH  
12.00 MUSIC NON STOP  
14.00 DISMISSED  
14.30 LUI & LEI  
15.00 TOTAL REQUEST LIVE!  
16.50 FLASH  
17.00 SELECT  
18.00 MUSIC NON STOP  
19.00 POP CHART  
20.00 WINTER JAM 2003 - BUILD UP SHOW  
20.30 MUSIC NON STOP  
21.00 A NIGHT WITH REM  
22.30 QUEENS  
23.00 EMINEM:  
23.30 PETS  
23.55 FLASH

## DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON  
7.00 IL MITO FERRARI  
7.30 CANI. Documenti.  
8.00 VERONICA. Telenovela.  
12.00 LISCIO IN TV  
13.00 TNE GIORNALE  
13.15 ATLANTIDE  
13.30 STREET LEGAL  
13.30 TELEVEDITA  
18.30 STREET LEGAL  
19.25 TNE GIORNALE  
19.40 ATLANTIDE  
20.25 TNE GIORNALE  
21.00 HINTERLAND  
23.00 TNE GIORNALE  
23.30 ATLANTIDE

## ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO  
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.  
7.45 NEWS LINE  
8.15 COMING SOON TELEVISION  
8.30 MATTINATA CON...  
12.20 BUON SEGNO  
12.30 NEWS LINE  
13.00 UO RE DEL JUDO  
13.30 PULLOTT  
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA  
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA  
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 POMERIGGIO CON...  
18.00 BONAZZA. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.40 PULLOTT  
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA  
20.20 LAMU  
20.50 DISPOSITIVO DI SICUREZZA. Film (thriller '94). Di Rick Jacobson. Con Thomas Howell, Stacy Travis.  
22.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.  
0.50 BUON SEGNO  
1.00 NEWS LINE  
1.15 COMING SOON TELEVISION  
1.30 SUPERBOY. Telefilm.  
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

## RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.  
7.30 RANNA  
8.00 SAMPEI  
8.30 HOLLYWOOD COP. Film.  
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.  
11.30 UNA RAPINA QUASI PERFETTA. Film.  
13.30 IL LOTTO E' SERVITO  
14.00 SAMPEI, RANNA  
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.  
17.30 SUN COLLEGE  
19.00 NOTIZIARIO  
19.30 SAMPEI  
20.50 IL FURORE DALLA CINA COLPISCE ANCORA.  
23.00 MEDICINA A CONFRONTO  
23.00 IL BUNKER DEL TERRORE. Film.

## TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI  
7.15 ITINERARI QUARESIMALI  
7.30 ROSARIO  
10.30 VERDE A NORDEST  
12.00 PREGHIAMO  
12.30 IL SICOMORE  
15.20 LETTERE A DON MAZZI  
15.30 ROSARIO  
16.00 ITINERARI QUARESIMALI  
17.15 IL CANE DEI SOGNI  
19.00 NOTIZIARIO  
19.30 ANTEPRIMA SPORT  
19.45 SAT 2000  
20.30 SPORT SNADEIRO  
21.00 SETTIMA  
23.00 NOTIZIARIO

## RADIO

## Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00): 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: lunedì sport; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questioni di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute!; 12.00: GR1 - Conosco tutto il calcio; 12.10: GR Regione; 12.35: L'araldico; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobby; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho messo il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Babbab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Affari; 18.00: GR1 (18.00-19.00); 18.10: GR1 (18.00-19.00); 18.20: GR1 (18.00-19.00); 18.30: GR1 (18.00-19.00); 18.40: GR1 (18.00-19.00); 18.50: GR1 (18.00-19.00); 19.00: Zapping; 21.00: Europa risponde; 21.10: Una vita che soffro; 21.20: Zona media; 21.30: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.20: Incredibile ma falso; 23.45: Uomini di carta; 23.55: Dermo; 23.55: Radiouno Musica; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

## Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: La sveglia; 7.55: GR Sport; 8.05: Radiodue; 8.15: Sapevo che non lo sapevo; 8.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlante; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Cammello; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Dermo; 21.00: Il Camm



## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 15 PAROLE**  
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.



## Light price. 10 € al giorno. Interessi 0 per 36 mesi

PT Cruiser 1.6 Classic. Costo di listino 18.820 euro. Vostra in 36 rate da 299\* euro con anticipo di 8.220 euro.  
2.2 CRD Turbodiesel Common Rail. Costo di listino 23.850 euro. Vostra in 36 rate da 332\*\* euro con anticipo di 12.050 euro.  
Spese istruttoria comprese. T.A.N. 0,09% e T.A.E.G. 1% - 0,84%\*. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

800 633 223  
chryslerjeep.it

Offerta valida fino al 30 aprile 2003

CHRYSLER

CONCESSIONARIA UFFICIALE  
CHRYSLER JEEP



Tavagnacco (UD) - Via Nazionale - 35  
Tel. +39 0432 576511

Pordenone - Via Nuova Corva - 64  
Tel. +39 0434 511511

www.autostargroup.com

## 1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**CORMONS** vicinanza, in zona veramente tranquilla, ampia villa bifamiliare tricarere, garage doppio splendido porticato. Da vedere! BM Services, tel. 0481/93700.

**ROMANS** d'Isonzo villa anni '80 curatissima, funzionalmente strutturata su due piani e creativamente disposta articolando spazi comodi e luminosi: 3 camere, 2 bagni, cucina, soggiorno con caminetto, taverna, garage, cantina e rispostigli, ampio terrazzo esterno con barbecue, giardino piantumato. € 255.000. Ok Casa 0432/904818. (Fil47)

**VENDESI** villetta indipendente con giardino in Sagra-  
do centro. Tel. 0432/722191.

## 2 IMMOBILI

2 ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**A.A.A.A. CERCASI** spazio per attività commerciale di zona Servola/Valmaura preferibilmente via Flavia,

via Valmaura o via Baia Montini, mq 100/200. Tel. 334/3404613. (C00)

**A.A.A. SAN** Vito soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

**A.A. CERCHIAMO** piccolo appartamento, adatto investimento, massimo € 40.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**A. URGENTEMENTE** San Giacomo camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata contanti. Eurocasa 040/638440.

**CERCHIAMO** in zona Valmaura-Paisiello, ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

**CERCHIAMO** villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

## 3 IMMOBILI

3 AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**A. CERCHIAMO** soggiorno, cucina/ino, stanza, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

**AFFITTASI** per la stagione estiva appartamento 2 posti letto fronte mare completo di tutti i comfort € 3.000. Tel. 0431/83500. (B00)

**AFFITTASI** per la stagione estiva appartamento 4/5 posti letto fronte mare completo di tutti i comfort € 5.500. Tel. 0431/83500. (B00)

## 4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

**AGENZIA** di servizi ricerca 4 telefoniste part-time 25/50 anni. Offresi fisso contributi e incentivi. Telefonare allo 040/53200 dalle 12 alle 15 e dalle 18 alle 20. (Fil4)

**AZIENDA** ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A029)

**CERCASI** 2 pulitrici al mattino per Trieste e Sistiana mare. Presentarsi via Giulia 57 9.30-10.30. (A2016)

**CERCASI** apprendista cameriera massimo 23 anni orario 9-16 festività libere. Telefonare 040/660945. (A2097)

**CERCASI** contabile dinamica pratica bilanci conoscenza buste paga part-time. Casella postale 580 34100 Trieste. (A2030)

**CERCASI** elettricisti ed elettrotecnici anche senza esperienza zona Trieste. Cell. 348/2512719. (Fil47)

**CERCASI** parrucchiere/a lavorante o apprendista per saloni Gorizia e Grado. Tel. 0481/535472. (B00)

**CERCASI** per primaria concessionaria di Trieste venditore/venditrice. Caratteristiche: età 29-40 anni. Esperienza nel ramo. Rispondere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE 8115834. (A00)

**CERCASI** personale da adibire a guardia giurata. Richieste congedo militare, patente e preferibilmente diploma. Presentarsi Unita Fortior via Marconi 8, martedì 8 aprile, ore 10. (A2034)

**CERCASI** telefoniste per facile lavoro telefonico + persone pensionato/motomunito per facile lavoro di consegna. Telefonare 040/37288380. (A2073)

**CHIAMAMI** scoprirai se sono la donna che fa per te. 340/5211219. (Fil 60)

**ESPERTA** contabile esperienza pluriennale, conoscenza lingua inglese. Contabilità generale/industriale offresi. Scrivere: patente auto n. G02040139D Fermo Posta Gorizia. (B00)

**LABORATORIO** cerca odontotecnico/a reparto mobile/schede sede Gorizia 338/9391069 ore ufficio. (B00)

**MAW** organizza a Trieste il giorno 9 aprile 2003 un corso giornaliero completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro (legge 626) con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è rivolto a tutti i disoccupati. Per prenotarsi tel. 0481/44550.

**MONFALCONE** primario albergo cerca cameriera ai piani part-time. Desideriamo conoscere età ed eventuali posti occupati. Monfalcone posta centrale AG6461727.

**PIZZERIA** cerca apprendista o pizzaiolo part-time. Per informazioni presentarsi presso «La Nappa», via Caccia 3, dalle 12 alle 15. (A2083)

**RISTORANTE** cerca internista, pratico/a aiuto cucina. Referenziato/a, inviare curriculum fermo posta Trieste centro, C.I. AE8103433. (A2019)

**SOCIETÀ** cooperativa ricerca personale addetto mensa con esperienza; richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

**SOCIETÀ** ricerca pulitrici autonome zona Staranzano, Ronchi, Monfalcone, massima disponibilità di orario. Tel. 040/3887111, fax. 040/829532. (A2024)

**STRUTTURA** sanitaria di fisioterapia e riabilitazione cerca terapeuta della riabilitazione. Per informazioni 040/772706. (A2027)

**STUDIO** Bossi-Desiata e associati cerca ragioniera/contabile con esperienza. Titolo preferen-

ziale: provenienza da studio professionale. Inviare curriculum al n. fax 040/631070 o scrivere all'indirizzo e-mail gropaiz@bossidesiata.it. (A2039)

**TELEFONISTI** cercasi per lavoro part-time orari 18-21 o 12-15. Offresi fisso mensile 300 € più ottimi incentivi. Per colloquio selettivo telef. lunedì ore 12-21 allo 0481/413212. (B00)

**7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI**  
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

**MONFALCONE** studio esegue massaggi rilassanti ayurvedici per appuntamento. Telefonare 9-12 max serietà 333/1809650. (C00)

**9 FINANZIAMENTI**  
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

**5.000 €** rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

**EUROFIN** prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

**SER.FIN.CO** prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

## 10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

**A.A.A.A. VALENTINA** bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A2032)

**A.A.A. TRIESTE** Candy bellissima bionda sexy. Tel. 3401565872. (Fil47)

**A.A.A. VANESSA** bella ragazza, disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A2102)

**A. PANTERA** nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 347/2737326. (A2100)

**A. GORIZIA** nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A2010)

**ALTA** bionda corpo statuario incontra educati e risponde solamente a numeri di telefono visibili 340/7859400 a Trieste. (C00)

**AMICHE** in linea. 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva MCI s.r.l., Marcona 3, Mi. **APPUNTAMENTO** al buio, divertimento assicurato, 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI s.r.l., Marcona 3, Mi.

**BELLA** mulatta vi aspetta tutti i giorni per piacevoli momenti. 329/5743476. (A2025)

**BELLISSIMA**, mora, amo taci a spillo, sono la tua donna ideale? 340/5959527. (Fil 60)

**BRUNA** tutto pepe, stanca della solita routine, cerca nuove esperienze. 338/5920289. (Fil 60)

**CERCHI** qualcosa di bizzarro, una serata particolare? Chiama Susanna 349/4463252.

**KIMBERLI** dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A2038)

**NUOVA** trasgressiva bella castana femminile, grossa sorpresa. 347/0932084. (A2020)

**ROSSA** viziosa e maliziosa cerca uomo libero per calde avventure. Tel. 330/937105. (Fil 52)

**SIGNORA** milanese conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1864)

**STUDIO** massaggi prende appuntamenti dalle 10 alle 21. Chiamali 00-386-57-670077.

**TRASGRESSIVA** bella femminile dotata piacevolmente padrona intimo taccchi a spillo. 333/1982252.

**VICINO** confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A691)

**VUOI** conoscere giovane carina, telefona 333/706610.

## 12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

**ACQUISTIAMO** conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

## AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

**AVVISO DI GARA PROCEDURA APERTA**  
Amministrazione Aggregatrice: Autorità Portuale di Trieste (A.P.T.) - Ufficio Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - tel. 040.6731 - fax 040.6732406 - E-mail: info@porto.trieste.it - sito Internet www.porto.trieste.it.

Categoria di servizio: 16; Numero di riferimento della CPC: 94. Servizi d'interesse generale - Servizio di pulizia degli specchi acquai da eseguirsi sulle superfici marittime di pertinenza dell'Autorità Portuale di Trieste, per un periodo di tre annualità. Progetto A.P.T. n. 1541.

Importo presunto a base d'appalto, al netto di I.V.A.: € 1.388.366,38. Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs 17.3.1995, n. 157 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base degli elementi di valutazione e relativi punteggi massimi attribuibili specificati nel bando e nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte, assieme alla documentazione richiesta nel bando integrale: ore 12,00 del giorno 26 maggio 2003. Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui al punto 1.

Trieste, 03 aprile 2003  
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO  
Il Direttore: dott.ssa Marina Monassi

Università degli Studi di Udine  
Facoltà di Economia

Con il sostegno di:

Ascom Udine

CCIAA Udine

organizza per l'A.A. 2002/2003

MASTER DI I LIVELLO in  
SVILUPPO TURISTICO DEL TERRITORIO

youMUST

Il Master si pone l'obiettivo di formare figure professionali destinate ad inserirsi a livello manageriale nelle organizzazioni del macrosettore dei viaggi e del turismo; è destinato ai laureati in qualsiasi disciplina.

**Durata:** maggio 2003 - febbraio 2004

**Sede:** Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Udine

Pre-iscrizioni fino al  
24 aprile 2003

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:  
Ripartizione Didattica, Servizi agli studenti e ai laureati  
Via Mantica, 3 - 33100 Udine  
Vox 0432/556680; fax 0432 556700  
http://web.uniud.it/ridde/esami\_di\_stato/index.html  
mailto:youmust@uniud.it

**Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.**

**Non tagliarti fuori.  
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.**

informazione di qualità,  
pubblicità di successo



## Scandali al sole.

**Alessandro Sortino  
entra in casa  
dei potenti e si fa  
gli affari loro.**

Dal lunedì al venerdì alle 9,15 e alle 17,15.